

BILANCIO 2013





»» Bilancio 2013

Relazione e Bilancio
di Carispezia
per l'esercizio 2013



»» Sommario

Introduzione del Presidente	5
Cariche sociali e Società di revisione	7
Numeri chiave e Fatti di rilievo	8
Profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole	10
Il Gruppo Crédit Agricole	12
Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	14
Bilancio di Carispezia	17

Introduzione del Presidente

Carispezia chiude l'esercizio 2013 con una crescita del 23% dell'utile netto, proseguendo un percorso di sviluppo all'insegna della continuità e nel rispetto dei valori che da sempre la contraddistinguono: il forte legame con il territorio, con le imprese e le famiglie che lo vivono. L'utile netto pari a 14 milioni è stato ottenuto grazie a una buona performance dell'attività bancaria tradizionale: crescita dei proventi e attenta gestione dei costi operativi.

Dal 2011 nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole, leader tra le banche retail, Carispezia ha sempre di più consolidato e rafforzato la propria presenza nel territorio e continuato a garantire ai clienti una vasta serie di prodotti e servizi dedicati ed altamente specializzati.

La Banca ha inoltre affermato la propria vicinanza alla comunità con azioni e interventi concreti in ambito sociale, culturale e sportivo con particolare attenzione verso le "eccellenze": iniziative che si contraddistinguono per qualità, originalità e valori perseguiti.

Il 2013 è stato un anno complesso ma proficuo, all'insegna dei buoni cambiamenti e delle ampie prospettive.

Di notevole rilevanza è il Progetto Liguria, grazie al quale Carispezia diventerà la Banca di riferimento del Gruppo nella regione Liguria attraverso un'operazione di conferimento di filiali della controllante Cariparma. Si tratta di un percorso iniziato negli ultimi mesi che prenderà vita nel 2014 con ottime prospettive di successo: Carispezia ancora una volta si dimostra una realtà aperta ai cambiamenti, in forte sviluppo e crescita, in linea con le esigenze di mercato.

Concluso con profonda soddisfazione il 2013, viviamo il presente con la professionalità e la competenza che da sempre ci caratterizzano guardando alle nuove sfide future con determinazione ed entusiasmo.

Un ringraziamento va alla nostra affezionata clientela ed a tutti i dipendenti attuali e passati.

Il Presidente

Andrea Corradino



Cariche sociali e Società di revisione

Consiglio di amministrazione

PRESIDENTE

Andrea Corradino*

VICE PRESIDENTE

Ariberto Fassati*

CONSIGLIERI

Massimo Basso Ricci

Matteo Bianchi

Guido Corradi*

Federico Galantini*

Jean Philippe Laval

Giampiero Maioli*

Michel Pelosoff

Paolo Pierantoni

Thierry Pomaret

Andrée Samat Bennati

Marco Simonetti

Jacopo Tartarini

Alfredo Toti

Roberto Zangani

* Membri del Comitato Esecutivo

Collegio sindacale

PRESIDENTE

Gian Paolo Fasoli

SINDACI EFFETTIVI

Giorgio Bruna

Umberto Tosi

SINDACI SUPPLENTI

Fulvio Tosi

Carla Bellini

Direzione generale

DIRETTORE GENERALE

Roberto Ghisellini

VICE DIRETTORE GENERALE

Giampiero Bottero

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Numeri chiave

Dati Economici (migliaia di euro)	2011	2012	2013
Proventi operativi netti	103.066	103.654	109.825
Risultato della gestione operativa	30.268	31.350	40.416
Utile d'esercizio	8.187	11.659	14.376

Dati Patrimoniali (migliaia di euro)	2011	2012	2013
Crediti verso clientela	1.750.846	1.717.672	1.731.549
Raccolta da clientela	1.896.254	2.274.010	2.354.671
Raccolta indiretta da clientela	1.961.006	1.772.040	1.775.554

Struttura operativa	2011	2012	2013
Numero dei dipendenti	553	560	561
Numero di filiali	76	72	72

Indici di redditività, efficienza, qualità del credito	2011	2012	2013
Cost/income	70,6%	69,8%	63,2%
Utile d'esercizio/Patrimonio netto medio (ROE)	4,7%	6,3%	7,8%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela	3,1%	3,2%	5,7%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	46,1%	50,6%	42,8%

Coefficienti patrimoniali	2011	2012	2013
Core Tier 1 ratio	10,6%	11,4%	11,6%
Tier 1 ratio	10,6%	11,4%	11,6%
Total capital ratio	12,5%	13,4%	13,1%

Fatti di rilievo

APRILE - Sulla provincia di La Spezia avviato il collocamento di “Obbligazioni del Territorio”, con la finalità di raccogliere liquidità da destinarsi esclusivamente a finanziamenti per favorire lo sviluppo e la crescita di aziende spezzine. Il progetto ha visto il coinvolgimento del Comune e della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di La Spezia e si è concluso con un ottimo successo di raccolta.

MAGGIO - Allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha completato nell'esercizio la strutturazione del suo primo programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bonds). Al Progetto partecipa attivamente anche Carispezia, che ha contribuito con la cessione – nel mese di maggio - di un portafoglio di mutui ipotecari residenziali alla società veicolo costituita ad hoc dal Gruppo.

GIUGNO - Con l'obiettivo di facilitare la comprensione e la fruizione dei nuovi servizi SEPA, a partire dal mese di giugno sono stati organizzati i “Workshop SEPA End Date 2014”, una serie di incontri dedicati con i clienti (per affrontare in sicurezza la migrazione e garantire la continuità aziendale a partire dal 2014).

SETTEMBRE - Avvio progetto di Gruppo “Asset Quality Review” (AQR), finalizzato a preparare e svolgere al meglio l'analisi sulla qualità degli Asset che sarà condotta, nell'ambito della costituzione del Single Supervisory Mechanism, dalla Banca Centrale Europea e da tutte le Autorità Bancarie Nazionali Europee. Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, e quindi anche Carispezia, parteciperanno all'AQR nell'ambito della più ampia review sul Gruppo Crédit Agricole.

OTTOBRE - Nel corso del mese il Cda della Banca ha lanciato un piano di espansione in Liguria che consentirà nel corso del 2014 un rafforzamento territoriale di Carispezia. Il progetto troverà attuazione mediante l'acquisizione di 16 filiali localizzate nelle province di Genova, Imperia e Savona. La conseguente razionalizzazione del presidio di Carispezia in Liguria potrà inoltre generare benefici sia per la clientela, sia per Carispezia che per il Gruppo. La maggiore efficacia territoriale, derivante da una miglior conoscenza del territorio, costituisce la premessa per un migliore sviluppo, crescita e valorizzazione nella regione Liguria di Carispezia.

DICEMBRE - Al fine di garantire un servizio sempre più in linea con le nuove esigenze del Cliente, nel 2013 ha avuto avvio un innovativo programma di sviluppo del Modello di Servizio Retail, il progetto Mo.Ser., che mira a rivedere e innovare il modello di gestione della clientela Retail. Il nuovo Modello di Servizio si è basa su un paradigma innovativo di accoglienza al Cliente ed è volto a mettere al centro la relazione che quest'ultimo ha con la Banca.

Profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole è parte del gruppo francese Crédit Agricole, ed è costituito da:

- Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza S.p.A. (Cariparma)
- Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (FriulAdria)
- Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. (Carispezia)
- Crédit Agricole Leasing S.r.l. (CALIT)

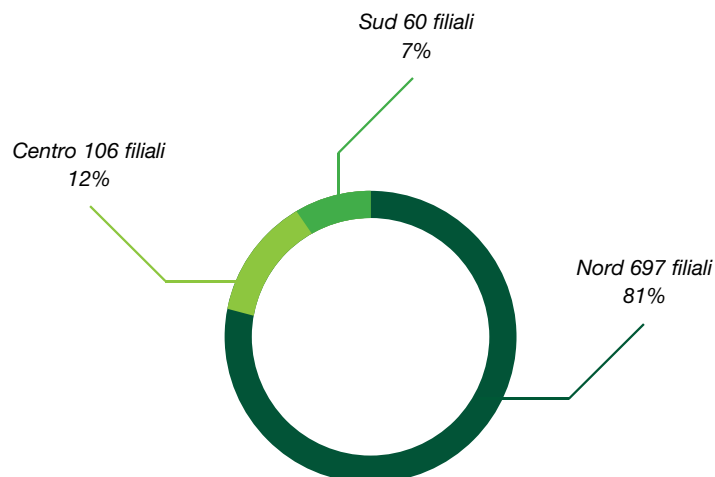
coordinate in un sistema federale di cui Cariparma è capogruppo, ed è presente sul territorio nazionale, in 10 regioni:

- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Venezia Giulia
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Piemonte
- Toscana
- Umbria
- Veneto

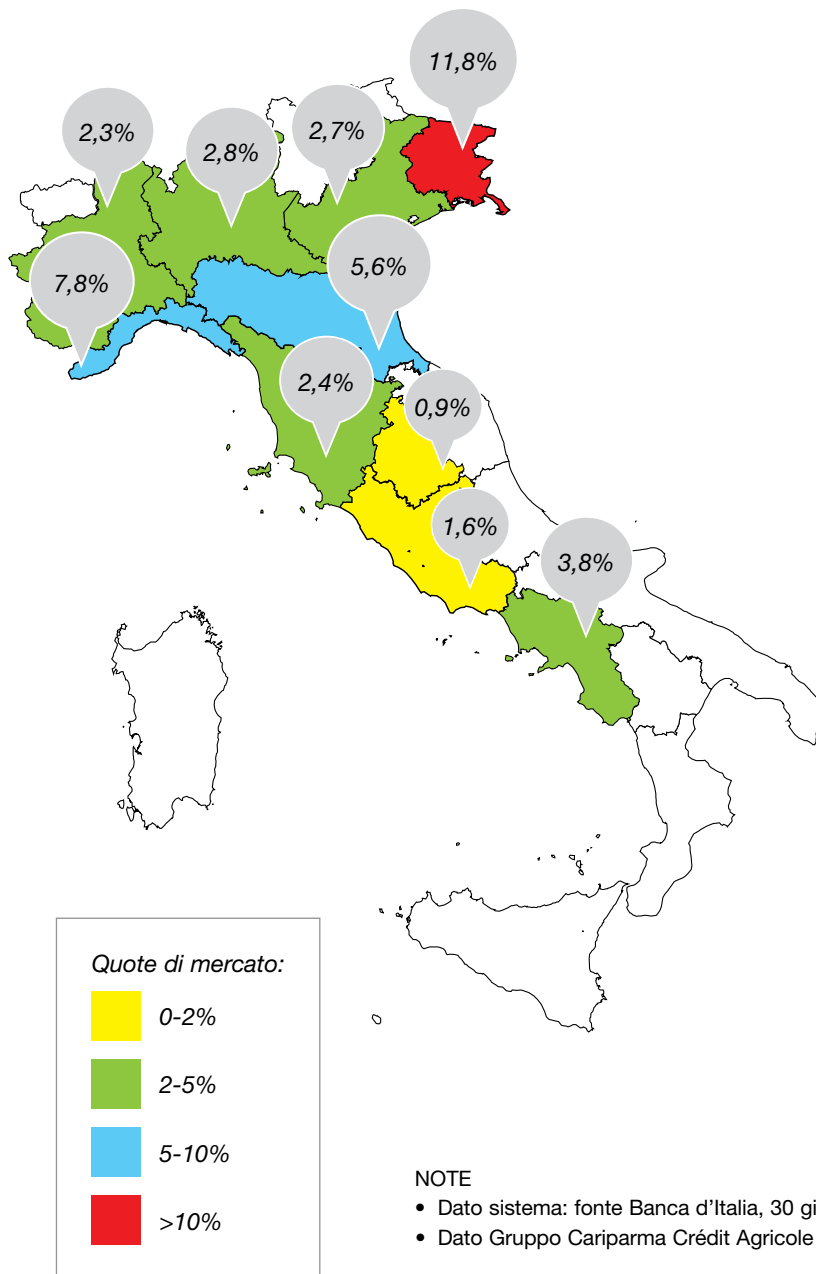
Il gruppo Cariparma Crédit Agricole è tra i primi otto player nel panorama bancario per presenza territoriale, con 8 mila dipendenti e oltre 1,7 milioni clienti.

	Cariparma	FriulAdria	Carispezia	GRUPPO
Numero Sportelli	592	199	72	863
Numero Mercati Private	15	5	1	21
Numero Centri Imprese	17	7	3	27
Numero Aree Corporate	5	1	1	7

» DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE FILIALI



» **DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE QUOTE DI MERCATO SPORTELLI**



CRÉDIT AGRICOLE S.A.

Il Gruppo Crédit Agricole è il primo partner finanziario dell'economia francese e uno dei primi attori bancari in Europa. Leader della Banca retail in Europa, il Gruppo è anche primo tra le società europee nel risparmio gestito, prima bancassurance in Europa e leader mondiale nel finanziamento all'aeronautica.

Forte delle sue radici cooperative e mutualistiche, dei suoi 150 000 collaboratori e dei 31 000 amministratori delle Casse locali e regionali, il Gruppo Crédit Agricole è una banca responsabile e attenta, al servizio di 49 milioni di clienti, 7,4 milioni di soci e 1,2 milioni di azionisti.

Grazie al suo modello di Banca Universale di Prossimità - caratterizzato dallo stretto legame tra le sue banche retail e le Fabbriche Prodotto - il gruppo Crédit Agricole accompagna i suoi clienti nella realizzazione dei loro progetti in Francia e nel mondo con servizi specializzati: assicurazione, real estate, strumenti di pagamento, asset management, leasing e factoring, credito al consumo, investment banking.

Al servizio dell'economia, il Crédit Agricole si distingue anche per la sua politica di responsabilità sociale e ambientale dinamica e innovativa che coinvolge tutto il gruppo e tutti i collaboratori in un percorso di azioni concreto. Il recente ingresso negli indici extra-finanziari di Vigeo-NYSE Euronext testimonia il riconoscimento di questo impegno.

60

I PAESI NEL MONDO
IN CUI È PRESENTE

49 Mln

DI CLIENTI

150 000

COLLABORATORI

5,1 Mld€

UTILE NETTO DI GRUPPO

76,3 Mld€

PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO

11,2%

CORE TIER ONE RATIO

ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO

7,4 milioni di soci sono alla base della struttura cooperativa del Crédit Agricole. Detengono, sotto forma di quote sociali, il capitale delle **2.483 Casse locali** e designano ogni anno i loro rappresentanti: **31.000 amministratori** che portano i loro interessi all'attenzione del Gruppo.

Le Casse locali possiedono la maggior parte del capitale delle **39 Casse regionali**.

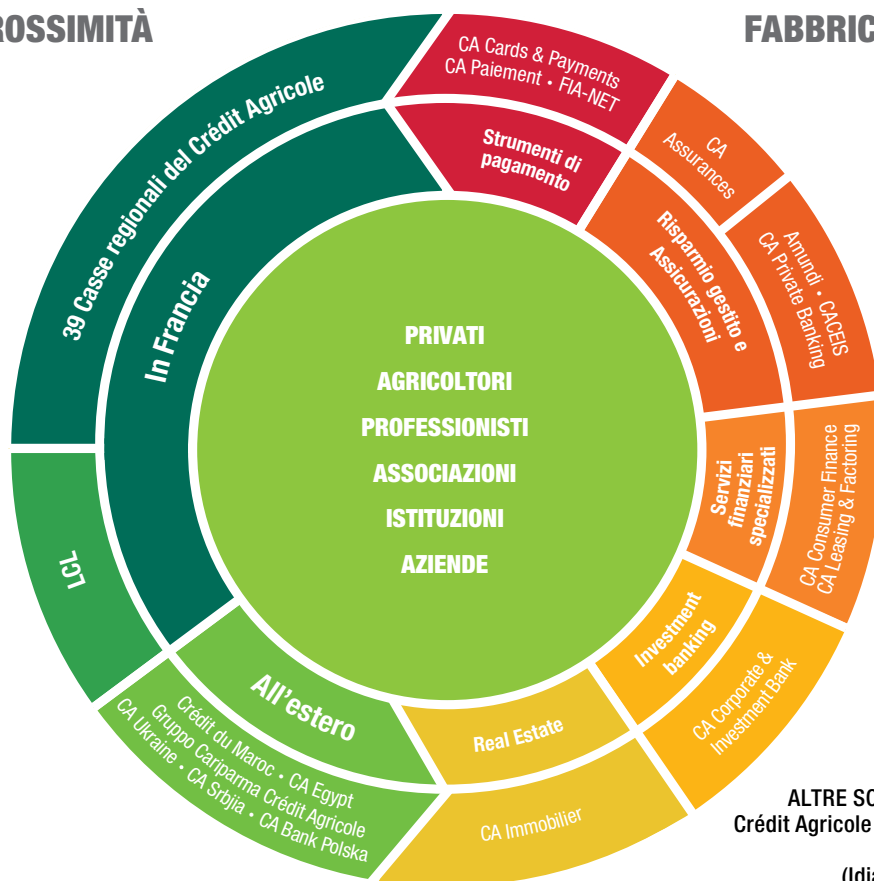
Le Casse regionali sono banche cooperative regionali che offrono ai loro clienti una gamma completa di prodotti e servizi. L'organo di indirizzo delle Casse regionali è la Federazione Nazionale del Crédit Agricole, al cui interno vengono definite le grandi strategie del Gruppo.

Attraverso la Federazione, le Casse regionali sono l'azionista di maggioranza del Crédit Agricole S.A., con il 56,2% delle quote. Crédit Agricole S.A. detiene il 25% del capitale delle Casse regionali (a eccezione della Corsica); coordina, unitamente alle società prodotte specializzate, le strategie delle differenti linee di business in Francia e all'estero.

BANCA UNIVERSALE DI PROSSIMITÀ

BANCA DI PROSSIMITÀ

FABBRICHE PRODOTTO



ALTRE SOCIETÀ SPECIALIZZATE:
 Crédit Agricole Capital Investissement & Finance
 (Idia, Sodica), Uni-éditions



**1° FINANZIATORE
 DELL'ECONOMIA FRANCESE**



**1° OPERATORE EUROPEO
 NELLA BANCASSURANCE**



**1° OPERATORE EUROPEO
 NEL RISPARMIO GESTITO**

Il Gruppo Crédit Agricole in Italia

In Italia, Crédit Agricole è presente in tutte le aree dei servizi finanziari.

L'Italia rappresenta per il Gruppo Crédit Agricole il secondo mercato domestico subito dopo la Francia.

Servizi Finanziari Specializzati



- Opera nel *leasing* immobiliare, strumentale, targato ed energia.
- 13° società sul mercato italiano del *leasing*, con una quota di mercato di circa il 2%.
- Il portafoglio crediti a fine 2013 ammonta a 2 Mld di €.



- 13° operatore sul mercato italiano del *factoring*.
- Mercato italiano molto concorrenziale composto da 30 operatori.
- Turnover 2013: 2 Mld di €.



- Totale attività: oltre 16 Mld di €.
- Quota di mercato del 11,6%.
- Presenza su tutto il territorio attraverso 233 agenzie dirette e reti Gruppo Cariparma Crédit Agricole e Banco Popolare Italiano.

Banca di Finanziamento e d'Investimento



- Storica presenza sul territorio italiano, opera nel settore *Corporate and Investment banking* (*capital market*, finanza strutturata, emissioni di prestiti obbligazionari).
- Lavora con grandi aziende, istituzioni finanziarie e settore pubblico.



- Opera in 14 paesi europei e propone soluzioni finanziarie personalizzate e servizi accessori dedicati a concessionari, clienti privati e aziende.
- Totale attivo: 14,6 Mld di €.
- Opera con i marchi FIAT, Alfa Romeo, Lancia, FIAT Professional, Abarth, Chrysler, Jeep, Maserati, Jaguar e Land Rover.

Asset Management

Assicurazioni

Private Equity

Amundi

ASSET MANAGEMENT

- Tra i primi operatori di matrice estera in Italia per masse gestite con quota di mercato del 2%
- Gestisce oltre 60 fondi di diritto italiano e 1 fondo pensione aperto (SecondaPensione)
- Distribuisce le SICAV di diritto lussemburghese, Amundi Funds e Amundi International Sicav.
- Asset Under Management: oltre 25 Mld di €

CRÉDIT AGRICOLE VITA

- Controllata al 100% da Crédit Agricole Assurances S.A., opera nel settore Vita.
- Colloca i propri prodotti attraverso la rete del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.
- 6° operatore nel settore bancassurance italiano (per collocatori).
- 2,2 miliardi di € di premi incassati nel 2013 (riserve per 9,1 Mld di €).
- 360.000 polizze attive.

IDIA-SODICA ITALIA CA AGRO-ALIMENTARE

- Opera in Italia tramite C3A, una *holding* finanziaria di diritto italiano, partecipata da Cariparma e FriulAdria, complessivamente al 36,85%.
- Focus su PMI italiane non quotate e su operazioni di investimento nella filiera agro-alimentare e agro-industriale.

CRÉDIT AGRICOLE FIDUCIARIA

- Società fiduciaria specializzata nell'amministrazione di patrimoni di terzi ai sensi delle legge 1966/1939.
- Opera in Italia dal 2012.
- Si rivolge prevalentemente a clientela di banche italiane ed internazionali.

CRÉDIT AGRICOLE ASSICURAZIONI

- Controllata al 100% da Crédit Agricole Assurances S.A., opera nel settore danni.
- Rappresenta il 2% del mercato bancassurance danni italiano.
- 67.500 polizze casa.
- 42.000 polizze auto attive.
- Protezione persona (polizza infortuni) lanciata a fine 2012.

CRÉDIT AGRICOLE CREDITOR INSURANCE

- Società specializzata nei prodotti CPI, protezione del credito e Life-Style.
- Opera in 11 paesi differenti, in Italia dal settembre 2010 con CACI-Life e CACI-Non Life.
- Al 2° posto tra gli operatori italiani.



» Bilancio di Carispezia

Dati di sintesi e indicatori di bilancio	18
Relazione sulla gestione	20
Relazione del Collegio Sindacale	52
Relazione della Società di Revisione	56
Prospetti contabili	58
STATO PATRIMONIALE	
CONTO ECONOMICO	
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	
RENDICONTO FINANZIARIO	
Nota integrativa	64
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	
DATI DI BILANCIO DELLA CONTROLLANTE CARIPARMA S.p.A.	
Allegati	195

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati Economici (migliaia di euro) (*)	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	55.584	53.485	2.099	3,9
Commissioni nette	45.350	37.807	7.543	20,0
Dividendi	63	495	-432	-87,3
Risultato dell'attività finanziaria	9.261	12.222	-2.961	-24,2
Altri proventi (oneri) di gestione	-433	-355	78	22,0
Proventi operativi netti	109.825	103.654	6.171	6,0
Oneri operativi	-69.409	-72.304	-2.895	-4,0
Risultato della gestione operativa	40.416	31.350	9.066	28,9
Accantonamento a fondi rischi e oneri	5.318	-630	5.948	
Rettifiche di valore nette su crediti	-23.616	-12.107	11.509	95,1
Utile d'esercizio	14.376	11.659	2.717	23,3

Dati Patrimoniali (migliaia di euro) (*)	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti verso clientela	1.731.549	1.717.672	13.877	0,8
Attività / passività finanziarie di negoziazione nette	5	72	-67	-93,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	314.535	72.459	242.076	
Crediti verso banche netti	435.610	600.576	-164.966	-27,5
Partecipazioni	2.583	2.583	-	-
Attività materiali e immateriali	48.533	48.511	22	-
Totale attività nette	2.684.775	2.627.920	56.855	2,2
Raccolta da clientela	2.354.671	2.274.010	80.661	3,5
Raccolta indiretta da clientela	1.775.554	1.772.040	3.514	0,2
di cui gestita	1.125.287	960.757	164.530	17,1
Patrimonio netto	184.767	181.731	3.036	1,7

Struttura operativa (migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Numero dei dipendenti	561	560	1	0,2
Numero medio dei dipendenti ^(§)	533	535	-2	-0,4
Numero di filiali	72	72	-	-

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 23 e 30.

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura (*)	31.12.2013	31.12.2012
Crediti verso clientela / Totale attività nette	64,5%	65,4%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	87,7%	86,5%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	63,4%	54,2%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	73,5%	75,5%
Totale attivo / Patrimonio netto	14,8	15,9

Indici di redditività (*)	31.12.2013	31.12.2012
Interessi netti / Proventi operativi netti	50,6%	51,6%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	41,3%	36,5%
Cost/income	63,2%	69,8%
Utile d'esercizio / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	7,8%	6,3%
Utile d'esercizio / Totale attivo (ROA)	0,5%	0,4%
Utile d'esercizio / Attività di rischio ponderate	1,0%	0,8%

Indici di rischiosità (*)	31.12.2013	31.12.2012
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	4,6%	3,4%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	1,6%	1,0%
Rettifiche di valore su crediti / Crediti netti verso clientela	1,4%	0,7%
Costo del rischio ^(b) / Risultato operativo	45,3%	40,6%
Sofferenze nette / Patrimonio totale di Vigilanza	14,9%	9,3%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	5,7%	3,2%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	42,8%	50,6%

Indici di produttività (*) (economici)	31.12.2013	31.12.2012
Oneri operativi / N° dipendenti (medio)	130,2	135,7
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	206,1	193,7

Indici di produttività (*) (patrimoniali)	31.12.2013	31.12.2012
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	3.248,7	3.210,6
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	4.417,8	4.250,5

Indici patrimoniali (§)	31.12.2013	31.12.2012
Core Tier 1 ^(c) / Attività di rischio ponderate	11,6%	11,4%
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	11,6%	11,4%
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	13,1%	13,4%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	1.412.338	1.440.500

(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici risposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 23 e 30.

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio netto.

(b) Il costo del rischio comprende l'Accantonamento a fondi rischi e oneri e le Rettifiche di valore nette su crediti.

(c) Core Tier 1 è rappresentato dal Patrimonio di base di Vigilanza al netto degli strumenti innovativi di capitale.

(§) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali non si è tenuto conto della riduzione del 25% prevista dalla normativa. Qualora se ne fosse tenuto conto i coefficienti sarebbero stati calcolati su attività di rischio ponderate pari a 1.058.288 migliaia di euro e di conseguenza il Core Tier 1 ed il Tier 1 sarebbero risultati pari al 15,5% mentre il Tier Total sarebbe stato il 17,4%.

Relazione sulla gestione

» LO SCENARIO MACROECONOMICO NEL 2013

Nel corso del 2013 l'economia mondiale ha continuato a mostrare una crescita debole, in parte ancora trainata da politiche monetarie espansive: PIL mondiale +2,9% a/a¹ (2012: +3,0% a/a). L'espansione è stata più sostenuta per Giappone e Cina, mentre nei Paesi emergenti, quali India, Russia e Brasile, l'attività economica ha continuato a rallentare; in crescita l'economia statunitense, seppur più contenuta rispetto al 2012.

Nel complesso l'Area Euro resta in recessione nel 2013: PIL Area Euro -0,4% a/a¹, determinato dall'evoluzione negativa della domanda interna, dalla flessione degli investimenti e dalla stagnazione dei consumi delle famiglie; soltanto le esportazioni hanno fornito un contributo positivo alla dinamica economica europea (+0,6%).

Tenuto conto del contesto congiunturale e di aspettative inflazionistiche contenute, la politica monetaria adottata dalla Banca Centrale Europea ha continuato ad essere orientata verso il sostegno alla crescita dell'economia europea: il tasso di rifinanziamento principale dallo 0,75% di inizio anno è stato ridotto al minimo storico dello 0,25%.

Tra settembre e ottobre è stato, inoltre, compiuto un ulteriore passo verso l'unione bancaria a livello europeo, con l'approvazione del regolamento sul sistema unico di vigilanza del settore bancario che attribuirà alla Banca Centrale Europea i poteri di controllo diretto su circa 130 grandi istituti di credito e la responsabilità per la supervisione di oltre 6.000 banche dell'Area Euro a partire dall'autunno 2014.

Per quanto riguarda l'economia italiana, la congiuntura è rimasta più debole rispetto al resto dell'Area Euro: la situazione complessiva è stata ancora penalizzata da una marcata contrazione della domanda interna, ostacolata dalle criticità sul mercato del lavoro e da politiche di bilancio ancora restrittive, che hanno continuato a deprimere il potere di acquisto delle famiglie ed a non incentivare i piani di investimento delle imprese. Ciò si traduce in un'economia italiana ancora in contrazione nel 2013, con un PIL in calo del -1,9%, per effetto della contrazione della spesa delle famiglie (-2,6% a/a) e degli investimenti fissi lordi (-4,7% a/a).

L'inflazione nel 2013 ha segnato un andamento molto moderato, attestandosi all'1,2%¹ a dicembre: nonostante l'aumento dell'aliquota IVA degli inizi di ottobre (dal 21% al 22%), i prezzi al consumo sono progressivamente calati, spinti dalla decelerazione dei prodotti energetici ed alimentari.

Il sistema creditizio nel 2013

La debolezza del quadro macroeconomico, le incertezze intorno all'intensità e al vigore della ripresa, le fragilità che ancora caratterizzano i mercati finanziari sono fattori che hanno imposto alle banche italiane di proseguire nel corso del 2013 le azioni di presidio dei rischi di liquidità e di credito, del rafforzamento patrimoniale, del contenimento dei costi.

L'esposizione delle banche in titoli di Stato italiani è aumentata in misura significativa dall'inizio dello scorso anno grazie ai rendimenti relativamente elevati dei titoli di Stato a fronte dell'esigenza di impiegare in via temporanea la liquidità ottenuta mediante le due operazioni di finanziamento a tre anni della BCE (LTRO dicembre 2011 e febbraio 2012).

Il perdurare della fase di recessione in Italia, che ormai dura da oltre un biennio, ha continuato a riflettersi in un peggioramento della qualità del credito del sistema bancario, oltre che in sempre più marcate difficoltà del mondo imprenditoriale: gli ultimi dati² sulle sofferenze lorde evidenziano come queste abbiano raggiunto quasi 150 miliardi di euro a novembre 2013 (27,7 miliardi in più rispetto a un anno prima; oltre 100 miliardi in più rispetto a fine 2007). In rapporto al totale impieghi le sofferenze lorde risultano pari al 7,8% a novembre 2013 (6,1% un anno prima; 2,8% a fine 2007).

¹ Fonte: Prometeia Rapporto di Previsione Gennaio 2014

² Fonte: ABI Monthly Gennaio 2014

Dal lato della raccolta bancaria si sono accentuate nel corso dell'anno le differenze negli andamenti delle due principali componenti: in contrazione quella a medio e lungo termine, in accelerazione quella a breve. Gli ultimi dati forniti dall'ABI³ a dicembre 2013 confermano tale tendenza: si evidenzia, infatti, una variazione annua delle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) del -9,3%, cui si contrappone una dinamica positiva dei depositi da clientela che ha segnato un incremento annuo del +1,1%.

La dinamica dei finanziamenti a famiglie e imprese è in flessione: -7,3% a/a a fine 2013. Tale andamento risente del persistere della negativa evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche (Pil, Investimenti e Consumi).

La forbice bancaria, che ha toccato il minimo storico nel 2012 (164 punti base) impattata dalle tensioni sulla liquidità, si è portata a 187 punti base a dicembre 2013, grazie in particolare alla maggiore focalizzazione sulla raccolta a breve termine (meno onerosa).

In termini economici, la redditività del sistema bancario è stata penalizzata dalla caduta del margine d'interesse, legata alla contrazione degli impieghi, e dall'elevato flusso di rettifiche su crediti. Tali impatti sono stati solo in parte compensati dal contenimento degli oneri operativi e dal contributo positivo del margine da servizi, in particolare sul comparto intermediazione e gestione del risparmio.

Con riferimento al risparmio gestito, la raccolta netta nel 2013⁴ sfiora la quota dei 65 miliardi di euro, raggiungendo il miglior risultato degli ultimi dieci anni (+10 miliardi rispetto al 2005), recuperando abbondantemente i deflussi del 2011 e 2012. Il Patrimonio Gestito, sotto la spinta delle sottoscrizioni e grazie all'effetto performance, ha superato i 1.331 miliardi di euro.

Per quanto riguarda gli oneri operativi sono proseguite le azioni di ottimizzazione dei costi promosse negli ultimi anni dai principali operatori, con tagli apprezzabili della maggior parte delle voci di spesa, ottenuti in particolare attraverso riorganizzazioni aziendali e fondi sociali di incentivo all'esodo. I risultati della gestione ordinaria sono stati, tuttavia, penalizzati dalle elevate rettifiche su crediti: a fine anno il flusso di rettifiche per il sistema si posiziona oltre i 23 miliardi, superando il risultato di gestione. Questo profilo è determinato, oltre che dal deterioramento atteso della qualità del portafoglio crediti, dalla necessità di mantenere adeguati livelli di copertura. Nel complesso il sistema bancario a fine 2013 registra un utile pressoché nullo con una redditività del capitale vicina a zero.

L'economia locale

(Fonte: Banca d'Italia – Economie Regionali; Prometeia – Scenari di sviluppo delle economie locali italiane; Camera di Commercio di Massa Carrara – Rapporto sull'Economia)

Liguria

Nel corso del 2013 la congiuntura economica in Liguria è rimasta difficile: il PIL della regione ha registrato una flessione del -2,0% a/a, per effetto della forte contrazione delle esportazioni (-13,1% a/a), che ha riguardato tutti i principali mercati esteri di sbocco delle imprese liguri (oltre a prodotti petroliferi e imbarcazioni, sono diminuite le vendite all'estero anche di prodotti in metallo e di macchinari); a ciò si è sommato il perdurare del calo della spesa delle famiglie (-2,4% a/a) e degli investimenti (-6,1% a/a). L'attività industriale continua a risentire della debolezza della domanda, con segnali relativamente positivi solo nel settore dell'alimentare e dell'alta tecnologia.

Il settore delle costruzioni ha registrato un'ulteriore contrazione dell'attività, a cui si è accompagnato un nuovo calo dei prezzi e delle contrattazioni sul mercato immobiliare. Tra i principali comparti del terziario, il commercio continua a soffrire della scarsa domanda da parte delle famiglie, più prudenti per l'incertezza sulle prospettive occupazionali e del reddito disponibile.

Nel corso dell'anno l'occupazione è ulteriormente calata, innalzando il tasso di disoccupazione al 10,0%, significativamente al di sopra della media dell'area nord-occidentale.

³ Fonte: ABI Interest Rate Statistics. Il campione ABI comprende l'80% delle Banche presenti sul territorio nazionale, non considera l'operatività di Cassa Depositi e Prestiti.

⁴ Fonte: Assogestioni Mappa Mensile del Risparmio Gestito – Dicembre 2013.

Provincia Massa Carrara

Nel 2013 l'economia della provincia di Massa Carrara ha registrato una riduzione del valore aggiunto complessivo del -0,7% a/a, seppur più contenuta rispetto a quella regionale. Significativa la crescita delle esportazioni (+11,3% a/a, trainate dal settore della lavorazione del marmo e della meccanica), che però non ha permesso di compensare la contrazione della domanda interna.

I settori che hanno risentito maggiormente della situazione di crisi sono stati il commercio e l'artigianato; in difficoltà anche il turismo e l'industria, seppure quest'ultima abbia registrato un trend meno negativo rispetto ad altre attività. I consumi delle famiglie sono calati (-0,3% a/a) e la situazione occupazionale è rimasta critica, con un tasso di disoccupazione che ha raggiunto il 13,2%.

» L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

In un contesto ancora caratterizzato dalla difficile congiuntura economica che continua ad interessare il nostro Paese e l'Europa, le imprese, tra le quali le banche, e le famiglie hanno continuato a risentire del deterioramento dello scenario. Quest'ultimo si è palesato nei risultati, nella stagnazione della domanda di finanziamenti e nella contrazione di consumi e investimenti. L'andamento economico di Carispezia deve dunque essere esaminato in stretta correlazione a quanto è stato evidenziato sopra. In particolare le dinamiche di bilancio sono state impattate dalla stabilità dei tassi di mercato, dalla discesa della domanda di credito e dall'ulteriore aumento del costo del rischio. D'altro canto le buone performance sulle commissioni e sugli oneri operativi hanno comunque consentito alla Banca di migliorare rispetto all'esercizio precedente la propria gestione operativa.

I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione e il risultato netto dell'attività di copertura sono stati allocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli altri proventi/oneri di gestione;
- le commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti.

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Conto economico riclassificato

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	55.584	53.485	2.099	3,9
Commissioni nette	45.350	37.807	7.543	20,0
Dividendi	63	495	-432	-87,3
Risultato dell'attività finanziaria	9.261	12.222	-2.961	-24,2
Altri proventi (oneri) di gestione	-433	-355	78	22,0
Proventi operativi netti	109.825	103.654	6.171	6,0
Spese del personale	-38.370	-39.209	-839	-2,1
Spese amministrative	-28.736	-30.817	-2.081	-6,8
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-2.303	-2.278	25	1,1
Oneri operativi	-69.409	-72.304	-2.895	-4,0
Risultato della gestione operativa	40.416	31.350	9.066	28,9
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	5.318	-630	5.948	
Rettifiche di valore nette su crediti	-23.616	-12.107	11.509	95,1
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-13	-13	
Risultato corrente al lordo delle imposte	22.118	18.600	3.518	18,9
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-7.742	-6.941	801	11,5
Utili (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	
Utile d'esercizio	14.376	11.659	2.717	23,3

L'esercizio 2013 per Carispezia si è chiuso con un utile di 14,4 milioni, in crescita rispetto agli 11,7 milioni del 2012, grazie alla migliore gestione operativa.

Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2013	31.12.2012
Interessi netti	55.584	53.485
30. Margine interesse	54.053	52.668
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	1.531	817
Commissioni nette	45.350	37.807
60. Commissioni nette	41.413	36.519
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	3.937	1.288
Dividendi = voce 70	63	495
Risultato dell'attività finanziaria	9.261	12.222
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	857	1.099
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.424	1.018
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.714	10.022
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	266	83
Altri proventi (oneri) di gestione	-433	-355
190. Altri oneri/proventi di gestione	18.307	15.889
a dedurre: recuperi di spesa	-14.751	-14.794
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-3.937	-1.288
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-52	-162
Proventi operativi netti	109.825	103.654
Spese del personale = voce 150 a)	-38.370	-39.209
Spese amministrative	-28.736	-30.817
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-43.487	-45.611
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	14.751	14.794
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-2.303	-2.278
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-2.303	-2.278
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
Oneri operativi	-69.409	-72.304
Risultato della gestione operativa	40.416	31.350
Rettifiche di valore su avviamento = voce 230	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160	5.318	-630
Rettifiche di valore nette su crediti	-23.616	-12.107
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-	46
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-24.717	-11.693
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-1.531	-817
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	2.632	357
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-13
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-13
Risultato corrente al lordo delle imposte	22.118	18.600
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260	-7.742	-6.941
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
Utile d'esercizio	14.376	11.659

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti di Carispezia si attestano a 109,8 milioni, in crescita di 6,2 milioni (+6,0%) rispetto al 2012. Tale risultato beneficia del forte sviluppo delle commissioni nette e della performance positiva sugli interessi. In ridimensionamento il risultato dell'attività finanziaria, che risente di una minore attività sul portafoglio ALM.

Interessi netti

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	51.219	55.248	-4.029	-7,3
Rapporti con banche	5.046	2.703	2.343	86,7
Titoli in circolazione	-21.112	-18.893	2.219	11,7
Differenziali su derivati di copertura	15.417	10.816	4.601	42,5
Attività finanziarie di negoziazione	-	2	-2	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.014	3.609	1.405	38,9
Interessi netti	55.584	53.485	2.099	3,9

Gli interessi netti sono pari a 55,6 milioni, in aumento di 2,1 milioni (+3,9%), con una buona performance delle componenti finanziarie che compensa il minor apporto degli interessi da clientela.

La componente clientela è stata caratterizzata da un'importante attività sulla raccolta, con un forte sviluppo delle masse abbinato ad un miglioramento del costo della provvista mentre la remunerazione sugli impieghi ha risentito negativamente della contrazione dei tassi legata all'andamento dei tassi di mercato.

Il saldo degli interessi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si attesta a 5,0 milioni rispetto ai 3,6 milioni dell'anno precedente, aumento prevalentemente riconducibile all'attività effettuata sul portafoglio titoli. Il miglioramento degli interessi con banche è dovuto in massima parte all'incremento della liquidità sul comparto a medio-lungo termine, grazie alla maggiore stabilità della raccolta clientela.

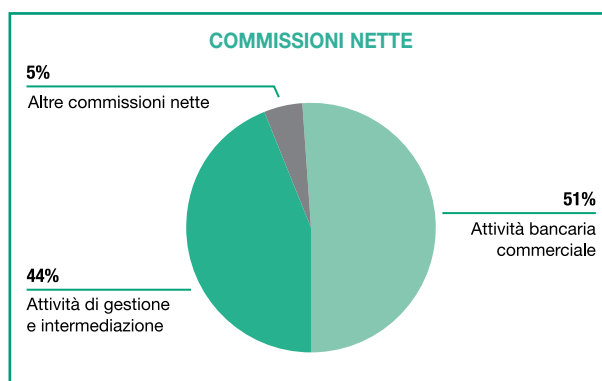
Gli interessi da titoli in circolazione si posizionano a -21,1 milioni, in aumento di 2,2 milioni rispetto all'anno precedente. Tale andamento è riconducibile all'incremento consistente dei volumi. Le nuove politiche di pricing hanno comunque permesso di contenere il costo dei nuovi titoli emessi.

Commissioni nette

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate	1.177	1.358	-181	-13,3
- servizi di incasso e pagamento	3.352	3.444	-92	-2,7
- conti correnti	15.828	13.091	2.737	20,9
- servizio Bancomat e carte di credito	2.920	2.703	217	8,0
Attività bancaria commerciale	23.277	20.596	2.681	13,0
- intermediazione e collocamento titoli	9.334	7.504	1.830	24,4
- intermediazione valute	190	210	-20	-9,5
- gestioni patrimoniali	87	189	-102	-54,0
- distribuzione prodotti assicurativi	9.832	7.334	2.498	34,1
- altre commissioni intermediazione/gestione	215	181	34	18,8
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	19.658	15.418	4.240	27,5
Altre commissioni nette	2.415	1.793	622	34,7
Totale commissioni nette	45.350	37.807	7.543	20,0

Le commissioni nette sono pari a 45,4 milioni, in significativa crescita (+20,0%) rispetto all'anno precedente. La performance positiva è trainata dalle commissioni da gestione, intermediazione e consulenza (+27,5%), che beneficiano di maggiori commissioni sul comparto assicurativo per 2,5 milioni (+34,1%) e di maggiori ricavi da intermediazione e collocamento titoli per 1,8 milioni (+24,4%).

Incremento positivo anche dell'attività bancaria commerciale che si attesta a 23,3 milioni (+13,0%), in aumento principalmente per effetto delle commissioni da conti correnti per 2,7 milioni (+20,9%).



Dividendi

I dividendi da partecipazioni sono stati distribuiti per 63 mila euro dalla Banca d'Italia.

Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	1.074	1.111	-37	-3,3
Attività su valute	49	72	-23	-31,9
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	1.123	1.183	-60	-5,1
Totale utili (perdite) su attività di copertura	1.424	1.017	407	40,0
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	6.714	10.022	-3.308	-33,0
Risultato dell'attività finanziaria	9.261	12.222	-2.961	-24,2

Il risultato dell'attività finanziaria si attesta a 9,3 milioni, in diminuzione rispetto all'anno precedente di 3,0 milioni. Di fatto gli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 6,7 milioni, registrano un calo (-33,0%) riconducibile alla minore operatività sul portafoglio titoli ALM. Stabili gli utili su attività finanziarie di negoziazione che si posizionano a 1,1 milioni, in crescita gli utili su attività di copertura pari a 1,4 milioni.

L'aggregato beneficia della contabilizzazione della plusvalenza derivante dalla derecognition delle quote partecipative in Banca d'Italia per 3,1 milioni (per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa, Parte A, Sezione 4 - Altri aspetti).

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi/oneri di gestione presentano un saldo negativo pari a 0,4 milioni stabile rispetto all'anno precedente.

Oneri operativi

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-26.981	-24.208	2.773	11,5
- oneri sociali	-6.907	-6.347	560	8,8
- altri oneri del personale	-4.482	-8.654	-4.172	-48,2
Spese del personale	-38.370	-39.209	-839	-2,1
- spese generali di funzionamento	-7.133	-8.101	-968	-11,9
- spese per servizi informatici	-5.416	-4.774	642	13,4
- imposte indirette e tasse	-7.381	-6.452	929	14,4
- spese di gestione immobili	-1.774	-1.622	152	9,4
- spese legali e professionali	-1.325	-1.936	-611	-31,6
- spese pubblicitarie e promozionali	-1.105	-1.589	-484	-30,5
- costi indiretti del personale	-583	-775	-192	-24,8
- altre spese	-18.770	-20.362	-1.592	-7,8
- recupero di spese ed oneri	14.751	14.794	-43	-0,3
Spese amministrative	-28.736	-30.817	-2.081	-6,8
- immobilizzazioni materiali	-2.303	-2.278	25	1,1
Ammortamenti	-2.303	-2.278	25	1,1
Oneri operativi	-69.409	-72.304	-2.895	-4,0

Gli oneri operativi del 2013 si posizionano a 69,4 milioni, in riduzione rispetto all'anno precedente di 2,9 milioni (-4,0%), grazie anche ad un'attenta politica di cost management.

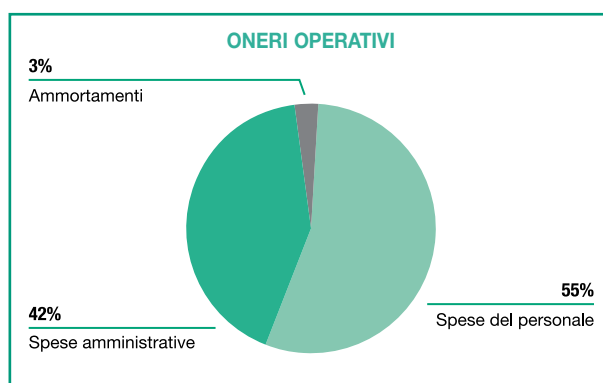
La dinamica di tale aggregato è trainata dalla diminuzione delle spese amministrative pari a 28,7 milioni (-6,8%), in particolare spese generali di funzionamento (-1,0 milioni), spese legali e professionali (-0,6 milioni) e spese pubblicitarie e promozionali (-0,5 milioni).

Diverso andamento registrano le imposte indirette e tasse (+0,9 milioni) e le spese per servizi informatici (+0,6 milioni).

In riduzione anche le spese del personale per 0,8 milioni, principalmente per quanto alla componente variabile.

Gli ammortamenti, pari a 2,3 milioni, si consolidano sui livelli del 2012.

Il cost/income di Carispezia si attesta a 63,2%, in diminuzione di 2,7 punti percentuali rispetto al valore del 2012 (al netto del costo sostenuto per il Fondo di Solidarietà attivato nel 2012), a testimonianza del percorso intrapreso verso l'efficiente gestione operativa della banca.



Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa nel 2013 si attesta a 40,4 milioni, in crescita rispetto al 2012 di 9,1 milioni (+28,9%). Tale risultato è stato conseguito grazie alla buona performance dei proventi operativi e al contenimento degli oneri.

Accantonamenti e altre componenti

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri presentano un saldo positivo pari a 5,3 milioni, in netto miglioramento rispetto al 2012 (-0,6 milioni). Tale effetto è connesso principalmente alle riprese di valore derivanti dal venir meno delle condizioni che, negli esercizi precedenti, avevano portato ad effettuare accantonamenti su possibili richieste di rimborsi da parte della clientela su titoli in default (-4,2 milioni), con conseguente revisione dei livelli di rischiosità.

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Absolute	%
- sofferenze	-10.269	-10.285	-16	-0,2
- incagli	-10.817	-2.904	7.913	
- ristrutturati	447	-70	517	
- scaduti	-242	-129	113	87,6
- crediti in bonis	-5.367	924	6.291	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-26.248	-12.464	13.784	
Rettifiche nette per garanzie e impegni	2.632	357	2.275	
Rettifiche di valore nette su crediti	-23.616	-12.107	11.509	95,1

Le rettifiche nette su crediti pari a 23,6 milioni registrano un aumento consistente rispetto al dato dello scorso anno (+11,5 milioni). L'aggregato risente delle maggiori rettifiche su incagli (+7,9 milioni) e su crediti in bonis (+6,3 milioni).

Il costo del credito 2013 risente dell'adozione di parametri valutativi più conservativi rispetto a quelli ritenuti espressione delle migliori prassi valutative utilizzate in passato sulla base dei medesimi principi contabili di riferimento. Le maggiori rettifiche addebitate al conto economico, in particolare nell'ambito della svalutazione collettiva sul portafoglio in bonis, tengono infatti già conto delle nuove indicazioni desumibili dalla

lettura della bozza dell'international technical Standards pubblicata dall'eba nel mese di ottobre 2013 e riguardante le modalità di rilevazione in bilancio delle esposizioni creditizie "non performing", "forborne" e "forbearance".

L'aumento delle rettifiche su incagli riflette la determinazione nel mantenere un livello di copertura adeguato pur in presenza di un incremento dei volumi di questa tipologia di credito. Per quanto riguarda gli altri aggregati del credito deteriorato, si registra una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente che, a fronte dell'aumento dei volumi, ha comportato un abbassamento generale del grado di copertura (42,8% vs 50,6% nel 2012).

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte raggiunge 22,1 milioni con un incremento di 3,5 milioni (+18,9%) rispetto al 2012, grazie in particolare alla buona performance della gestione operativa.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite ammontano a 7,7 milioni, con un incremento di 0,8 milioni circa rispetto all'esercizio precedente. Il valore dell'anno è influenzato sia dall'innalzamento dell'aliquota IRES di 8,5%, solo per gli enti creditizi e finanziari ed esclusivamente per il periodo d'imposta 2013, escludendo le variazioni in aumento del reddito imponibile relative alle svalutazioni dei crediti, sia dal riconoscimento fiscale, ai fini Irap, delle rettifiche di valore nette dei crediti. Rispetto all'anno 2012 le imposte sono influenzate: in positivo, ai fini Irap, dal riconoscimento fiscale dell'avviamento e del maggior valore dei beni relativi all'acquisizione degli sportelli da Carifirenze nell'anno 2007 per 1,64 milioni allora ceduti in neutralità fiscale nell'ambito dello specifico regime di consolidamento; in negativo occorre tener presente che nel 2012 furono registrati gli effetti positivi derivanti dall'applicazione di una normativa fiscale che consentì di chiedere a rimborso la minore Ires dovuta negli esercizi precedenti (dal 2007 al 2011) della deducibilità dell'Irap relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente ed assimilato al netto delle relative deduzioni Irap, per un effetto positivo sul conto economico dell'anno di circa 1,8 milioni. Nel corrente anno si è, inoltre, accantonata l'imposta dovuta sul maggior valore del titolo Banca d'Italia (ex Legge 147/2013).

Al netto delle componenti straordinarie, in termini percentuali, il carico fiscale risulta diminuito rispetto all'esercizio precedente a 40,75%, in particolare per effetto dell'Irap. Infatti, a fronte di un margine d'intermediazione in leggero aumento, l'importo dovuto per questa imposta, in diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente, fa sì che l'incidenza dell'Irap passi dal 18,3% al 9,8% dell'utile lordo.

Risultato netto e redditività complessiva

Risultato netto

L'utile netto è pari a 14,4 milioni, in aumento di 2,7 milioni rispetto all'anno precedente.

Redditività complessiva

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	14.376	11.659
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-701	-517
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	262	-9.772
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto»	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto	-439	-10.289
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	13.937	1.370

La redditività complessiva è costituita dall'utile del periodo e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. La redditività complessiva del 2013 origina un risultato positivo di 13,9 milioni, nettamente superiore al 2012 (1,4 milioni). Dal prospetto di redditività si evince che oltre ad un utile di esercizio in aumento rispetto all'anno precedente, nel corso del 2013 si è avuto un marcato miglioramento delle Riserve AFS.

» L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci del dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre voci dell'attivo";
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	314.535	72.459	242.076	
Crediti verso banche netti	435.610	600.576	-164.966	-27,5
Crediti verso clientela	1.731.549	1.717.672	13.877	0,8
Partecipazioni	2.583	2.583	-	-
Attività materiali e immateriali	48.533	48.511	22	-
Attività fiscali	47.881	40.617	7.264	17,9
Altre voci dell'attivo	104.084	145.502	-41.418	-28,5
Totale attività nette	2.684.775	2.627.920	56.855	2,2

Passività	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	5	72	-67	-93,1
Raccolta da clientela	2.354.671	2.274.010	80.661	3,5
Passività fiscali	14.787	20.737	-5.950	-28,7
Altre voci del passivo	105.656	118.743	-13.087	-11,0
Fondi a destinazione specifica	24.889	32.627	-7.738	-23,7
Capitale	98.155	98.155	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	68.319	67.561	758	1,1
Riserve da valutazione	3.917	4.356	-439	-10,1
Utile (Perdita) d'esercizio	14.376	11.659	2.717	23,3
Totale patrimonio e passività nette	2.684.775	2.627.920	56.855	2,2

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2013	31.12.2012
Attività finanziarie disponibili per la vendita	314.535	72.459
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	314.535	72.459
Crediti verso banche netti	435.610	600.576
60. Crediti verso banche	478.240	857.912
10. Debiti verso banche	-42.630	-257.336
Crediti verso clientela	1.731.549	1.717.672
70. Crediti verso la clientela	1.731.549	1.717.672
Partecipazioni	2.583	2.583
100. Partecipazioni	2.583	2.583
Attività materiali e immateriali	48.533	48.511
110. Attività materiali	48.533	48.511
120. Attività immateriali	-	-
Attività fiscali	47.881	40.617
130. Attività fiscali	47.881	40.617
Altre voci dell'attivo	104.084	145.502
10. Cassa e disponibilità liquide	38.719	33.902
80. Derivati di copertura	25.436	56.050
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	937	1.656
150. Altre attività	38.992	53.894
Totale attività	2.684.775	2.627.920

Passività	31.12.2013	31.12.2012
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	5	72
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-2.913	-2.989
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.918	3.061
Raccolta da clientela	2.354.671	2.274.010
20. Debiti verso clientela	1.522.357	1.445.671
30. Titoli in circolazione	832.314	828.339
Passività fiscali	14.787	20.737
80. Passività fiscali	14.787	20.737
Altre voci del passivo	105.656	118.743
100. Altre passività	56.039	79.171
60. Derivati di copertura	37.024	1.928
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	12.593	37.644
Fondi a destinazione specifica	24.889	32.627
110. Trattamento di fine rapporto del personale	10.732	11.186
120. Fondi per rischi ed oneri	14.157	21.441
Capitale	98.155	98.155
180. Capitale	98.155	98.155
Riserve (al netto delle azioni proprie)	68.319	67.561
160. Riserve	26.540	25.782
170. Sovrapprezzi di emissione	41.779	41.779
Riserve da valutazione	3.917	4.356
130. Riserve da valutazione	3.917	4.356
Utile (Perdita) d'esercizio	14.376	11.659
200. Utile (perdita) d'esercizio	14.376	11.659
Totale passività e patrimonio	2.684.775	2.627.920

L'operatività con la clientela

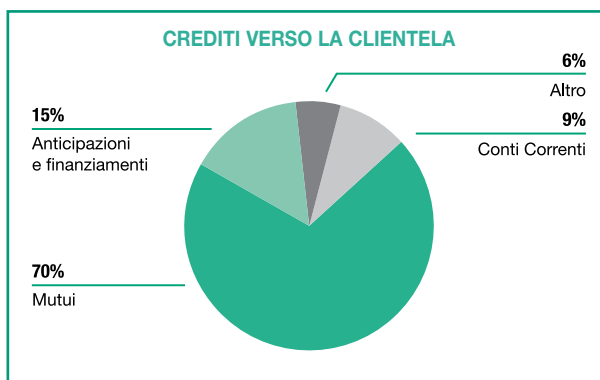
I risultati di Carispezia confermano anche nel 2013 un importante sforzo commerciale, consolidando il suo ruolo di sostegno ad imprese e famiglie, con una massa amministrata, data dalla somma di raccolta diretta, raccolta indiretta e impieghi clientela, che si attesta a 5.862 milioni, in crescita rispetto all'anno precedente dell'1,7%.

Crediti verso clientela

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%.
- Conti correnti	166.132	215.138	-49.006	-22,8
- Mutui	1.208.909	1.214.031	-5.122	-0,4
- Anticipazioni e finanziamenti	258.339	234.032	24.307	10,4
- Crediti deteriorati	98.169	54.471	43.698	80,2
Impieghi	1.731.549	1.717.672	13.877	0,8
- Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-
Crediti verso clientela	1.731.549	1.717.672	13.877	0,8

Gli impieghi alla clientela ammontano a 1.731 milioni, con un aumento pari a +0,8% rispetto al 31 dicembre 2012.

Tale trend è sostenuto in particolare dalle anticipazioni e finanziamenti in crescita del +10,4%. In controtendenza i conti correnti, che evidenziano un calo pari a -22,8%. Stabili i mutui che si attestano a 1.209 milioni.



Qualità del credito

Voci	31.12.2013			31.12.2012		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	83.739	56.266	27.473	61.185	43.185	18.000
- Incagli	74.226	16.317	57.909	38.297	11.617	26.680
- Crediti ristrutturati	2.606	403	2.203	2.792	850	1.942
- Crediti scaduti/sconfinanti	10.933	349	10.584	8.031	182	7.849
Crediti deteriorati	171.504	73.335	98.169	110.305	55.834	54.471
Crediti in bonis	1.647.320	13.940	1.633.380	1.672.209	9.008	1.663.201
Totale	1.818.824	87.275	1.731.549	1.782.514	64.842	1.717.672

Voci	31.12.2013			31.12.2012		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura
- Sofferenze	4,6%	1,6%	67,2%	3,4%	1,0%	70,6%
- Incagli	4,1%	3,3%	22,0%	2,1%	1,6%	30,3%
- Crediti ristrutturati	0,1%	0,1%	15,5%	0,2%	0,1%	30,4%
- Crediti scaduti/sconfinanti	0,6%	0,6%	3,2%	0,5%	0,5%	2,3%
Crediti deteriorati	9,4%	5,7%	42,8%	6,2%	3,2%	50,6%
Crediti in bonis	90,6%	94,3%	0,8%	93,8%	96,8%	0,5%
Totale	100,0%	100,0%	4,8%	100,0%	100,0%	3,6%

In un contesto di mercato ancora difficile, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche su crediti, si attestano a 98,2 milioni, in aumento rispetto ai 54,5 milioni dell'anno precedente, confermando un elevato grado di copertura pari a 42,8%. L'incidenza dei crediti problematici sui crediti netti complessivi è, a fine esercizio, pari a 5,7%.

Le sofferenze nette sono pari a 27,5 milioni e rappresentano l'1,6% degli impieghi alla clientela con un grado di copertura del 67,2%. Le partite incagliate pari a 57,9 milioni, rappresentano il 3,3% del portafoglio crediti ed hanno un grado di copertura del 22,0%. All'interno di tale aggregato si è registrato un aumento della componente ipotecaria con conseguente diminuzione del grado di copertura rispetto all'anno precedente.

I crediti scaduti/sconfinanti si attestano a 10,6 milioni, mentre i crediti ristrutturati sono pari a 2,2 milioni. L'ammontare cumulato delle rettifiche sui crediti in bonis è pari a 13,9 milioni, con una crescita significativa del livello di copertura pari allo 0,8% (0,5% nel 2012).

La svalutazione collettiva tiene infatti già conto delle nuove indicazioni desumibili dalla lettura della bozza dell'international technical Standards pubblicata dall'eba nel mese di ottobre 2013 e riguardante le modalità di rilevazione in bilancio delle esposizioni creditizie "non performing", "forborne" e "forbearance" che ha portato a maggiori rettifiche su crediti in bonis.

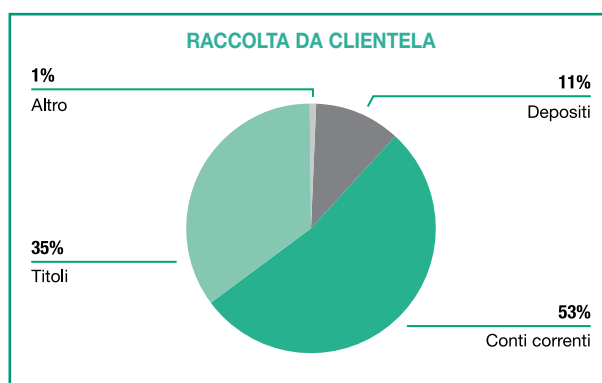
Raccolta da clientela

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Absolute	%
- Depositi	267.020	222.504	44.516	20,0
- Conti correnti ed altri conti	1.242.855	1.211.980	30.875	2,5
- Altre partite	6.506	5.505	1.001	18,2
- Operazioni pronti c/termine	5.976	5.682	294	5,2
Debiti verso clientela	1.522.357	1.445.671	76.686	5,3
Titoli in circolazione	832.314	828.339	3.975	0,5
Totale raccolta diretta	2.354.671	2.274.010	80.661	3,5
Raccolta indiretta	1.775.554	1.772.040	3.514	0,2
Massa amministrata	4.130.225	4.046.050	84.175	2,1

La massa amministrata, che costituisce l'aggregato delle fonti aziendali complessivamente amministrata per conto della clientela, si attesta a 4.130 milioni, con un aumento del 2,1% rispetto a dicembre 2012. Tale incremento è sostenuto in misura prevalente dallo sviluppo positivo della raccolta diretta e, seppur in misura minore, dalla raccolta indiretta.

La raccolta diretta ammonta a 2.355 milioni, in aumento del 3,5% rispetto all'anno precedente ed è pari al 57% della massa amministrata. La crescita è trainata dall'andamento dei conti correnti (pari a 1.242 milioni), in aumento rispetto al 2012 (+2,5%), e dei depositi, che si posizionano a 267 milioni (+20,0%). Le scelte della clientela sono state caratterizzate da una bassa propensione al rischio, con predilezione verso depositi di liquidità piuttosto che investimenti di medio/lungo termine.

L'indicatore di liquidità (impieghi/raccolta) per Carispezia si posiziona a 73,5%, evidenziando come, anche in un contesto di mercato difficile, l'istituto abbia migliorato il proprio livello di liquidità (75,5% nel 2012), sostenendo l'evoluzione degli impieghi con la crescita della raccolta diretta da clientela.

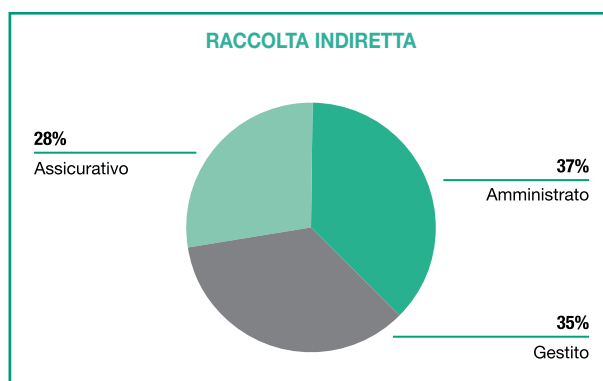


Raccolta indiretta

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Absolute	%
- Patrimoni gestiti	628.577	544.792	83.785	15,4
- Prodotti assicurativi	496.710	415.965	80.745	19,4
Totale risparmio gestito	1.125.287	960.757	164.530	17,1
Raccolta amministrata	650.267	811.283	-161.016	-19,8
Raccolta indiretta	1.775.554	1.772.040	3.514	0,2

La raccolta indiretta ammonta a 1.775 milioni, dato in linea (+0,2%) rispetto a dicembre 2012 e rappresenta il 43% della massa amministrata. La variazione positiva sul risparmio gestito (+164,5 milioni, +17,1%) risulta solo parzialmente compensata dalla raccolta amministrata che, attestandosi a 650 milioni, registra un calo di 161 milioni (-19,8%). Questo trend, a dimostrazione di un maggior interesse della clientela verso una diversa composizione del portafoglio, ha portato ad una conseguente sostituzione di titoli obbligazionari con prodotti di risparmio gestito, principalmente verso prodotti assicurativi.

Quest'ultimo aggregato evidenzia un incremento di entrambe le componenti, sia patrimoni gestiti sia prodotti assicurativi, che beneficiano delle sinergie derivanti dalle fabbriche prodotte del Gruppo. In particolare i prodotti gestiti crescono di 84 milioni (+15%), posizionandosi a 629 milioni, mentre i prodotti assicurativi, con una variazione positiva di 81 milioni (+19%), raggiungono i 497 milioni.



Altri investimenti

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	303.389	64.495	238.894	
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	18	-18	
Titoli disponibili per la vendita	303.389	64.513	238.876	
- Investimenti partecipativi	11.146	7.946	3.200	40,3
Investimenti azionari disponibili per la vendita	11.146	7.946	3.200	40,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	314.535	72.459	242.076	

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite principalmente da obbligazioni ed altri titoli di debito e da investimenti partecipativi. L'importo complessivo ammonta a 315 milioni, in aumento di 242 milioni rispetto al dato di fine 2012, crescita concentrata nel comparto titoli di stato italiani.

A ciò si aggiungono gli effetti positivi legati all'iscrizione del nuovo titolo Banca d'Italia a fronte della derecognition delle quote partecipative in Banca d'Italia detenute nel portafoglio investimenti partecipativi.

La tabella seguente evidenzia la composizione dei Titoli Governativi detenuti da Carispezia: i titoli di Stato fanno parte del portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita e sono composti principalmente da titoli italiani.

	31.12.2013		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Riserva di valutazione
AFS			
Titoli di Stato Italiano	260.000	303.365	2.556
Titoli di Stato Argentini	24	24	2
Totale	260.024	303.389	2.558

Partecipazioni

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
- Partecipazioni di controllo	-	-	-	-
- Partecipazioni a controllo congiunto	-	-	-	-
- Partecipazioni di collegamento	2.583	2.583	-	-
Totale	2.583	2.583	-	-

Le partecipazioni si attestano a 2,6 milioni (invariate rispetto al 2012) e sono interamente costituite dalla quota (25,83%) detenuta in GeFil, società di gestione delle entrate patrimoniali degli enti locali.

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali ammontano a 48,5 milioni stabili rispetto al valore registrato lo scorso esercizio. La voce comprende gli investimenti tecnici della banca, quindi, a titolo non esaustivo, gli immobili di proprietà, gli impianti tecnologici, gli arredi delle filiali.

Fondi a destinazione specifica

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	10.732	11.186	-454	-4,1
Fondi per rischi ed oneri	14.157	21.441	-7.284	-34,0
- quiescenza ed obblighi simili	3.188	3.071	117	3,8
- altri fondi	10.969	18.370	-7.401	-40,3
Totale fondi a destinazione specifica	24.889	32.627	-7.738	-23,7

I fondi a destinazione specifica si attestano a 25 milioni, in diminuzione di 8 milioni (-23,7%) rispetto all'anno precedente. La variazione è attribuibile principalmente alle riprese di valore derivanti dal venir meno delle condizioni che, negli esercizi precedenti, avevano portato ad effettuare prudenzialmente accantonamenti su possibili richieste di rimborsi da parte della clientela su titoli in default (-4,2 milioni) e alle cessazioni dal servizio del personale, fatto che ha interessato sia il fondo di trattamento di fine rapporto (-0,5 milioni nel confronto con l'anno 2012), che gli altri fondi rischi ed oneri, dove si registrano gli effetti dei primi riversamenti all'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale degli assegni riguardanti il piano di incentivazione all'esodo attuato lo scorso anno.

Patrimonio netto e patrimonio di vigilanza

Il patrimonio netto

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	98.155	98.155	-	-
Sovrapprezzo di emissione	41.779	41.779	-	-
Riserve di utili	26.436	25.721	715	2,8
Riserve altre	104	61	43	70,5
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	5.243	4.981	262	5,3
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.326	-625	701	112,2
Utile d'esercizio	14.376	11.659	2.717	23,3
Totale patrimonio netto contabile	184.767	181.731	3.036	1,7

Al 31 dicembre 2013 la Banca non detiene in portafoglio né azioni proprie né della Società Controllante.

Il patrimonio di vigilanza

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2013	31.12.2012
Patrimonio di base (tier 1)	164.080	164.696
Patrimonio supplementare (tier 2)	20.368	28.802
Elementi da dedurre	-	-
Patrimonio di vigilanza	184.448	193.498
Rischio di credito	99.831	102.836
Rischio di mercato	5	29
Rischio operativo	13.151	12.375
Altri elementi di calcolo (*)	-28.247	-28.810
Requisiti prudenziali	84.740	86.430
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	99.708	107.068
Attività di rischio ponderate	1.412.338	1.440.500
Coefficienti di solvibilità %		
Core Tier 1 ^(a) / Attività di rischio ponderate (Core tier 1 ratio)	11,6%	11,4%
Patrimonio di base / Totale attività di rischio ponderate	11,6%	11,4%
Patrimonio totale / Totale attività di rischio ponderate	13,1%	13,4%

(*) La normativa di Banca d'Italia consente alle banche appartenenti a gruppi italiani di ridurre i requisiti prudenziali del 25%. Nel calcolo dei coefficienti di solvibilità non si è tenuto conto della riduzione del 25% prevista dalla normativa. Qualora se ne fosse tenuto conto i coefficienti sarebbero stati calcolati su attività di rischio ponderate pari a 1.059 milioni di euro e di conseguenza sarebbero risultati rispettivamente pari al 15,5%, 15,5% e 17,4%.

(a) Core Tier 1 è rappresentato dal Patrimonio di base di Vigilanza al netto degli strumenti innovativi di capitale.

Il patrimonio di vigilanza complessivo è pari a 184,5 milioni rispetto a 193,5 milioni dell'anno precedente. La riduzione è riconducibile principalmente all'ammortamento della prima tranche del Lower Tier 2 emesso nel 2007.

Le attività di rischio ponderate si attestano a 1.412 milioni, sostanzialmente stabili rispetto al dato del 2012 pari a 1.441 milioni.

Il rapporto tra il patrimonio di base e l'insieme delle attività ponderate (Tier one capital ratio) si attesta a 11,6%, mentre il coefficiente di solvibilità complessivo raggiunge il 13,1%.

Altre informazioni

Consolidato fiscale nazionale

Nel corso del 2013 è stata esercitata l'opzione per il regime del consolidato fiscale di cui agli artt. 117 e seguenti del D.P.R. tra le società del Gruppo, con lo scopo di poter disporre dei vantaggi, anche economici, effettivi e potenziali, derivanti dall'adozione di tale istituto.

Contenzioso fiscale

E' aperto un contenzioso per un'imposta di registro per un valore di circa 0,6 milioni a causa dell'aliquota applicabile su di un acquisto di azienda operata nel 2006 da Carifirenze, all'epoca controllante della Banca; l'Ufficio ha appellato contro la sentenza di primo grado per la gran parte favorevole a Carispezia. Pur ritenendo che l'intera contestazione possa tradursi in un positivo integrale pronunciamento nell'ambito del contenzioso, in una ottica di prudenza, sono accantonati fondi a copertura della parte per la quale la banca è risultata perdente nel primo grado di giudizio.

Le linee di sviluppo aziendale

Canale commerciale Retail

Il 2013 ha visto il Canale commerciale Retail confermare il trend di sviluppo Clienti e masse iniziato negli anni precedenti. Nonostante un contesto gravato ancora da una difficile congiuntura economica che non ha risparmiato le provincie liguri e toscane, territorio in cui opera Carispezia, la Banca è riuscita a ottenere una buona performance relativamente allo sviluppo di nuova clientela Retail, con circa 7.800 nuovi Clienti. La crescita si è manifestata in misura coerente ed equilibrata nel mondo Privati e in quello delle Aziende.

La centralità della relazione con il Cliente per Carispezia ha trovato un positivo riscontro anche nell'indagine di misurazione del grado di soddisfazione di servizio della clientela, in aumento rispetto all'anno precedente. Nel 2013, al fine di garantire un servizio efficiente e capillare, è stata continuata la politica di sviluppo della rete commerciale con l'apertura della filiale di Recco (GE), avvenuta il 10 Giugno 2013.

Al fine di garantire un servizio sempre più in linea con le nuove esigenze del Cliente, nel 2013 ha avuto avvio un innovativo programma di sviluppo del Modello di Servizio Retail, il progetto Mo.Ser., che mira a rivedere e innovare il modello di gestione della clientela Retail. Il nuovo Modello di Servizio si è basato su un paradigma innovativo di accoglienza al Cliente ed è volto a mettere al centro la relazione che quest'ultimo ha con la Banca. Semplicità, sicurezza e tempestività sono le chiavi d'innovazione delle nuove strutture messe a disposizione della clientela.

Mo.Ser si articola principalmente in tre moduli: Agenzia Per Te; Gruppi di Filiali; Polo Affari.

L'Agenzia per Te è un modello di filiale di nuova generazione, tecnologicamente avanzato e fondato sul concetto dell'accoglienza, dove strumenti semplici e sicuri prendono il posto delle "tradizionali casse" al fine di garantire anche un'ottimizzazione dei tempi di risposta e un'operatività 24h su 24h.

I Gruppi di Filiali costituiscono la nuova articolazione della rete al fine di garantire maggiore efficacia commerciale, efficienza organizzativa e capillare presidio del rischio.

Il Polo Affari, infine, rappresenta il centro della gestione dei Clienti small business/ PMI con esigenze evolute e nasce propria dalla volontà di garantire un servizio il più possibile aderente con le differenti esigenze dei Clienti Affari.

Per Carispezia, l'avvio del progetto ha avuto luogo nel mese di dicembre con l'articolazione della rete in Gruppi di agenzie, la costituzione del Polo Affari e l'attivazione in due filiali del modello "Agenzia Per Te".

L'attività commerciale della Banca si è principalmente caratterizzata per un consolidamento della dinamica positiva del comparto della raccolta gestita, interessando principalmente i Privati con 140 milioni di crescita complessiva tra la componente di risparmio dei fondi comuni e la componente di raccolta assicurativa. Stabile il risultato del target Affari, nonostante il periodo di crisi che ha interessato il mondo delle aziende.

L'impegno di Carispezia nel sostenere famiglie e aziende anche nei momenti di difficoltà, senza fermare l'erogazione del credito, ha portato a una buona crescita degli Impieghi che hanno fatto registrare una crescita annua del 2,11%.

Relativamente al comparto mutui, al fine di supportare giovani e famiglie nell'acquisto della propria abitazione, il 17 di giugno, la Banca ha arricchito la propria offerta grazie al lancio della promozione Gran Mutuo Casa Semplice a Tasso Fisso. L'offerta prevede per tutti i sottoscrittori un elettrodomestico Smeg, azienda simbolo del ricercato design italiano, in regalo e un tasso fisso al 2,50% per i primi 24 mesi. Le caratteristiche d'innovazione e convenienza del nuovo mutuo hanno trovato una buona risposta da parte della clientela. Grazie a tale risposta si è realizzata una percentuale di erogazione del prodotto pari al 28,2% del numero totale dei mutui stipulati presso la Banca, numeri coerenti ed in linea con le politiche commerciali del gruppo Cariparma Credit Agricole attuate nel comparto nel corso dell'anno.

La Banca per rispondere alle esigenze delle famiglie, proseguendo nel suo percorso di attenzione e vicinanza al territorio, ha offerto ai Clienti Privati, un'iniziativa denominata "Carispezia Sipuò", che prevedeva la possibilità di sospensione temporanea del pagamento della quota capitale delle rate dei mutui per un massimo di dodici mesi.

Nel comparto transazionale e monetica, Carispezia si è impegnata nella diffusione presso la clientela di sistemi elettronici di pagamento. In questo ambito, s'inseriscono le iniziative come "con CartaConto hai il mondo in tasca", che ha dato la possibilità ai clienti sottoscrittori di CartaConto di partecipare a un concorso con in premio soggiorni nelle principali capitali europee.

Sono stati inoltre realizzati corsi di formazione ad hoc rivolti ai colleghi delle filiali.

Nell'ambito della Bancassicurazione ramo danni Carispezia si è rivolta alla clientela con un'ampia offerta di prodotti in grado di coprire le diverse esigenze assicurative. Iniziative particolari, ancora una volta focalizzate a sostenere la clientela nel difficile contesto attuale, hanno riguardato trasversalmente l'offerta dei prodotti del comparto fornendo una maggiore sensibilizzazione in tema di coperture assicurative anche grazie a campagne commerciali dedicate.

In quanto Banca del territorio e per il territorio, Carispezia, anche nel corso del 2013, ha patrocinato iniziative specifiche a sostegno dell'economia reale delle aziende del territorio. In particolare, sulla provincia di La Spezia sono stati collocati 5 milioni di "Obbligazioni del Territorio" con la finalità di raccogliere liquidità da destinarsi esclusivamente a finanziamenti per favorire lo sviluppo e la crescita di aziende spezzine. Il progetto ha visto il coinvolgimento del Comune e della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di La Spezia.

Un'altra iniziativa denominata "Predeliberati Affari" ha interessato aziende particolarmente meritevoli, a cui è stata proposta una linea di credito a condizioni agevolate e di immediata disponibilità.

Carispezia, inoltre, aderendo a un accordo ABI e Ministero dell'Economia e della Finanza (MEF), ha messo in atto una serie d'interventi, fra cui la sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate di mutuo per le PMI in crisi di liquidità.

Analogamente a quest'ultima iniziativa, e a quanto fatto verso la clientela privati, la Banca ha rivolto anche alla clientela affari l'iniziativa "Carispezia Sipuò", con la possibilità di sospensione del pagamento della quota capitale dei finanziamenti erogati alle aziende.

Altre due iniziative di Carispezia che hanno tenuto conto delle necessità delle aziende riguardo al pagamento della 13ma/14ma mensilità e delle imposte di fine anno sono state il finanziamento Medioprestito 13ma/14ma mensilità e il Medioprestito imposte che, in entrambi i casi, offrivano alle aziende la possibilità far fronte agli impegni dilazionando il pagamento in un periodo di sei mesi.

Il 2013 ha consolidato l'interesse di Carispezia per l'agricoltura e il settore dell'agroalimentare, comparto di riferimento per tutto il Gruppo Crédit Agricole. L'impegno di Carispezia anche su questo fronte attraverso ha permesso ancora una volta alla Banca di operare come banca di riferimento sul territorio.

L'approccio di filiera è stato il filo conduttore dando vita a iniziative nel comparto vitivinicolo, dell'allevamento e della trasformazione della carne, del settore latte-caseario e del settore cerealicolo. Questo al fine di avere una visione complessiva dell'insieme dei processi che partono dalla coltivazione e dall'allevamento fino alla realizzazione dei prodotti d'eccellenza del made in Italy, consentendoci così di capire le esigenze specifiche delle aziende in funzione della fase nella quale operano e delle relazioni instaurate sui mercati interni ed esterni alla filiera.

I settori dove la Banca è stata più attiva (in linea con la vocazione del territorio) sono stati quello della Molluschicoltura e del Vino, per il quale la Banca ha realizzato un'iniziativa di successo, Orizzonte Vino, che ha visto il coinvolgimento dei principali operatori del settore vitivinicolo e della ristorazione.

Le linee guida di Carispezia per il 2014 sul Canale Commerciale Retail si svilupperanno su diversi fronti.

La Banca s'impegnerà ad arricchire i servizi alla clientela oltre che a puntare all'acquisizione di nuova attraverso il lancio di prodotti e servizi innovativi ad alto valore aggiunto. Tale sviluppo sarà reso possibile dal rafforzamento dalla presenza della Banca nelle aree di operatività, ed in particolare sulla provincia di Genova.

Nell'ambito degli impieghi non si fermerà l'impegno della Banca e continueranno ad essere sostenuti i finanziamenti verso le famiglie con iniziative sul comparto mutui e sul credito al consumo; sul segmento aziende verrà perseguita una crescita di valore, focalizzata sui clienti in settori con maggiori opportunità di sviluppo, mantenendo nel contempo un adeguato presidio del credito.

Verrà, inoltre, sviluppata verso la clientela il servizio di consulenza personalizzata, basata sull'individuazione dei bisogni e delle esigenze dei Clienti, che in ambito di gestione del risparmio si tradurrà nella valorizzazione della consulenza di portafoglio con un servizio ancora più specializzato.

Carispezia continuerà infine nel percorso di miglioramento dei buoni livelli di soddisfazione della clientela, attraverso il presidio dei comportamenti che incidono maggiormente sul Cliente.

Canale Private

Nel corso del 2013 i mercati finanziari hanno registrato performances positive nonostante un contesto congiunturale difficile, caratterizzato da una contenuta crescita economica globale.

Questa discrasia favorevole agli assets finanziari si è resa possibile grazie alla politica monetaria espansiva delle Banche Centrali che ha contribuito ad un'ulteriore riduzione dei tassi di interesse a livello mondiale.

Il positivo andamento dei mercati azionari ed obbligazionari, pur in un contesto volatile, ha contribuito ad un incremento delle masse sui prodotti di risparmio gestito, sempre più apprezzati dalla clientela, al fine di ottenere rendimenti reali positivi in un contesto di diversificazione dei portafogli e di controllo del rischio.

In questo difficile contesto di mercato il Private Banking di Carispezia è riuscito ad ottenere risultati positivi grazie all'intensa attività di sviluppo svolta sia per via esogena che endogena, che ha permesso la crescita della base clienti (+1,5% vs 2012) e il conseguente incremento delle masse (+9% vs 2012).

Altrettanto significativa è stata l'attività di ri-asset dei portafogli e di riqualificazione degli Asset Under Management, che ha portato a risultati più che positivi nell'attività di collocamento dei prodotti core del risparmio gestito (Racc. Gestita +51% vs 2012, di cui +40% Assicurativo).

L'andamento dei volumi e la riqualificazione degli stessi, ha generato quindi ricavi in sensibile crescita rispetto all'anno precedente ed ampiamente sopra le aspettative di Budget.

Il 2013 è stato inoltre un anno di importanti cambiamenti nella struttura della rete commerciale del Private Banking di Carispezia, che è passata da una logica di gestione della relazione "Individuale" alla logica del "Team", attraverso un percorso formativo che ha accompagnato tutte le risorse di rete nelle diverse fasi del Nuovo Modello Organizzativo (Change Management).

Gli obiettivi di questo importante cambiamento sono stati:

- migliorare e sviluppare la conoscenza dei clienti a 360°;
- migliorare il livello di servizio;
- migliorare l'efficacia commerciale della rete;
- migliorare il presidio sui temi di conformità.

Questo importante progetto ha assunto un valore strategico nel raggiungimento degli obiettivi del Canale e ha permesso la crescita professionale delle Risorse Private, che hanno saputo coniugare l'efficacia commerciale all'efficienza nel presidio dei temi di conformità.

E' stato infine predisposto un continuo monitoraggio dei rischi operativi, effettuato tramite il team del responsabile rischi operativi del Canale Private, al fine di presidiare in modo efficace i rischi ai quali si è sottoposti durante la normale operatività ed in coerenza con le direttive della controllante Crédit Agricole.

Canale Commerciale Imprese Corporate

Il segmento Imprese Corporate di Carispezia ha l'obiettivo primario di consentire alle PMI e alle aziende di maggiore dimensione di soddisfare le proprie esigenze finanziarie offrendo loro una gamma completa di prodotti e servizi affidabili e ad elevata qualità, facendo leva sulle competenze presenti all'interno del Gruppo Cariparma e delle altre strutture del Gruppo Crédit Agricole.

Nel 2013 la rete Imprese Corporate di Carispezia ha consolidato il proprio posizionamento di mercato, sviluppando tutte le principali aree di business (comparto degli incassi e pagamenti, estero e finanza d'impresa, derivati), mantenendo al contempo una eccellente qualità del credito e degli assets.

I risultati economici fanno segnalare complessivamente una tenuta degli impieghi, con crescita significativa del segmento Corporate (+21% a/a). Si conferma inoltre l'andamento positivo della raccolta diretta, con volumi medi in crescita del 30%, concentrato in particolare sulla componente breve termine.

Il 2013 ha registrato un importante aumento dei proventi (+19%,) rispetto all'anno precedente. Analizzando nel dettaglio le diverse componenti, si è registrata una performance positiva sia nella componente interessi che nel margine da servizi.

Le consolidate sinergie con le fabbriche prodotto di leasing e factoring hanno fatto registrare un soddisfacente andamento commerciale, evidenziando in particolare un sensibile incremento del turnover.

A supporto della crescita degli impieghi sono state lanciate due iniziative "Predeliberati", plafond creditizio riservato alla crescita ed investimenti di aziende clienti virtuose.

Tra le principali iniziative del 2013, l'accordo di collaborazione con SACE Fct per consentire alle imprese fornitrici della Pubblica Amministrazione un più facile accesso ai servizi di factoring per sostenere le esigenze di liquidità e migliorare la gestione dei flussi di cassa. E ancora, il protocollo d'intesa con Euler Hermes Italia per un accesso facilitato all'offerta di prodotti assicurativi a copertura del rischio di mancato pagamento, in Italia e all'estero.

Con l'obiettivo di facilitare la comprensione e la fruizione dei nuovi servizi SEPA, nei mesi di giugno e luglio sono stati organizzati una serie di incontri dedicati con i clienti per consentire loro di affrontare in sicurezza la migrazione e garantire la continuità aziendale a partire dal 2014. Sempre nel comparto incassi e pagamenti, particolare attenzione è stata posta alla strutturazione di servizi e prodotti a valore aggiunto SEPA Compliant e del servizio di Gestione Mandati Creditore. Una nuova piattaforma CBI integrata e un rinnovato servizio di Cash Management/Cash Pooling sono inoltre in corso di sviluppo e saranno attivi nella prima del 2014.

Il personale

Nel 2013 Carispezia ha proseguito nell'opera di integrazione nel gruppo. L'organico a libro matricola a fine 2013 risulta composto da 561 dipendenti, mentre la forza lavoro, alla medesima data, assomma a 563 risorse per effetto di n. 15 distacchi attivi e n. 17 distacchi passivi.

L'età media si attesta a 45 anni e 6 mesi e l'anzianità di servizio è di circa 19 anni e 3 mesi. Il 30,1% circa dei dipendenti è in possesso di un titolo di studio universitario e il 56,9% circa dell'organico è rappresentato da dipendenti di sesso femminile.

Nel corso dell'anno sono state effettuate 11 assunzioni (5 con contratto a tempo indeterminato e 6 con contratto a termine), a fronte di 10 cessazioni dal servizio, 5 delle quali riconducibili ad adesioni al Fondo di Solidarietà attivato dal gruppo nel 2012.

Ampia attenzione è stata dedicata alla formazione, con circa 4.460 giornate erogate nel 2013 che hanno coinvolto il 98,6% dei dipendenti. Gli investimenti sono stati volti sia al miglioramento dell'efficacia e della responsabilizzazione delle risorse sia alla preparazione tecnica del personale, in linea con l'evoluzione normativa e con gli adempimenti definiti dai Regolatori.

Per il 6° anno consecutivo il gruppo Cariparma Crédit Agricole si è aggiudicato il marchio di qualità Top Employers Italia, con una valutazione di eccellenza per i più alti standard di qualità nella gestione delle Risorse Umane e nelle strategie di attrazione, motivazione e fidelizzazione dei talenti.

Finanza

Gli indirizzi perseguiti da Carispezia si concentrano su tre principali linee guida relative agli equilibri di bilancio:

- gestione del rischio di tasso;
- gestione del rischio di liquidità;
- Capital Management.

Gli obiettivi che la Banca si è posta in tema di gestione del rischio di tasso, coerentemente con quanto avvenuto in passato, hanno riguardato le scelte di copertura dell'esposizione cumulata di Gruppo e per Banca, esposizione che è stata mantenuta a livelli estremamente contenuti.

In tema di liquidità il sistema ha visto tensioni assestarsi le condizioni che avevano caratterizzato gli esercizi recenti, con un lieve e progressivo trend in contrazione del costo della liquidità che è rimasto comunque più elevato sul mercato domestico.

La gestione prudente ha quindi proseguito sul sentiero di incremento delle riserve, tramite l'emissione, a luglio, di un Covered Bond auto detenuto cui anche la banca ha contribuito. La collaborazione con le funzioni commerciali è proseguita strettamente, nell'ottica di un'oculata gestione delle scadenze e della loro concentrazione.

La gestione del capitale ha focalizzato il proprio operato sulla valutazione degli impatti prospettici delle implementazioni normative legate ai requisiti di Basilea 3 e sugli indirizzi conseguenti, tenendo conto delle incertezze sui tempi di realizzazione delle nuove normative, tuttora non completamente stabilizzate.

La gestione dei rischi

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura rischi

1. Sintesi del dispositivo, del perimetro e dei ruoli

La Banca attribuisce una forte rilevanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, finalizzata ad assicurare uno sviluppo sostenibile in un complesso contesto economico come quello attuale.

All'interno del gruppo Cariparma Crédit Agricole, la capogruppo Cariparma ricopre un ruolo di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi, mentre le Società del gruppo operano entro i limiti di autonomia loro assegnati, attivando piani operativi di azione che consentano un presidio affidabile sulle proprie aree territoriali di riferimento e sulla propria Clientela.

I principi fondamentali che ispirano l'attività di gestione e controllo dei rischi sono:

- chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati (considerando i benefici di diversificazione) nel capitale economico, vede:

- rischio di credito e di controparte, all'interno di tale categoria viene anche ricondotto il rischio di concentrazione;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio di prezzo del portafoglio di banking book;
- rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio del portafoglio bancario;
- rischio operativo.

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole aggiorna di regola annualmente la propria Strategia Rischi, che stabilisce i livelli di rischio (di credito, finanziari, di mercato e operativi) che il gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tramite la Strategia, sottoposta per approvazione al Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A., vengono individuati i limiti (o soglie di allerta) globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del gruppo. Tale sistema di limiti e/o soglie d'allerta, viene sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della capogruppo Cariparma e delle singole entità del gruppo.

Inoltre la gestione dei rischi viene assicurata anche attraverso specifici comitati di Gruppo, tra i quali:

- il Comitato Controllo Interno, che coordina le funzioni di controllo (Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti, Dirigente Preposto), così come l'insieme dei presidi di controllo interno, in conformità alle procedure adottate da Crédit Agricole a livello di gruppo;
- il Comitato Rischi Operativi, che approva le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi operativi (al di fuori della Compliance), monitora risultati e le attività di controllo, governa la Continuità Operativa per il gruppo;
- il Comitato Rischio di Credito, che effettua analisi e valutazioni, indirizza la strategia rischi nella gestione e nel monitoraggio dei limiti globali ed operativi di credito;

- il Comitato ALM e Rischi Finanziari, che si occupa del monitoraggio e controllo di tutte le tematiche riguardanti i rischi finanziari (di mercato, di liquidità, di tasso, di cambio e di controparte a fronte di operazioni di mercato);
- il Comitato di Gestione della Conformità, che analizza lo stato della normativa e formula proposte per eventuali interventi correttivi.

Le funzioni di controllo, a seconda delle proprie competenze, partecipano anche ad altri comitati gestionali sempre di Gruppo, tra cui il Comitato Nuove Attività e Prodotti (NAP), il Comitato Investimenti.

La Funzione Rischi e Controlli Permanenti partecipa inoltre al Comitato Crediti ed al Comitato Monitoraggio Crediti della Banca.

2. Gestione e copertura rischi

Rischio di Credito

Il processo creditizio (strategie, facoltà, regole di concessione e gestione del credito) della banca è sviluppato in coerenza con le linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A ed è indirizzato:

- al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con la propria propensione al rischio e con la creazione di valore del gruppo, garantendo e migliorando la qualità delle attività creditizie;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a supportare l'economia reale, il sistema produttivo e a sviluppare le relazioni con la clientela;
- al costante controllo delle relazioni e delle relative esposizioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il processo è regolamentato per fasi, al fine di identificare i criteri per la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole ha confermato, in occasione della propria Strategia Rischi, l'obiettivo prioritario di una crescita controllata che, nell'attuale contesto economico, risulti incentrata sui segmenti di clientela meno rischiosi e orientata al mantenimento dell'equilibrio tra raccolta e impieghi e al controllo del costo del rischio di credito.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti è stato perseguito, anche nel 2013, attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento, al fine di consentire una gestione preventiva del rischio di default. Il complesso dei crediti problematici e deteriorati è oggetto di specifici processi di gestione che contemplan il puntuale monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo basato su indicatori di "early warning" che permettono di gestire con tempestività le posizioni all'insorgere di eventuali anomalie ed interagiscono con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti a supporto del sistema di gestione delle esposizioni problematiche garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative e delle misure necessarie per il rientro in una situazione di regolarità, oppure delle azioni di recupero qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto.

La Banca persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di strumenti e tecniche di attenuazione che assicurino un'effettiva riduzione del rischio. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta ed alla gestione delle garanzie, mediante la previsione ed il rispetto di requisiti generali e specifici, con particolare riguardo a quelli attinenti all'aggiornamento dei valori.

La Banca dispone di un vasto insieme di strumenti, messi a disposizione dalla Capogruppo, per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del proprio portafoglio impieghi.

Successivamente alla concessione ed erogazione del credito, la posizione debitoria è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenze fisse o periodicità definite) o su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate (ad esempio, il monitoraggio del credito), a revisione delle linee di affidamento, per la verifica:

- del permanere delle condizioni di solvibilità dell'affidato e dei suoi garanti;
- della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione).

Rischio di Tasso di Interesse e di Prezzo del portafoglio bancario

La gestione degli equilibri del bilancio, Asset Liability Management, riguarda le posizioni del 'banking book' e si focalizza sulle posizioni a tasso fisso. Il banking book è composto dalle posizioni tipiche dell'attività della banca di impiego e raccolta e dunque senza obiettivi di trading. La misurazione del rischio di tasso di interesse è riferita pertanto a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book).

Il modello di Governance adottato dal gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce la delega alla gestione del rischio di tasso di interesse alla Direzione Centrale Finanza per il tramite della Direzione Gestione Finanziaria di Cariparma, la quale gestisce il rischio a livello accentrato di gruppo, nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A. declinandolo sulle diverse entità del gruppo stesso. Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi definito con i requisiti gestionali e regolamentari.

I limiti globali sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania, Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile e ad un limite di stress. L'intero portafoglio, in conformità alle norme di Gruppo, è coperto dal rischio di tasso (micro coperture) e costituisce, strategicamente, un portafoglio di riserve di liquidità.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità per le Banche, sia a breve che a medio/lungo termine, è il rischio di non essere in grado di far fronte tempestivamente ed economicamente ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi su mercato (funding liquidity risk) che di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Nel corso del 2013, la banca ha evoluto il proprio sistema di monitoraggio del rischio di liquidità affiancandolo alla struttura dei limiti interni e dei controlli. Lo sviluppo dei lavori viene condotto e coordinato a livello di Casamadre relativamente agli indicatori Basilea 3 (Liquidity Coverage Ratio e, a tendere, Net Stable Funding Ratio). Inoltre, coerentemente alle linee guida regolamentari, il costo della liquidità viene monitorato ed integrato al sistema dei Tassi Interni di Trasferimento.

Il modello di Governance adottato dalla banca attribuisce la delega sulla gestione del rischio di liquidità alla Direzione Centrale Finanza per il tramite della Direzione Gestione Finanziaria di Cariparma, che gestisce il rischio a livello di gruppo e nel rispetto delle linee guida stabilite dal gruppo Crédit Agricole S.A.. Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti spettano le attività di monitoraggio del rischio di liquidità, sempre nel rispetto delle linee guida stabilite dal gruppo Crédit Agricole S.A..

La gestione della liquidità di breve termine, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo Cariparma Crédit Agricole nell'orizzonte temporale dall'over-night fino ai 12 mesi, ha l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

Il sistema dei limiti è basato su scenari di stress, il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e in scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincroniche, crisi sistemiche e crisi globali. La struttura dei limiti è completata da un insieme di indicatori gestionali e di allerta che permettono di individuare, ad esempio, l'andamento della disponibilità di riserve prontamente liquidabili ed eleggibili in Banca Centrale.

A luglio si registra la finalizzazione della prima operazione di Covered Bond autodetenuta sui mutui delle Banche del gruppo che si affianca alla procedura Abaco, attraverso la quale è possibile concedere in pegno a Banca d'Italia crediti ai fini di ottenere liquidità, proprio allo scopo di incrementare le riserve di liquidità disponibili.

Rischio di mercato del portafoglio di negoziazione

Il rischio di mercato viene generato dalle posizioni delle Banche che compongono il gruppo Cariparma Crédit Agricole limitatamente al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Il gruppo non è caratterizzato da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali. Tuttavia, si registrano posizioni derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela.

La Banca, coerentemente con la policy di gruppo, è attiva nella vendita di prodotti derivati “over the counter” (OTC) ai diversi segmenti di clientela, attraverso un team di specialisti a supporto dell’attività di intermediazione. I derivati intermediati sono coperti in modalità back to back al fine dell’immunizzazione del rischio di mercato. Sono stati stipulati contratti CSA (credit support annex) con le principali controparti di mercato al fine di mitigare l’esposizione complessiva, mentre resta non mitigato il rischio di controparte su clientela.

La Banca mira a soddisfare le esigenze finanziarie della clientela che ricorre all’utilizzo di strumenti derivati in relazione alle proprie finalità, riguardanti in misura maggiore le coperture dal rischio di tasso (mutui retail e imprese) e dal rischio di cambio (imprese).

Conformemente alle linee guida del gruppo Crédit Agricole S.A. e con la normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di mercato è rivisto di norma annualmente all’interno della Strategia Rischi del gruppo ed è approvato sia dai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e della Banca, che dal Comitato Rischi gruppo di Crédit Agricole S.A..

Rischi operativi

La definizione di rischio operativo adottata è quella prevista dal documento “Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, per cui viene riconosciuto come “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. Tale definizione include il rischio legale che comprende - fra l’altro - l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell’ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, la Banca si è data alcuni macro obiettivi:

- il mantenimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l’utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea 2;
- il monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione;
- il perfezionamento del sistema dei controlli permanenti ed estensione della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale.

L’Ufficio Rischi e Controlli Permanenti rappresenta la funzione di riferimento nella gestione dei rischi operativi ed ha il compito di garantire l’esistenza, la completezza e la pertinenza dei controlli permanenti in essere nella banca, tramite un piano di controllo strutturato e tracciabile, di concerto con la Direzione Rischi e Controlli Permanenti della capogruppo. La relativa missione è quindi quella di fornire alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione l’assicurazione che tutte le tipologie di rischio siano controllate e monitorate.

La gestione dei rischi operativi prevede condivisione e proattività anche da parte di tutte le strutture aziendali per cui, nell’ambito dei controlli permanenti e dei rischi operativi, in un’ottica di consapevolezza delle problematiche di rischio insite nei diversi processi aziendali, sono operativi sia specifici ruoli di controllo all’interno delle funzioni aziendali, sia dispositivi funzionali agli obiettivi rispettivamente prefissati:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), con il compito di relazionare sulla presenza di rischi effettivi e potenziali nelle diverse strutture aziendali e di coordinare l’esecuzione dei controlli permanenti;
- Nuclei Operativi di Area, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
 - dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
 - l’impianto dei controlli a distanza per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia, finalizzati ad evidenziare le eventuali situazioni fuori norma;
 - i Tavoli di Miglioramento, momenti d’incontro con le filiali che hanno manifestato criticità nell’esito dei controlli permanenti, delle visite ispettive del Audit e in altre verifiche e dove, insieme alla Direzione Territoriale, si analizzano le problematiche rilevate e si stila un piano d’azione per il miglioramento.

Per quanto riguarda le attività appaltate a fornitori esterni, queste ultime sono di norma sempre disciplinate da un contratto di servizio che, oltre a regolamentare la regolare fornitura del servizio stesso, prevede un sistema di controlli volti a presidiare i livelli qualitativi e

quantitativi fissati. A seconda delle aree tematiche, sono individuati ruoli di riferimento interni presso le diverse strutture della Banca che relazionano alle funzioni competenti della capogruppo in merito all'affidabilità generale dell'appalto. Infine, speciali controlli sono attivati qualora le attività siano definibili come "essenziali" ai sensi della normativa Bankitalia-CONSOB ed al 15° aggiornamento della circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

3. Sistema dei controlli interni

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni al modello della controllante Crédit Agricole S.A., sviluppando il dispositivo in conformità sia alla normativa francese (alla quale la Controllante Crédit Agricole è sottoposta), sia a quella italiana.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa societaria e dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, la Banca, in attuazione delle linee guida provenienti dalla controllante Crédit Agricole S.A. e alle decisioni del Consiglio di Amministrazione, si avvale di un sistema dei controlli interni, strutturato e consolidato all'interno del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, volto ad un presidio costante dei rischi operativi ed all'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo, nonché a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento:

- degli Organi Collegiali,
- delle funzioni di controllo,
- dell'Organismo di vigilanza,
- della società di revisione,
- dell'Alta Direzione
- di tutto il Personale.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi operativi sono svolte sulla base di riferimenti tassonomici di gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza, la conformità, nonché l'applicazione di best practice in tema di controlli.

Il sistema dei controlli è strutturato in:

- controllo permanente, che si articola in controlli di:
 - 1° grado, eseguiti continuativamente, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida di quest'ultima, da parte degli operatori stessi, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili;
 - 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi, ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle decisioni relative alla transazione soggetta al controllo; in particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile;
 - 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance, funzione Rischi e Controlli Permanenti e Dirigente Preposto; a quest'ultime due funzioni sono attribuite responsabilità di controllo specifiche sul Bilancio.
- controllo periodico, costituito da un controllo di 3° grado, eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite verifiche a distanza, "in loco" e controllo documentale.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già esistente, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° grado / livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

Prevedibile evoluzione della gestione

ASPETTI GENERALI

Cenni sullo scenario macroeconomico e bancario atteso per il 2014

Secondo le più recenti stime, dopo un 2013 in modesta crescita (PIL 2013: +2,9% a/a), nel 2014 il prodotto mondiale dovrebbe registrare un recupero pari al +3,6% a/a. L'attività si espanderà con ritmi diversi nelle varie economie: crescita maggiore negli Stati Uniti (+2,8% a/a), in Giappone (+2,2% a/a) e nel Regno Unito (+2,1% a/a), più contenuta nell'Area Euro (+1,0% a/a). Nelle principali economie emergenti, invece, la dinamica del prodotto sarà più vivace, in rafforzamento rispetto all'anno precedente.

Per l'Area Euro nel 2014 proseguirà la fase di ripresa consolidata alla fine del 2013, seppur con una crescita ancora modesta del PIL, pari al +1,0% a/a, guidata prevalentemente da una dinamica positiva delle esportazioni nette, che si tradurrà in un nuovo ciclo di investimenti, con riflessi positivi sull'occupazione e sui consumi delle famiglie. La domanda interna europea rimarrà, tuttavia, fragile e vulnerabile a diversi fattori, quali, per esempio, la politica di bilancio che si mantiene restrittiva e l'intonazione meno espansiva attesa per la politica monetaria USA.

In questo contesto la Banca Centrale Europea non potrà che rinnovare l'impegno a mantenere condizioni di politica monetaria favorevoli sino al consolidamento della ripresa, confermando i tassi sugli attuali livelli minimi. Nell'autunno del 2014 si dovrebbe concludere il processo di valutazione delle banche europee e prenderà avvio la piena assunzione, da parte della Banca Centrale Europea, del ruolo di vigilanza unica delle banche dell'Area Euro, primo pilastro dell'Unione Bancaria.



In Italia, dopo una lunga fase recessiva iniziata nel terzo trimestre 2011, l'attività economica tornerà a crescere nel 2014, con un PIL stimato al +0,8% a/a. La ripresa sarà trainata dalla domanda internazionale, mentre la domanda interna tornerà a salire ma con ritmi più deboli.

Le esportazioni sono previste in significativa accelerazione (+3,0% a/a), grazie al consolidamento della crescita delle principali economie avanzate e all'atteso miglioramento delle condizioni di domanda nell'Area Euro.

Le migliori prospettive di crescita determineranno anche una modesta ripresa degli investimenti totali (+1,1% a/a), i quali dovrebbero anche beneficiare della restituzione dei crediti da parte delle Amministrazioni Pubbliche.

La spesa delle famiglie, dopo la significativa contrazione del 2013, registrerà una graduale ripresa nel prossimo anno, seppur la crescita sarà nel complesso pressoché nulla, ancora limitata dalle persistenti difficoltà nel mercato del lavoro e dall'orientamento restrittivo delle politiche di bilancio. Il progressivo miglioramento della formazione di potere d'acquisto sarà accompagnato da un aumento della propensione al risparmio delle famiglie: ciò rifletterà sia obiettivi di natura precauzionale, connessi alle incertezze ancora presenti in termini di reddito e occupazione, sia le esigenze di ricostituzione del risparmio e della ricchezza, erosi durante la crisi.

L'occupazione è prevista in graduale ripresa nel 2014; tuttavia, l'aumento delle persone in cerca di occupazione determinerà una crescita sostenuta del tasso di disoccupazione, che potrebbe raggiungere il 13,0% il prossimo anno. La debolezza del mercato del lavoro conterrà la crescita dei salari. Di conseguenza, le pressioni sui prezzi resteranno deboli, con un tasso di inflazione che rimarrà nel complesso inferiore al 2% anche per il prossimo anno, nonostante gli effetti dell'incremento dell'IVA di fine 2013.

Lo sviluppo dell'economia italiana sarà, inoltre, fortemente legato alle prossime manovre di bilancio: l'obiettivo dichiarato dal Governo è quello di voler orientare le politiche al sostegno dell'economia, ma la necessità di limitarsi alla sola redistribuzione tra voci di entrata e di spesa per poter rispettare i vincoli di bilancio, genera incertezze sui possibili impatti di tali provvedimenti.

Tenuto conto di tale contesto, si stima un'interruzione del progresso dell'avanzo primario per il prossimo anno, con una pressione fiscale in calo e l'incidenza del debito pubblico sul PIL che si attesterà ancora attorno al 3%.

Le caratteristiche dello scenario macroeconomico italiano atteso per il 2014 non consentiranno di superare nel medio periodo le difficoltà che stanno condizionando il sistema bancario, per il quale sarà difficile recuperare i livelli di attività pre-crisi senza interventi di carattere strutturale.

La lunga fase di recessione influenzerà ancora la capacità di risparmio delle famiglie e di investimento delle aziende - seppur in leggero miglioramento - limitando lo sviluppo dei volumi di intermediazione. Nel 2014 si prevede una crescita modesta della raccolta bancaria (+1,4% a/a)⁵, trainata dalla componente a breve termine (+2,7% a/a) e gli impieghi torneranno a crescere, seppure con ritmi ancora contenuti (+1,4% a/a).

In termini economici, per il prossimo anno è attesa una modesta ripresa del margine di interesse (+2,1% a/a), nonostante il debole sviluppo dei volumi di intermediazione e un costo del funding che tenderà a frenare l'ampliamento della forbice bancaria. A sostenere lo sviluppo dei ricavi sarà, anche per l'anno prossimo, il buon andamento delle commissioni nette (+4,2% a/a), in particolare sul comparto intermediazione e gestione del risparmio.

Il principale elemento di criticità resterà ancora la rischiosità del credito: anche nel 2014 si dovrebbe registrare un flusso elevato di rettifiche su crediti (20,8 miliardi a livello di sistema), che assorbirà quasi completamente il margine da clientela.

In tale contesto, una leva fondamentale per il recupero di redditività si confermerà la riduzione dei costi operativi: a tal fine proseguiranno le attività di razionalizzazione delle strutture e di revisione del modello di servizio, meno costoso e più vicino alle esigenze della clientela. I costi operativi saranno, pertanto, in riduzione anche nel 2014 (-2,7% a/a), favorendo un progressivo miglioramento del livello di cost/income.

Nel complesso ci si attende per il prossimo anno un miglioramento dei risultati economici del sistema bancario italiano: gli utili di sistema dovrebbero raggiungere i 3,5 miliardi nel 2014, con un livello di redditività del capitale ancora modesto, seppur in recupero (ROE pari al 1,2%).

Liguria

Nel 2014 l'economia della Liguria mostrerà i primi segnali di ripresa, seppur con una crescita del PIL ancora modesta, stimata al +0,5% a/a. A trainarla saranno le esportazioni (+3,1% a/a), a fronte di una debole ripresa della spesa delle famiglie (+0,8% a/a) e di investimenti in stagnazione (-0,1% a/a). Per il prossimo anno ci si attende una lieve ripresa del reddito disponibile per le famiglie, nonostante le condizioni del mercato del lavoro resteranno difficili, con il tasso di disoccupazione che dovrebbe salire al 10,9%.

⁵ Fonte: Prometeia Previsioni Bilanci Bancari Ottobre 2013

Provincia Massa Carrara

La ripresa dell'economia della provincia è attesa per il 2014, quando il valore aggiunto registrerà una crescita stimata al +1,5% a/a, grazie al contributo positivo dell'attività industriale e del settore dei servizi. I consumi delle famiglie riprenderanno a crescere (+2,1% a/a), mentre le condizioni del mercato del lavoro rimarranno ancora difficili, con un tasso di disoccupazione che raggiungerà livelli record del 14,4%.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto riguarda Carispezia si segnala che dalla fine dell'esercizio 2013 e sino alla data dell'approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti della banca e i risultati economici.

Ricerca e sviluppo

Non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Rischi e incertezze

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi siano essi operativi, di credito e di mercato, nelle molteplici declinazioni stabilite anche dalle disposizioni normative e regolamentare, primarie e secondarie, cui la Banca soggiace, in qualità di ente creditizio sottoposto a vigilanza regolamentare, rimangono principi cardini e prioritari su cui le Banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali, sempre più imprevedibili ed incerti nonché altamente volatili.

Rimandando ad altre parti della presente nota integrativa la disamina dettagliata circa i rischi e le incertezze cui la Banca ed il Gruppo cui fa capo risultano essere esposti e le relative tecniche di mitigazione degli stessi, coerentemente alle disposizioni normative previste anche dal codice civile all'art. 2428 nonché dalla Circolare di Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti, in questa sede non si può che rimarcare, in sintesi, quanto già asserito negli anni passati ovvero la costante attenzione che ormai da anni, la Banca, il Gruppo ed il suo management, ripongono sul tema del monitoraggio dei rischi ed incertezze, e ciò anche per rispondere e dare seguito alle innumerevoli ed importanti raccomandazioni che le autorità (nazionali ed internazionali) emanano sul tema in oggetto.

Gli organi di governance della Banca sono estremamente consapevoli, oggi più che mai, che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui la Banca è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, e dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare quella preziosa risorsa artefice di crescita e sviluppo: ovvero il risparmio e con essa la fiducia della clientela da un lato, e gli impieghi (sani e motori di crescita) dall'altro.

In ottemperanza anche ai disposti normativi sia di settore cui appartiene la Banca che ai sensi dei disposti normativi civilistici e finanziari, si ritiene che l'attuale andamento dell'economia nazionale ed internazionale (finanziaria e reale) nel loro complesso, sia tale da richiedere, oltre che interventi di politica monetaria e reale da parte degli organismi sopranazionali e governativi, (finalizzati ad imprimere una certa forza all'attuale timida ripresa), anche adeguate politiche di costante rafforzamento nel monitoraggio dei rischi e delle incertezze degli operatori finanziari, come quelle che la Banca adotta.

Infatti si è consapevoli che gli operatori finanziari debbano adottare costantemente politiche di crescita e di sviluppo che siano pur tuttavia improntate alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli stakeholders, senza sottrarsi, per ciò stesso, a quel ruolo istituzionale che la Banca, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo e di successo che è la gestione attenta ed oculata del risparmio.

Rapporti con società del Gruppo

La capogruppo Cariparma svolge funzioni di direzione strategica, indirizzo e controllo (Governance), nonché attività di supporto diretto o indiretto al business (Service).

I rapporti con la capogruppo, sussistendo profili di reciproca convenienza e di concreto interesse delle parti, anche di natura compensativa, sono regolati da appositi accordi di service, in coerenza con le norme contabili internazionali e i dettami fiscali, garantendo la tutela degli azionisti di minoranza e coniugando efficacia ed efficienza del governo sinergico delle relazioni infragruppo.

Le forniture dei singoli servizi sono regolate da Accordi denominati "Service Level Agreement" (SLA), che definiscono i principi generali e regolamentano l'erogazione di "servizi" e i conseguenti rapporti economici. Tutti i rapporti sono stati valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto di interessi. Il corrispettivo delle operazioni viene stabilito mediante apposita procedura che determina i valori sulla base dei costi delle risorse impiegate, dei costi accessori e comunque in modo comparabile con gli standard di mercato, in considerazione della gamma, della natura, della tempestività e della qualità dei servizi globalmente offerti.

La banca intrattiene inoltre con le società prodotte di Crédit Agricole rapporti di collaborazione nei comparti assicurativo, dell'asset management, dei servizi finanziari specializzati e della banca di finanziamento e investimento.

L'analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell'esercizio con soggetti rientranti nella definizione di parte correlata secondo quanto definito dal "Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Carispezia e Soggetti Collegati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole" è contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rimanda.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Proposta all'assemblea

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2013, sottoposto alla Vostra attenzione è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa, nonché dai relativi allegati ed è accompagnato dalla relazione sulla gestione.

La proposta di destinazione dell'utile netto di 14.376.335 euro è la seguente:

alla riserva legale nella misura del 5%	718.817
al fondo beneficenza	300.000
agli azionisti in ragione di 0,0803 euro per ognuna delle 146.500.000 azioni ordinarie	11.763.950
alla riserva straordinaria	1.593.568

Con questa ripartizione dell'utile d'esercizio, il patrimonio netto della società, comprensivo delle componenti reddituali imputate nell'esercizio alle riserve da valutazione in aderenza con le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sarebbe il seguente:

Capitale sociale	98.155.000
Sovrapprezzi di emissione	41.779.297
Riserva ordinaria	15.719.668
Riserva straordinaria	23.941.093
Riserve da valutazione	3.917.176
Altre riserve	-10.808.615
Totale capitale e riserve	172.703.619

La Spezia, 14 marzo 2014

Il presidente del Consiglio di Amministrazione

Andrea Corradino

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 - trasmesso unitamente ai prospetti ed allegati di dettaglio ed alla Relazione sulla gestione - sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, come deliberato in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo scorso.

Le competenze del Collegio Sindacale di "Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A." (di seguito anche indicata semplicemente come "Carispezia") sono disciplinate dal Codice Civile, dal D.Lgs. n. 39 del 27/1/2010 («Attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati»), dal D.Lgs. n. 58 del 24/2/1998 ("Testo Unico della Finanza") e dalla normativa relativa all'attività di vigilanza della Banca d'Italia, al D.Lgs. 385 dell'1/9/1993 ("Testo Unico Bancario"), al D.Lgs. 231 del 21/09/2007 ("Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo) ed, infine, alle Istruzioni e Disposizioni emanate dalla Banca d'Italia stessa (in particolare "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche" emanato in data 04/03/2008).

La "Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.", come noto, nei primi giorni del 2011 è entrata a far parte del Gruppo Bancario "Cariparma - Crédit Agricole" e, pertanto, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del codice civile, è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di "Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.", la quale, a sua volta, è controllata da "Crédit Agricole S.A.".

Dall'ingresso nel Gruppo Bancario "Cariparma - Crédit Agricole" sono derivate significative modificazioni degli assetti organizzativi della Banca che stanno conducendo alla piena integrazione operativa di "Carispezia" nel nuovo Gruppo bancario di appartenenza.

La suddetta integrazione è avvenuta nel rispetto della tipica funzione di una banca locale che, per tradizione storica, ha un forte legame con le istituzioni pubbliche, le imprese e le famiglie del proprio territorio e "Carispezia" oggi è presente in modo articolato con 77 unità territoriali site nelle province di La Spezia, Massa Carrara e Genova, di cui tre "Centri Imprese" dislocati nelle medesime tre province e inoltre con un "Centro Private" e un "Area Corporate" siti in La Spezia.

La Banca, inoltre, ha avviato il progetto "Carispezia Banca della Liguria" che presuppone un aumento di capitale sociale frutto del conferimento da parte di "Cariparma", Azionista di controllo, di un ramo d'azienda concernente 16 Filiali Retail localizzate nel territorio delle province di Genova, Imperia, Savona, dal Centro Imprese di Genova e relativo distacco di Sanremo e dal Centro Private di Genova. Il progetto prevede inoltre un possibile ulteriore aumento di capitale riservato alla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia.

Il progetto "Carispezia Banca della Liguria", la cui compiuta realizzazione è prevista entro i prossimi mesi, consentirà alla Banca di realizzare un notevole rafforzamento sull'intero territorio di riferimento sia dal punto di vista commerciale che patrimoniale.

La Relazione annuale all'Assemblea degli Azionisti rappresenta il momento di sintesi dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio, in conformità alle disposizioni di legge ed alle specifiche normative di Vigilanza, tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio, lo scrivente Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalle suddette disposizioni normative tenendo autonomamente numero 31 riunioni finalizzate ai propri adempimenti istituzionali (come da verbali su apposito Libro delle adunanze del Collegio Sindacale), ed in particolare a vigilare:

- sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili (per gli aspetti di propria competenza);
- sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- sulla adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Inoltre, ai sensi degli artt. 16 e 19 del citato D.Lgs. n. 39/2010, lo scrivente Organo ha provveduto a vigilare su:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali;
- d) l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale, peraltro, rileva che nel corso dell'esercizio 2013 è avvenuto un fatto importante nella vita della Banca: "Carispezia", infatti, è stata oggetto di una Verifica Ispettiva Generale da parte di Banca d'Italia.

L'Organo di Vigilanza Bancaria, come noto, oltre a svolgere – qualora necessario – una funzione censoria, svolge anche un'autorevole attività di stimolo e di sollecitazione finalizzata all'adozione delle soluzioni più funzionali al corretto svolgimento dell'attività bancaria.

Da questo punto di vista, infatti, gli esiti delle Verifiche Ispettive di Banca d'Italia possono giudicarsi come un'opportunità favorevole per le Banche in quanto dalle inerenti relazioni di Banca d'Italia si ricavano una serie di osservazioni e/o prescrizioni che, qualora condotte a buon esito, possono rappresentare per la Banca un ulteriore impulso ad elevare il proprio livello di adeguatezza organizzativa ed operativa.

Il Collegio Sindacale, pertanto, tenuto conto che l'insieme delle osservazioni desumibili dal Verbale Ispettivo di Banca d'Italia coinvolge diversi aspetti dell'attività aziendale, ritiene sia proprio dovere dedicare un'attenzione specifica all'attività avviata dalla Banca per conseguire il pieno raggiungimento degli obiettivi aventi ad oggetto le osservazioni espresse dall'Organo di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale, infine, è confidente sulla capacità della Banca di realizzare in tempi ragionevoli gli impegni assunti verso Banca d'Italia.

Un primo riscontro della buona capacità reattiva della struttura di vertice sia della Capogruppo sia della controllata "Carispezia" è fornita, infatti, dalla pronta applicazione delle prescrizioni espresse nel Verbale Ispettivo e dal concreto avvio delle opportune iniziative organizzative necessarie per dare coerente esecuzione alle osservazioni ricavabili dal medesimo Verbale Ispettivo di Banca d'Italia.

La revisione legale dei conti della Banca, in esecuzione della deliberazione assembleare dell' 11 Luglio 2011, è affidata alla società di revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A." che, ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs. 27 Gennaio 2010 n. 39, in data 28 marzo 2014 ha emesso l'apposita Relazione senza riserve e richiami di informativa sul bilancio d'esercizio in esame.

Inoltre, il Collegio ha verificato che la Società di revisione legale dei conti ha provveduto a pubblicare sul proprio sito internet la relazione di trasparenza annuale ai sensi dell'art. 18 del suddetto D.Lgs. 39 del 27/1/2010 nei termini di legge, ed ha trasmesso allo scrivente Collegio la conferma annuale di indipendenza ex art. 17, comma 9, lett. a del citato D.Lgs. 39/2010.

Più in dettaglio, nel corso dell'esercizio 2013, il Collegio sindacale ha:

- Vigilato sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, in particolare attraverso periodici e costanti incontri con la Direzione Rischi e Controlli Permanenti, Direzione Centrale Compliance, la Direzione Auditing, e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, acquisendo copia delle relazioni predisposte dai Responsabili delle Funzioni societarie preposte ai controlli;
- Monitorato, in particolare nell'ambito degli incontri tra il Collegio sindacale ed i vertici della Società lo stato di avanzamento dei progetti di controllo interno e di compliance;
- Operato in coordinamento con la Società di revisione legale Reconta Ernst & Young S.p.A.;
- Operato in stretto raccordo con il Collegio Sindacale della Capogruppo, anche tramite riunioni congiunte tenute tra i rispettivi

Organi di controllo delle Banche del Gruppo “Cariparma-Crédit Agricole”. Da tali incontri sono emersi utili approfondimenti circa le problematiche tipiche che interessano i compiti del Collegio Sindacale;

- Preso atto delle procedure adottate dalla Banca per partecipare al programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite concepito dalla Capogruppo allo scopo di ampliare le riserve di liquidità;
- Partecipato alle nr. 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle nr. 9 riunioni del Comitato esecutivo tenute nel corso dell’esercizio e, inoltre, ha ottenuto dalla Direzione Generale le opportune informazioni sullo svolgimento dell’attività caratteristica e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Vostra Società. Si attesta che tali adunanze si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento, potendo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale;
- Operato in coordinamento, anche tramite specifici incontri e contatti, con l’Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. 231/01 di cui pure fa parte il Presidente del Collegio;
- Preso atto che il Comitato Parti Correlate di Carispezia ha concorso alla definizione delle opportune procedure e vigilato circa le operazioni infragruppo e con parti correlate. A riguardo, sono riportate nella “Parte H” della Nota Integrativa al Bilancio di esercizio le opportune specifiche informazioni;
- Garantito la propria presenza, tramite la partecipazione del Presidente e/o di un Sindaco effettivo, alle riunioni del Comitato Crediti di Carispezia ed alle riunioni del Comitato Crediti di Gruppo.

Il Collegio Sindacale, inoltre:

- Dichiarò che nell’esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile e che i reclami che la Banca ha ricevuto dalla clientela sono in numero contenuto e da ritenersi fisiologico rispetto alle dimensioni delle masse amministrate.
- Attestò che non è verificato alcun caso di omissione o ingiustificato ritardo da parte degli amministratori negli adempimenti previsti dall’art. 2406 c.c.
- Ha preso atto delle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche rappresentate dal 15° aggiornamento della Circ. n.263/2006. Tale atto normativo è volto a far sì che le banche rafforzino ulteriormente la propria capacità di gestire i rischi aziendali e, pertanto, è consapevole come i conseguenti adempimenti aziendali dovranno essere seguiti con attenzione.

Il Collegio Sindacale, in conclusione, sulla base dei dati e degli elementi di valutazione acquisiti esprime un giudizio di complessiva soddisfacente adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili della Banca.

Bilancio di esercizio

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2013 della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. è redatto in conformità alle norme contenute nel D.Lgs. 28 febbraio 2005 n° 38 ed alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 emessa da Banca d'Italia in data 22 dicembre 2005, come aggiornata in data 18 novembre 2009 ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002. Nella nota integrativa l'Organo amministrativo dà atto che non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio in esame è coerente con le disposizioni che disciplinano gli schemi inerenti (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) ed è corredato della nota integrativa e della relazione sulla gestione che le banche sono tenute a produrre.

Il Collegio, inoltre, dà atto che i criteri di valutazione illustrati nella Nota Integrativa sono omogenei a quelli utilizzati per la redazione del bilancio 2012 e risultano conformi alle disposizioni di legge ed alle disposizioni regolamentari di allineamento alla condivise direttive provenienti dalla Capogruppo.

La Relazione sulla Gestione ed i documenti a corredo del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono coerenti tra loro e rispondono alla normativa specifica di riferimento.

Sui risultati dell'esercizio sociale il Collegio Sindacale dà atto che la "Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A." chiude il proprio bilancio dell'esercizio 2013 con un utile netto di € 14.376.335.-

Dato atto, infine, che la politica di distribuzione dei dividendi da parte di una società controllata deve essere valutata nell'ambito della politica complessiva del Gruppo, il Collegio Sindacale ha potuto riscontrare come il bilancio di "Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A." oggetto di esame sia coerente con le raccomandazioni formulate dall'Organo di Vigilanza e, quindi, per quanto di propria competenza, sulla base di quanto sopra esposto, formula parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 come predisposto dalla Direzione Generale e deliberato dal Consiglio di Amministrazione, compresa la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.-

La Spezia, 31 Marzo 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Gian Paolo Fasoli

Umberto Tosi

Giorgio Bruna

Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Cilusa, 2
20123 Milano
Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 29 marzo 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Milano, 28 marzo 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Guido Celona
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Pio, 32
Capitale Sociale € 1.402.200,00 i.v.
In RITA alla S.C. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione: 00434009584
P.IVA 00993231002
Società di Riferimento Revisioni Contabili al n. 209405 Pubblicata sulla G.U. Suppl. 11/19 Serie Speciale del 1/22/2008
Società di Riferimento Specialità delle società di revisione
Consenti al professionista n. 2 dell'Albo n. 31081 del 16/7/2007

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Prospetti contabili

» STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012
10. Cassa e disponibilità liquide	38.719.190	33.902.163
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.913.242	2.988.868
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	314.534.860	72.459.101
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	478.240.118	857.911.836
70. Crediti verso clientela	1.731.549.383	1.717.672.478
80. Derivati di copertura	25.436.334	56.049.971
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	936.732	1.655.887
100. Partecipazioni	2.583.000	2.583.000
110. Attività materiali	48.533.167	48.511.294
120. Attività immateriali	-	-
<i>di cui: avviamento</i>	-	-
130. Attività fiscali	47.880.986	40.617.481
a) correnti	18.843.998	21.268.112
b) anticipate	29.036.988	19.349.369
b1) di cui alla legge 214/2011	24.772.407	12.153.420
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	38.992.101	53.892.697
TOTALE DELL'ATTIVO	2.730.319.113	2.888.244.776

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2013	31.12.2012
10. Debiti verso banche	42.630.038	257.335.590
20. Debiti verso clientela	1.522.356.623	1.445.670.689
30. Titoli in circolazione	832.313.840	828.339.001
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.918.277	3.061.105
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	37.024.302	1.927.881
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	12.592.913	37.643.856
80. Passività fiscali	14.787.099	20.736.593
a) correnti	12.462.460	19.105.824
b) differite	2.324.639	1.630.769
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	56.038.839	79.171.337
110. Trattamento di fine rapporto del personale	10.731.852	11.186.144
120. Fondi per rischi e oneri	14.157.761	21.441.245
a) quiescenza e obblighi simili	3.188.382	3.070.748
b) altri fondi	10.969.379	18.370.497
130. Riserve da valutazione	3.917.176	4.355.778
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	26.539.761	25.782.058
170. Sovrapprezzi di emissione	41.779.297	41.779.297
180. Capitale	98.155.000	98.155.000
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.376.335	11.659.202
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2.730.319.113	2.888.244.776

» **CONTO ECONOMICO**

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	83.358.353	81.741.852
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(29.305.437)	(29.073.721)
30. Margine di interesse	54.052.916	52.668.131
40. Commissioni attive	42.080.273	37.081.276
50. Commissioni passive	(667.563)	(562.106)
60. Commissioni nette	41.412.710	36.519.170
70. Dividendi e proventi simili	62.775	495.201
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	857.401	1.099.333
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.423.681	1.017.409
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.980.265	10.151.310
a) crediti	-	46.056
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.713.871	10.022.093
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	266.394	83.161
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	104.789.748	101.950.554
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(22.137.035)	(11.498.108)
a) crediti	(24.717.346)	(11.693.732)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(51.807)	(161.543)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	2.632.118	357.167
140. Risultato netto della gestione finanziaria	82.652.713	90.452.446
150. Spese amministrative:	(81.857.591)	(84.819.567)
a) spese per il personale	(38.369.959)	(39.208.721)
b) altre spese amministrative	(43.487.632)	(45.610.846)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	5.318.326	(630.135)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.302.800)	(2.278.170)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	18.308.024	15.888.218
200. Costi operativi	(60.534.041)	(71.839.654)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(12.986)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.118.672	18.599.806
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.742.337)	(6.940.604)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.376.335	11.659.202
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	14.376.335	11.659.202

» **PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	14.376.335	11.659.202
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(700.777)	(517.353)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	262.175	(9.771.962)
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(438.602)	(10.289.315)
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)	13.937.733	1.369.887

» **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2013**

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzo di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
Patrimonio Netto al 31.12.2012	98.155.000	41.779.297	25.721.368	60.690	4.355.778	11.659.202	181.731.335
Allocazione risultato esercizio precedente							
Riserve			714.702			-714.702	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-		-10.944.500	-10.944.500
Variazioni dell'esercizio							
Variazioni di riserve	-	-		-		-	-
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	-	-	-	-		-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-		-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-		-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-		-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-		-	-
Azioni e diritti su azioni della capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	43.001		-	43.001
Redditività complessiva	-	-	-	-	-438.602	14.376.335	13.937.733
Patrimonio Netto al 31.12.2013	98.155.000	41.779.297	26.436.070	103.691	3.917.176	14.376.335	184.767.569

» **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2012**

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzo di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
Patrimonio Netto al 31.12.2011	98.155.000	41.779.297	24.030.722	8.686	14.645.093	8.187.232	186.806.030
Allocazione risultato esercizio precedente							
Riserve	-	-	905.233	-		-905.233	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-				-7.281.999	-7.281.999
Variazioni dell'esercizio							
Variazioni di riserve	-	-	785.413	-		-	785.413
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	-	-	-	-		-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-		-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-		-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-		-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-		-	-
Azioni e diritti su azioni della capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	52.004		-	52.004
Redditività complessiva	-	-	-	-	-10.289.315	11.659.202	1.369.887
Patrimonio Netto al 31.12.2012	98.155.000	41.779.297	25.721.368	60.690	4.355.778	11.659.202	181.731.335

» **RENDICONTO FINANZIARIO**

Voci	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività operativa		
1. Gestione	65.747.951	60.019.392
- risultato d'esercizio (+/-)	14.376.335	11.659.202
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-689.404	-899.323
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-987.560	-1.869.418
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	21.868.953	11.350.172
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.302.800	2.278.170
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-5.318.326	630.135
- imposte e tasse non liquidate (+)	7.742.337	6.940.604
- rettifiche/riprese di valore nette dei grandi gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	26.452.816	29.929.850
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	115.809.852	-457.008.147
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	765.030	-1.528.759
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-247.912.611	159.174.820
- crediti verso banche: a vista	311.910.179	-340.022.841
- crediti verso banche: altri crediti	67.761.539	-216.398.035
- crediti verso clientela	-43.757.626	-44.225.648
- altre attività	27.043.341	-14.007.684
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-163.511.003	410.827.590
- debiti verso banche: a vista	6.084.172	1.954.427
- debiti verso banche: altri debiti	-220.789.724	89.915.793
- debiti verso clientela	76.685.934	-4.886.375
- titoli in circolazione	7.773.127	354.656.467
- passività finanziarie di negoziazione	-142.828	2.135.887
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-33.121.684	-32.948.609
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	18.046.800	13.838.835
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	62.775	6.324.178
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	62.775	495.201
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	156
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	5.828.821
2. Liquidità assorbita da	-2.348.048	-7.611.662
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-2.348.048	-2.744.779
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-4.866.883
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-2.285.273	-1.287.484
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-10.944.500	-7.281.999
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-10.944.500	-7.281.999
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	4.817.027	5.269.352
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	31.12.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	33.902.163	28.632.811
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	4.817.027	5.269.352
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	38.719.190	33.902.163

Legenda: (+) generata (-) assorbita.

Nota integrativa

Parte A Politiche contabili

» A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e della nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e in particolare sono stati recepiti gli aggiornamenti introdotti nel secondo aggiornamento (del 21 gennaio 2014).

Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea ed in vigore dal 2013

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Modifiche allo IAS 1 Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo	06 giugno 2012 (UE n° 475/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche allo IAS 19 (2011) Benefici per i dipendenti	06 giugno 2012 (UE n° 475/2012)	1° gennaio 2013
Adozione IFRS 13 Valutazione del fair value	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative – Compensazione di attività e passività finanziarie	29 dicembre 2012 (UE n° 1256/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo - utilizzatori	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Adozione dell'IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizioni in bilancio – Compensazione di attività e passività finanziarie	29 dicembre 2012 (UE n° 1256/2012)	1° gennaio 2013 (*)
Modifiche al IFRS 1, IAS 1, IAS 16, IAS 32, IAS 34, IFRIC 2	28 marzo 2013 (UE n° 301/2013)	1° gennaio 2013

(*) E' stata utilizzata la facoltà di anticipo dell'applicazione di tale principio al 1° gennaio 2013 anziché 1° gennaio 2014.

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato e sulla situazione netta di periodo.

Infatti:

- L'emendamento della norma IAS 1 prevede, in merito ai guadagni e perdite contabilizzate direttamente a patrimonio netto, la distinzione degli elementi riciclabili/non riciclabili. L'attuazione di questo emendamento si esplicita in una mera disclosure.
- L'emendamento della norma IAS 19 prevede principalmente l'obbligazione di registrare le differenze attuariali, relative ai regimi a prestazioni definite, in guadagni e perdite contabilizzate direttamente a patrimonio netto. Questo metodo, opzionale nella versione precedente di IAS19, era già applicato dal Gruppo.
- L'emendamento all'IFRS 7 che mira a riconciliare le regole di compensazione IFRS -come definite nella IAS 32- con le regole di compensazioni americane secondo il referenziale US Gaap, prevede che siano menzionati gli effetti degli accordi di compensazione sulle attività e le passività finanziarie. L'applicazione di questo emendamento si traduce nell'integrazione di una tabella di nota integrativa complementare ("compensazione delle attività e delle passività finanziarie») al 31 dicembre 2013.
- L'applicazione dell'IFRS 13 che non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. In questo modo si sono concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro. In considerazione del fatto che molti dei concetti dell'IFRS 13 sono coerenti con la pratica attuale, il nuovo principio non determina impatti significativi sulle valutazioni della banca. Vengono invece ampliati gli obblighi di disclosure in materia di fair value, che si estendono anche alle attività e passività, non solo finanziarie, valutate al fair value su base non ricorrente. Tali adempimenti sono stati recepiti dall'aggiornamento alla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea nel 2013 ed entrati in vigore successivamente al 31.12.2013

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Adozione dell'IFRS 10 Bilancio Consolidato	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dell'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dell'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dello IAS 27 (2011) Bilancio separato	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dello IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Modifiche dell'IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12	05 aprile 2013 (UE n° 313/2013)	1° gennaio 2014
Modifiche dell'IFRS 10, IFRS 12 per rapporti con imprese d'investimento	21 novembre 2013 (UE n° 1174/2013)	1° gennaio 2014

Dagli approfondimenti effettuati non si prevede che l'applicazione di queste nuove disposizioni abbia impatti significativi sui risultati economici e sulle procedure aziendali.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono esposti all'unità di euro mentre la Nota integrativa, così come la Relazione sulla gestione, sono redatte in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A 2 della presente nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che la banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui la banca è esposta, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa, in particolare nella sezione E.

La nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita e immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e con i successivi aggiornamenti e precisazioni.

Ai fini di una immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

Contenuto della nota integrativa

La nota integrativa comprende le informazioni previste dalla circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla fine dell'esercizio 2013 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Carispezia.

Revisione della qualità degli attivi (Asset Quality Review – AQR)

In data 16 maggio 2013, l'EBA ha raccomandato alle autorità di vigilanza competenti di condurre un esame di qualità degli attivi (c.d. asset quality review) sulle maggiori banche europee, con l'obiettivo di verificare le classificazioni e le valutazioni operate dalle medesime sui propri crediti al fine di far fronte alle preoccupazioni circa il deterioramento della qualità degli attivi dovuta alle condizioni macroeconomiche in Europa.

In data 23 ottobre 2013 la BCE ha comunicato che, insieme alle autorità nazionali preposte alla conduzione della vigilanza bancaria, svolgerà una valutazione approfondita del sistema bancario ai sensi del regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013) entrato in vigore il 3 novembre 2013.

L'esercizio avrà una durata di dodici mesi e coinvolgerà i maggiori istituti di credito europei, tra i quali il Gruppo Crédit Agricole e, di conseguenza, il Gruppo Cariparma (e quindi anche Carispezia).

L'esame della qualità degli attivi (asset quality review) è intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie (in vista della creazione del Meccanismo di Vigilanza Unico) e include (i) la valutazione dell'adeguatezza degli accantonamenti per le esposizioni creditizie operati dalle banche, (ii) la determinazione dell'adeguata valutazione delle garanzie per le esposizioni creditizie e (iii) l'analisi della valutazione di strumenti complessi e attività ad alto rischio nei bilanci bancari.

Per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole è stato costituito un Gruppo di lavoro (di cui fanno parte, tra gli altri, la Direzione Centrale Finanza, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti, la Direzione Centrale Governo del Credito e la Direzione Centrale Organizzazione e Sistemi) che, in stretta collaborazione con le corrispondenti strutture del Gruppo Crédit Agricole, è fortemente impegnato nei lavori di preparazione alla review che sarà condotta dai Regulators.

Sezione 4 - Altri aspetti

Trattamento delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia.

Carispezia detiene 266 quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia, che erano iscritte nel portafoglio AFS per un ammontare pari a 3,6 milioni di euro nel bilancio 2012.

Il Decreto-Legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito con modificazioni nella Legge 29 gennaio 2014, n. 5, ha introdotto numerose novità nella disciplina del capitale della Banca d'Italia.

Tali modifiche sono state recepite nel nuovo statuto della Banca d'Italia, deliberato dall'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013 e approvato con Decreto del Presidente della Repubblica del 27 dicembre 2013.

Tali interventi normativi hanno portato a mutare radicalmente la fisionomia dei titoli rappresentativi delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, cambiando strutturalmente i diritti patrimoniali ed amministrativi ad essi connessi e, dunque, mutando la natura stessa dei titoli oltre che il relativo profilo rischio- rendimento, come evidenziato anche da pareri professionali diffusi da associazioni di categoria. Nello specifico, si ritiene che i titoli rappresentativi del capitale di Banca d'Italia di nuova emissione siano sostanzialmente diversi da quelli sostituiti. Conseguentemente, in applicazione delle regole previste dallo IAS 39 per la derecognition degli strumenti finanziari, la differenza fra il valore corrente dei nuovi titoli determinato proquota rispetto al valore di 7,5 miliardi di euro risultante da una recente valutazione di un comitato di esperti incaricato dalla stessa Banca D'Italia, ed il relativo valore di carico contabile, è stata rilevata a Conto Economico. Sulla base del più completo quadro informazioni disponibile che tiene conto anche di autorevoli pareri rilasciati da primari studi legali e professionali, si ritiene che il nuovo titolo non abbia le caratteristiche previste dagli IAS/IFRS per essere iscritto nel portafoglio HFT e che, dunque, debba essere iscritto fra le attività finanziarie disponibili per la vendita (portafoglio AFS), tanto nel bilancio consolidato che nei bilanci individuali.

Si segnala che, essendo attualmente in corso approfondimenti da parte di diverse autorità nazionali e internazionali in merito all'applicazione degli IAS/IFRS alla transazione, potrebbe emergere una differente interpretazione dei principi contabili rispetto all'approccio adottato.

Aggregazioni aziendali infragruppo

Nel corso dell'esercizio 2013 è stato definito il prezzo delle operazioni di aggregazione aziendale infragruppo intervenute nel corso del 2012; tali operazioni avevano comportato il trasferimento di rami d'azienda tra società appartenenti al gruppo Cariparma Crédit Agricole (operazioni under common control). In considerazione della finalità meramente riorganizzativa di tali operazioni ed in applicazione della policy contabile di gruppo in materia, esse sono state rilevate in continuità di valori nei bilanci delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.

Gli effetti sul patrimonio netto al 31 dicembre 2012 sono i seguenti:

PATRIMONIO NETTO (come da bilancio al 31.12.2012)	181.785
VARIAZIONI DELL'ATTIVO	-74
Attività fiscali - anticipate [voce 130. b)]	1
Altre attività [voce 150.]	-75
VARIAZIONI DEL PASSIVO	-20
Passività fiscali - correnti [voce 80. a)]	-20
PATRIMONIO NETTO FINALE (al 31.12.2012 riesposto)	181.731

Si precisa inoltre che la rideterminazione dei dati comparativi non ha avuto alcun effetto sul risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2012.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2013 la controllante italiana Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Carispezia hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Carispezia trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Cariparma S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Revisione Contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 21 aprile 2012, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2011-2019.

» **A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione il valore iscritto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde al fair value, e non sono considerati i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

I titoli di capitale, gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale e le quote di OICR per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come "Crediti", "Attività detenute per la negoziazione" o "Attività detenute sino a scadenza".

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le "Attività detenute sino alla scadenza" o tra i "Crediti", anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle "Attività detenute sino alla scadenza", il valore d'iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati come "Attività disponibili per la vendita" sono valutati al fair value, con la rilevazione a conto economico degli interessi determinati in base al tasso di rendimento effettivo, mentre le plusvalenze o le minusvalenze derivanti da una variazione di fair value vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o non ne venga rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono imputati a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto ed il fair value al netto di eventuali perdite già rilevate a conto economico.

Per i titoli di capitale una riduzione del fair value al di sotto del valore di carico iniziale oltre il 30% o per un periodo prolungato oltre sei mesi è considerato obiettiva evidenza di una riduzione di valore. Ulteriori riduzioni durevoli di valore sono riclassificate dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio fino a quando l'attività non è eliminata contabilmente.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, che in ogni caso non possono eccedere la perdita inizialmente rilevata a conto economico.

Per i titoli di capitale tale ripresa è rilevata a patrimonio netto.

Operazioni di ristrutturazione di crediti che prevedono la parziale o integrale conversione in strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Per gli strumenti di capitale ricevuti nel contesto di operazioni di ristrutturazione di crediti effettuate dai debitori, l'iscrizione iniziale degli strumenti di capitale ricevuti avviene al fair value dei medesimi; la differenza tra il valore di carico dei crediti e il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale viene imputato al conto economico tra le rettifiche di valore.

Inoltre, ove la ristrutturazione con conversione, totale o parziale, in capitale riguardi esposizioni creditorie deteriorate, poiché la conversione non ne modifica la qualità, gli strumenti di capitale ricevuti sono anch'essi considerati come emessi da un soggetto "deteriorato"; ciò implica che le loro successive riduzioni del fair value sono considerate indicatore di impairment e pertanto vengono rilevate nel conto economico fino a quando l'emittente non è ripristinato "in bonis".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come "detenuto sino a scadenza", questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce "Crediti" rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo

credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve durata (inferiore a 12 mesi) in quanto sarebbe trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad un'analisi volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Come esposto nella parte E della Nota integrativa, tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono fondate sui parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default), osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Nella Parte E della nota integrativa viene data opportuna illustrazione delle procedure di gestione e controllo dei crediti, per quanto riguarda tutti gli aspetti legati ai rischi.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha previsto l'adozione della cosiddetta "fair value option", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Conseguentemente, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura di fair value.

6. Operazioni di copertura

Tipologie di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value (fair value hedging), si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di coperture di investimento in valuta le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, la copertura risulti inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta;

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging) lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di fair value delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie. La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di fair value, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di fair value dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dei derivati di copertura, con un rapporto compreso fra l'80 ed il 125%.

7. Partecipazioni

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la capogruppo, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la società detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata ammortamento
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 anni ¹
Altri investimenti immobiliari - Altri	
- Altri	33 anni ¹
- Immobili di prestigio	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio Artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in taluni casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di prestigio;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili o trovano origine in diritti legali o contrattuali (ad esempio il software applicativo). Tra le attività immateriali sono tra le altre iscritte:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 par. 104 sono individuati in maniera puntuale alcuni macroprogetti la cui vita utile è valutata in dieci anni.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza interni, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come "piani a benefici definiti".

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il "metodo della proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel Conto Economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Nessuna società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha previsto di esercitare la cosiddetta “fair value option”, cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Operazioni di leasing

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

In particolare la definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza che l'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Un leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo Cariparma Crédit Agricole assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

La classificazione delle operazioni di leasing

Nel valore iniziale del finanziamento sono inclusi anche i c.d. "costi diretti iniziali"; il principio contabile più precisamente:

- definisce i costi diretti iniziali come "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing", specificando che "il tasso di interesse implicito del leasing è il tasso di attualizzazione che fa sì che, il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito, sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore";
- specifica che "i locatori includono nell'importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti";
- specifica che "il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori".

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente una assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari valutati al costo ammortizzato.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi addizionali direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento di una operazione di locazione finanziaria che siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing, quali ad esempio le spese per commissioni e le spese legali.

Carispezia ha stipulato anche dei contratti di leasing operativo in qualità di locatario, e che hanno per oggetto autovetture e altri beni strumentali. Per tali contratti i canoni di leasing operativo sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti, ripartiti sulla durata del contratto.

Carispezia non ha in essere contratti di leasing finanziario.

Attività e passività assicurative

Il bilancio di Carispezia non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residuale del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale delle proiezioni unitarie del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre, le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell'anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al "piano a contribuzione definita".

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano, dall'esercizio 2010, un'apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore di una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia.

Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato dedotti gli ammortamenti cumulati. Tali garanzie sono appostate tra le "Altre passività", come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

Modalità di determinazione del fair value

Con l'introduzione dell'IFRS 13, la definizione di fair value è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

L'IFRS 13, infatti, definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato da portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del fair value sono calcolati su una base netta, quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito

sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso del calcolo del Crédit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Carispezia integra nel fair value la valutazione del rischio di controparte sui derivati attivi (CVA).

Il calcolo del CVA si basa su una stima delle perdite attese a partire dalla probabilità di insolvenza e dalla perdita in caso di default. La metodologia adoperata si basa su dei parametri di mercato quando la controparte dispone di un Credito Default Swap (CDS) quotato direttamente o indirettamente osservabile o su parametri storici di default per le altre controparti.

Il CVA permette di determinare le perdite attese sulla controparte dal punto di vista di Carispezia, il DVA le perdite attese su Carispezia dal punto di vista della controparte.

STRUMENTI FINANZIARI

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento quotati (ETF), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo sono altrettanto considerati trattati su mercato. Per differenza, tutti i titoli, i derivati che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un "prezzo mid" (riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari, per i quali il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il fair value alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato (comunicati periodicamente dalla Capogruppo Crédit Agricole), al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione,

l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità creditizia del portafoglio di appartenenza;
- per le attività e passività a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i crediti deteriorati (sofferenze, incagli, past due e ristrutturati) si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente. Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del fair value riportato nella nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Per quanto concerne gli immobili, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili

alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali quest'ultima non abbia determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerentemente con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. A tal fine i crediti in bonis sono suddivisi in categorie omogenee in termini di rischio, denominate "classi di rating", ed è delineato il perimetro di applicazione attraverso l'identificazione dei crediti "sensibili", considerati come crediti che implicitamente includono possibili perdite latenti (incurred loss).

Il valore di impairment collettivo dei crediti sensibili è, quindi, determinato applicando la percentuale che esprime la probability of default assegnata alla classe di rating, anche in considerazione della durata residua del finanziamento (maturity) e il tasso di perdita, loss given default, definito in ottica di vigilanza prudenziale Basilea 2. Il tasso di perdita in caso di default è, inoltre, ulteriormente corretto da un coefficiente settoriale, determinato sulla base dei tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d'Italia. La valutazione di perdita collettiva è inoltre integrata della valutazione che esprime la rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Inoltre, per i titoli azionari, si identifica un'oggettiva evidenza di impairment in presenza di almeno uno dei seguenti segnali: la diminuzione del rating di oltre 2 classi, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, l'avvio di un piano di ristrutturazione del debito, una significativa variazione negativa del patrimonio netto contabile.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) la Banca determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

Modalità di redazione dell'informativa di settore

La Banca è tenuta alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale della Banca.

I segmenti operativi individuati della Banca sono i seguenti:

- Retail + Private;
- Corporate/Imprese;
- Altri/diversi.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio.

In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 13.3 dell'Attivo.

» A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

» A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Classificazione degli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente)

La norma classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- Livello 1: Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi.

Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi.

Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi e derivati scambiati su mercati regolamentati.

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e che questi prezzi rappresentino delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

- Livello 2: Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili.

Questi dati sono direttamente osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento).

Appartengono al livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
 - gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- Livello 3: Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi di mercato, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano delle ipotesi che non sono determinate su dati di mercato osservabili.

Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Direzione Gestione Finanziaria ha il compito di definire la categoria di fair value degli strumenti finanziari esposti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

A tale proposito si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli di Trading e AFS non si riscontrano la fattispecie in esame. I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per le attività e passività rilevate nel bilancio, la Direzione Gestione Finanziaria determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La Direzione Gestione Finanziaria provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

La Direzione Gestione Finanziaria provvede al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.913	-	8	2.981	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	303.388	-	11.147	64.513	-	7.946
4. Derivati di copertura	-	25.436	-	-	56.050	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	303.388	28.349	11.147	64.521	59.031	7.946
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.918	-	1	3.060	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.415	35.609	-	1.928	-
Totale	-	4.333	35.609	1	4.988	-

Alla data di bilancio i portafogli valutati al fair value di Carispezia, ovvero il portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione e il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e i derivati di copertura, sono costituiti per il 88,5% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con un incidenza sostanzialmente inalterata rispetto all'esercizio precedente.

Tale categoria è costituita da titoli governativi italiani e francesi (303,4 milioni di euro).

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece principalmente costituite da derivati OTC di negoziazione (2,8 milioni di euro) e di copertura (25,4 milioni di euro).

Appartengono invece al portafoglio di attività finanziarie AFS valutate al fair value di classe L3 titoli di capitale non quotati e valutati sulla base di modelli di valutazione interni principalmente di tipo patrimoniale (11,1 milioni di euro).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	7.947	-	-	-
2. Aumenti	-	-	9.900	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	3.072	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	178	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	6.650	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	6.700	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	50	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	6.650	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	11.147	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti	-	-	35.609
2.1 Emissioni	-	-	35.609
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui: <i>Minusvalenze</i>	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui <i>Plusvalenze</i>	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	35.609

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate la fair value su base non ricorrente	31.12.2013				31.12.2012			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	478.240	-	478.240	-	857.912	-	857.912	-
3. Crediti verso clientela	1.731.549	-	-	1.827.851	1.717.672	-	-	1.748.940
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.205	-	-	3.739	3.206	-	-	4.074
5. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.212.994	-	478.240	1.831.590	2.578.790	-	857.912	1.753.014
1. Debiti verso banche	42.630	-	42.630	-	257.336	-	257.336	-
2. Debiti verso clientela	1.522.357	-	1.522.357	-	1.445.671	-	1.445.671	-
3. Titoli in circolazione	832.314	-	685.309	147.299	828.339	-	634.237	193.665
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.397.301	-	2.250.296	147.299	2.531.346	-	2.337.244	193.665

A.5 Informativa sul C.D. "Day One Profit/Loss"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio d'esercizio di Carispezia in esame tale fattispecie non è presente.

Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31.12.2013	31.12.2012
a) Cassa	38.719	33.902
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	38.719	33.902

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	2.913	-	8	2.981	-
1.1 di negoziazione	-	2.913	-	8	2.981	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	2.913	-	8	2.981	-
Totale (A+B)	-	2.913	-	8	2.981	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
- fair value	1.349	598
b) Clientela	-	-
- fair value	1.564	2.391
Totale B	2.913	2.989
Totale (A+B)	2.913	2.989

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	67.504	25	15	-	67.544
B1. Acquisti	67.347	25	15	-	67.387
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	157	-	-	-	157
C. Diminuzioni	67.504	25	15	-	67.544
C1. Vendite	67.504	25	15	-	67.544
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Le righe B3. e C5., se presenti, includono gli utili e le perdite da negoziazione e i ratei sugli scarti di emissione sugli interessi cedolari. Gli eventuali scoperti tecnici iniziali sono esposti nella riga C5. e quelli finali nella riga B3.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	303.388	-	1	64.495	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	303.388	-	1	64.495	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	11.146	18	-	7.946
2.1 Valutati al fair value	-	-	11.022	18	-	4.270
2.2 Valutati al costo	-	-	124	-	-	3.676
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	303.388	-	11.147	64.513	-	7.946

I titoli di capitale valutati al costo sono: Distretto Ligure delle Tecnologie Marine (valore contabile 60 mila euro), Scuola di Vela S.Teresa S.r.l. (valore contabile 12 mila euro) e Mediocom Liguria (valore contabile 52 mila euro). Tali titoli sono stati valutati al costo in quanto non è stato possibile determinare in modo attendibile il fair value, in quanto non esiste per tali strumenti un mercato attivo, non vi sono state transazioni recenti e non è stato possibile rintracciare dei titoli simili né applicare in modo corretto dei modelli valutativi perché non sono presenti stime di flussi finanziari futuri; si tratta di quote di capitale (inferiori al 15%) detenute in imprese industriali o di servizi che operano quasi esclusivamente a livello locale.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	303.389	64.495
a) Governi e Banche Centrali	303.389	64.495
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	11.146	7.964
a) Banche	6.650	3.578
b) Altri emittenti	4.496	4.386
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	52	51
- imprese non finanziarie	4.444	4.335
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	314.535	72.459

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla fine del 2013 i titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso di interesse sono pari a 303 milioni di euro.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	64.495	7.964	-	-	72.459
B. Aumenti	306.001	9.909	-	-	315.910
B1. Acquisti	269.268	-	-	-	269.268
B2. Variazioni positive di FV	5	179	-	-	184
B3. Riprese di valore	-	2	-	-	2
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	2	-	-	2
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	36.728	9.728	-	-	46.456
C. Diminuzioni	67.107	6.727	-	-	73.834
C1. Vendite	56.871	25	-	-	56.896
C2. Rimborsi	5.154	-	-	-	5.154
C3. Variazioni negative di FV	705	-	-	-	705
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	52	-	-	52
- imputate al conto economico	-	52	-	-	52
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	4.377	6.650	-	-	11.027
D. Rimanenze finali	303.389	11.146	-	-	314.535

Le righe B5. e C6. Includono gli utili e le perdite da realizzo e i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2013				31.12.2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	478.240	-	478.240	-	857.912	-	857.912	-
1. Finanziamenti	478.240	-	478.240	-	857.912	-	857.912	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	64.950	X	X	X	376.860	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	396.972	X	X	X	458.773	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	16.318	X	X	X	22.279	X	X	X
1.3.1 Pronti contro termine attivi	10.351	X	X	X	21.896	X	X	X
1.3.2 Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3.3 Altri	5.967	X	X	X	383	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
TOTALE	478.240	-	478.240	-	857.912	-	857.912	-

La voce Depositi vincolati include la Riserva obbligatoria, assolta in via indiretta tramite mandato alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A..

A fine 2013 non risultano crediti verso banche deteriorati.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

A fine 2013 non risultano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

A fine 2013 non risultano crediti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013						31.12.2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	1.633.380	-	98.169	-	-	1.827.851	1.663.201	-	54.471	-	-	1.748.940
1. Conti correnti	166.132	-	24.528	x	-	x	215.138	-	14.829	x	-	x
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
3. Mutui	1.208.909	-	64.032	x	x	x	1.214.031	-	32.426	x	x	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	51.583	-	635	x	-	x	55.099	-	510	x	-	x
5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
6. Factoring	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
7. Altre operazioni	206.756	-	8.974	x	-	x	178.933	-	6.706	x	-	x
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
9 Altri titoli i debito	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
Totale	1.633.380	-	98.169	-	-	1.827.851	1.663.201	-	54.471	-	-	1.748.940

Legenda:

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

7.2 Crediti verso clientela: composizione merceologica per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.633.380	-	98.169	1.663.201	-	54.471
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	82.522	-	1.892	92.568	-	-
c) Altri soggetti	1.550.858	-	96.277	1.570.633	-	54.471
- imprese non finanziarie	774.790	-	84.805	849.425	-	45.704
- imprese finanziarie	36.439	-	273	23.804	-	4
- assicurazioni	2.917	-	-	1.697	-	-
- altri	736.712	-	11.199	695.707	-	8.763
Totale	1.633.380	-	98.169	1.663.201	-	54.471

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

A fine 2013 non risultano crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

A fine 2013 non risultano crediti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31.12.2013			Valore Nozionale 31.12.2013	Fair value 31.12.2012			Valore Nozionale 31.12.2012
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari	-	25.436	-	979.474	-	56.050	-	1.084.252
1) <i>Fair value</i>	-	25.436	-	979.474	-	56.050	-	1.084.252
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	25.436	-	979.474	-	56.050	-	1.084.252

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi		Generica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	574	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Crediti	2.345	-	-	x	-	x	-	x	x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x	-	-	x	-	x	-	x	x
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	x
5. Altre operazioni	x	x	x	x	x	x	x	x	-
Totale attività	2.919	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	22.517	-	-	x	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	x
Totale passività	22.517	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	-	x	-	-

La voce dei derivati di copertura riferita alle passività finanziarie è composta da 8.849 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 13.667 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Adeguamento positivo	937	1.656
1.1 di specifici portafogli:	937	1.656
a) crediti	937	1.656
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	937	1.656

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Tipologia di operazioni / Valori	31.12.2013	31.12.2012
Crediti	38.384	33.712

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
non presenti			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
non presenti			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Gefil Sp.A.	La Spezia	25,83%	

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value		
						L 1	L 2	L 3
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-	-	-	-	-
non presenti								
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-
non presenti								
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	17.772	4.933	448	11.058	2.583	-	-	-
1. Gefil S.p.A.	17.772	4.933	448	11.058	2.583	X	X	X
Totale	17.772	4.933	448	11.058	2.583	-	-	-

Le risultanze esposte sono desunte dall'ultimo bilancio approvato (31 dicembre 2012). Il fair value della partecipazione in società sottoposta ad influenza notevole non è stato indicato in quanto la società non è quotata.

Legenda:
L1=livello1
L2=livello2
L3=livello3

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	2.583	2.583
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.583	2.583
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività di proprietà	45.328	45.215
a) terreni	15.945	15.945
b) fabbricati	26.800	26.518
c) mobili	903	777
d) impianti elettronici	914	997
e) altre	766	978
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	45.328	45.215

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31.12.2013				31.12.2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	3.205	-	-	3.739	3.296	-	-	4.074
a) terreni	1.438	-	-	1.163	1.438	-	-	1.305
b) fabbricati	1.767	-	-	2.576	1.858	-	-	2.769
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.205	-	-	3.739	3.296	-	-	4.074

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	15.945	80.740	4.675	3.728	7.469	112.557
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	54.222	3.898	2.731	6.491	67.342
A.2 Esistenze iniziali nette	15.945	26.518	777	997	978	45.215
B. Aumenti:	-	1.387	348	429	180	2.344
B.1 Acquisti	-	1.387	348	429	180	2.344
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	1.105	222	512	392	2.231
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.105	222	485	392	2.204
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	27	-	27
D. Rimanenze finali nette	15.945	26.800	903	914	766	45.328
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	55.326	4.120	3.216	6.883	69.545
D.2 Rimanenze finali lorde	15.945	82.126	5.023	4.130	7.649	114.873
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2013	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.438	1.858
B. Aumenti	-	5
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	5
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	96
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	96
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.438	1.767
E. Valutazione al fair value	1.163	2.576

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	(a) (*)	Tempi di rientro				Rientro non determinato	Totale iscritto in bilancio	Tempi di rientro		
		2014	2015	2016	Oltre			IRES	IRAP	Totale
Differenze temporanee deducibili										
Rettifiche di valore su crediti (diciottesimi)	27,50	5.667	5.667	5.667	34.931	-	51.932	14.281	1.101	15.382
Rettifiche su valutazione titoli	33,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri										
- cause passive e azioni revocatorie	27,50	1.177	7	-	-	-	1.184	326	-	326
- crediti di firma	27,50	-	-	-	-	495	495	136	-	136
- oneri per il personale	27,50	1.836	1.029	789	245	773	4.672	1.285	-	1.285
- altre causali	27,50	3.702	2	2	-	1.129	4.836	1.330	-	1.330
Riconoscimento fiscale avviamento da conferimento	33,07	1.874	1.874	1.874	22.771	-	28.393	7.808	1.582	9.390
Altri costi o accantonamenti non ancora dedotti	da 27,50 a 33,07	31	31	31	1.297	2.665	4.056	1.115	73	1.188
Perdite fiscali riportabili		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale per anno di rientro		14.287	8.610	8.363	59.244	5.062	95.568	26.281	2.756	29.037

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	(a) (*)	Tempi di rientro				Rientro non determinato	Totale iscritto in bilancio	Tempi di rientro		
		2014	2015	2016	Oltre			IRES	IRAP	Totale
Differenze temporanee tassabili										
Plusvalenze realizzate	da 27,50 a 33,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività fiscalmente non riconosciute	da 27,50 a 33,07	1.043	1.043	1.043	3.819	2.887	9.837	1.951	374	2.325
Ammortamenti fiscali	da 27,50 a 33,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri proventi non ancora tassati	da 27,50 a 33,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale per anno di rientro		1.043	1.043	1.043	3.819	2.887	9.837	1.951	374	2.325

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	17.720	15.718
2. Aumenti	18.090	3.743
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.695	3.697
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	7.695	3.697
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	10.395	46
3. Diminuzioni	8.436	1.741
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.736	1.729
a) rigiri	4.736	1.729
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3.700	12
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
b) altre	3.700	12
4. Importo finale	27.374	17.720

Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti. Inoltre nel punto 2.3 sono comprese le imposte per euro 9.481 mila relative al riconoscimento fiscale dell'avviamento connesso all'acquisizione degli sportelli bancari dalla Cassa di Risparmio di Firenze nell'anno 2007 allora ceduti in neutralità fiscale nell'ambito dello specifico regime di consolidamento.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	10.573	9.072
2. Aumenti	16.394	2.081
3. Diminuzioni	3.683	580
3.1 Rigiri	1.126	580
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.557	-
4. Importo finale	23.284	10.573

Sono altresì presenti imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 imputate direttamente a patrimonio netto per un ammontare di euro 1.488 mila. Il totale delle imposte anticipate trasformabili ex L. 214/2011 ammonta dunque a euro 24.772 mila.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	223	236
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	223	12
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	223	12
a) rigiri	223	12
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	224

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	1.629	11
2. Aumenti	131	1.625
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	131	1.625
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	131	1.625
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	97	8
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	97	8
a) rigiri	97	8
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.663	1.628

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	1.407	6.244
2. Aumenti	2.424	361
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.276	361
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.276	361
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.148	-
3. Diminuzioni	1.506	5.198
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.506	5.198
a) rigiri	1.506	5.198
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo Finale	2.325	1.407

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Addebiti diversi in corso di esecuzione	1.710	1.258
Partite in corso di lavorazione	6.413	12.967
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	4.937	341
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.245	940
Effetti ed assegni inviati al protesto	321	268
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	710	474
Acconti versati al Fisco per conto terzi	5.869	6.272
Partite varie	17.787	31.374
Totale	38.992	53.894

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	42.630	257.336
2.1 Conti correnti e depositi liberi	9.086	3.002
2.2 Depositi vincolati	25.378	195.446
2.3 Finanziamenti	-	58.786
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	58.786
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	8.166	102
Totale	42.630	257.336
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	42.630	257.336
Fair value - livello 3	-	-
Totale Fair value	42.630	257.336

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

A fine 2013 non risultano debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

A fine 2013 non risultano debiti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Debiti verso la clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	1.509.551	1.434.278
2. Depositi vincolati	324	207
3. Finanziamenti	5.976	5.681
3.1 Pronti contro termine passivi	5.976	5.681
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	6.506	5.505
Totale	1.522.357	1.445.671
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	1.522.357	1.445.671
Fair value - livello 3	-	-
Totale Fair value	1.522.357	1.445.671

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

A fine 2013 non risultano debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

A fine 2013 non risultano debiti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2013				31.12.2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Obbligazioni	685.015	-	685.309	-	634.674	-	634.237	-
1.1 strutturate	3.611	-	3.725	-	4.217	-	4.403	-
1.2 altre	681.404	-	681.584	-	630.457	-	629.834	-
2. Altri titoli	147.299	-	-	147.299	193.665	-	-	193.665
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	147.299	-	-	147.299	193.665	-	-	193.665
Totale	832.314	-	685.309	147.299	828.339	-	634.237	193.665

Nella sottovoce "Altri titoli-2.2 Altri" sono ricompresi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi dalla Banca.

3.2 Dettaglio della voce 30 “titoli in circolazione”: titoli subordinati

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Prestito subordinato	14.12.2007	14.12.2017	5 quote costanti a partire da dicembre 2013	fino al 14.12.2012 Euribor 3 mesi + 10 b.p.; successivamente Euribor 3 mesi + 30 b.p.	Euro	30.000	22.159

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Alla fine del 2013 risultano 603 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2013					31.12.2012				
	VN	Fair value			FV *	VN	Fair value			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	2.918	-	-	-	1	3.060	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	2.724	-	X	X	1	2.735	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	194	-	X	X	-	325	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	2.918	-	X	X	1	3.060	-	X
Totale (A+B)	X	-	2.918	-	X	X	1	3.060	-	X

Legenda

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2013			Valore nozionale 31.12.2013	Fair value 31.12.2012			Valore nozionale 31.12.2012
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	1.415	35.609	449.100	-	1.928	-	89.403
1. Fair value	-	1.415	35.609	449.100	-	1.928	-	89.403
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.415	35.609	449.100	-	1.928	-	89.403

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipologia di copertura	Fair value						Generica	Flussi Finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica					Generica		Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.609	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Totale attività	35.609	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	1.415	-	-	X	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	1.415	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	X	-	-

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 198 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e 1.217 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	12.593	37.644
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	12.593	37.644

È oggetto di copertura generica la parte di depositi a vista a tasso fisso considerata stabile dal modello interno adottato dal gruppo.

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Tipologia di operazioni / Valori	31.12.2013	31.12.2012
Passività finanziarie	576.300	591.300

Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso fornitori	10.924	16.003
Importi da riconoscere a terzi	7.587	16.160
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	2.779	5.719
Importi da versare al fisco per conto terzi	4.408	4.872
Acconti su crediti a scadere	15	20
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	12.010	12.627
Oneri per il personale	5.801	5.277
Ratei passivi non capitalizzati	729	753
Risconti passivi non ricondotti	4.672	3.790
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	495	3.127
Partite varie	6.619	10.823
Totale	56.039	79.171

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	11.186	10.586
B. Aumenti	873	739
B.1 Accantonamento dell'esercizio	314	169
B.2 Altre variazioni	559	570
C. Diminuzioni	1.327	139
C.1 Liquidazioni effettuate	1.327	139
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	10.732	11.186
Totale	10.732	11.186

11.2 Altre informazioni

Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi (IAS 19, paragrafo 139)

La legislazione italiana (art.2120 del Codice Civile) prevede che, alla data risoluzione del proprio rapporto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR) pari alla somma delle quote di TFR accantonate in ogni anno di prestazione del servizio.

L'importo di ciascuna quota annuale è ottenuto dividendo la retribuzione ordinaria per 13,5 (in termini percentuali tale quota corrisponde al 7,41% del salario) a cui viene sottratto lo 0,5% versato immediatamente all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche. La quota netta accantonata annualmente risulta quindi pari al 6,91% della retribuzione ordinaria.

Al 31 dicembre di ogni anno è prevista inoltre la rivalutazione del Fondo TFR mediante l'applicazione di un tasso pari all'1,5% in misura fissa più il 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso. Dal 1 gennaio 2001 a tali rivalutazioni viene applicata annualmente un'aliquota di tassazione dell'11%.

La normativa prevede infine la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

A fronte dell'accantonamento delle quote annue di TFR non sono previsti versamenti contributivi da parte del datore di lavoro e/o del dipendente né alcuna attività a copertura delle passività maturate.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 in merito alla Riforma della Previdenza Complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 deve tener conto dell'impatto delle nuove disposizioni.

In particolare per Carispezia, avente un numero di dipendenti superiore alle 50 unità, a partire dal 31.12.2006, le quote di TFR maturate vengono versate a Fondi di previdenza complementare esterni o al Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS.

Alla luce di tali modifiche, l'obbligazione in capo alla banca è costituita dalla somme di TFR maturate in data antecedente al 1 gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio) che si incrementano annualmente della sola quota di rivalutazione applicata sulle somme in essere.

Poiché i principi dello IAS 19 richiedono una valutazione attuariale del Fondo TFR (classificato come un piano a benefici definiti) basata su un set di ipotesi finanziarie e demografiche, il piano è esposto ad una serie di rischi derivanti dalle variazioni nel tempo delle assunzioni attuariali applicate nelle valutazioni. Tra queste le principali sono:

- il tasso di sconto: in particolare Carispezia utilizza i tassi IBOOX AA per le differenti duration del piano: un incremento di tali tassi produce una riduzione della passività IAS 19 e viceversa.
- il tasso d'inflazione: che determina il livello annuale della rivalutazione: un incremento dell'inflazione produce un incremento della passività IAS 19 e viceversa.

- il tasso di turnover: le variazioni delle percentuali di turnover possono avere impatti negativi o positivi sulla passività IAS 19. Tale impatto dipende dall'effetto combinato con le altre ipotesi applicate (come ad esempio il tasso d'inflazione).

Nell'ultimo anno di bilancio tale Istituto non è stato interessato da fenomeni di riduzione ed estinzione, se non quelli derivanti dalle cessazioni per pensionamenti o per adesione al Fondo di Solidarietà.

Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2013 del valore attuale dell'obbligazione del piano per Carispezia:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2013	11.186
a Service cost	1
b Interest cost	313
c.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	660
c.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
c.3 Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza	-101
d Pagamenti previsti dal Piano	-1.327
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2013	10.732

Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del Fondo TFR.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Come già indicato al punto 1 del presente paragrafo, le principali ipotesi utilizzate nelle valutazioni attuariali del Fondo TFR sono il tasso di attualizzazione dei flussi (o tasso di sconto), la probabilità annua di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio (o tasso di turnover) e l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai (o tasso d'inflazione).

Per le valutazioni attuariali dei Fondi al 31.12.2013, si riportano di seguito le ipotesi adottate dal Gruppo Credite Agricole Italia:

- Tasso di attualizzazione: tassi IBOXX AA relativi alle diverse duration dei flussi, nello specifico 2,09% (IBOXX AA, duration 7-10);
- Percentuale di turnover: 3,25%;
- Tasso d'inflazione: 2,00%.

Altre ipotesi d'impatto residuale sono la tavola demografica (RG48), la probabilità di richiedere un anticipo del Fondo (pari al 3,00% annuo) e l'importo di TFR richiesto in anticipo (pari al 60% della somma a disposizione del dipendente).

Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività per ciascuna delle principali ipotesi menzionate al precedente punto 4:

Tasso di sconto

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2013		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
10.732	10.236	11.211

Percentuale di turnover

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2013		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
10.732	10.672	10.709

Tasso di inflazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2013		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
10.732	11.042	10.393

Gli stress applicati per effettuare le analisi di sensitività sono state desunte dai report annuali e la durata media ponderata dell'obbligazione per la banca è di circa 9 anni.

Piani relativi a più datori di lavoro (IAS 19, paragrafo 148)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano relativo a più datori di lavoro.

Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune (IAS 19, paragrafi 149 e 150)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano i cui rischi sono condivisi tra entità sotto controllo comune.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1 Fondi di quiescenza aziendali	3.188	3.071
2. Altri fondi per rischi ed oneri	10.969	18.370
2.1 controversie legali	1.596	4.614
2.2 oneri per il personale	4.473	5.243
2.3 altri	4.900	8.513
Totale	14.157	21.441

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	3.071	18.370	21.441
B. Aumenti	568	2.825	3.393
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	2.691	2.691
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	95	37	132
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	473	97	570
C. Diminuzioni	451	10.226	10.677
C.1 Utilizzo nell'esercizio	451	2.632	3.083
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	7.594	7.594
D. Rimanenze finali	3.188	10.969	14.157

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

La sezione del fondo di quiescenza a benefici definiti riguarda esclusivamente personale già in quiescenza.

Il fondo è alimentato da un accantonamento a carico dell'Azienda determinato sulla base della riserva matematica calcolata e certificata annualmente da un attuario indipendente.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2013 del valore attuale dell'obbligazione del piano per Carispezia:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2013	3.071
Service cost	-
Interest cost	95
Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	189
Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza	284
Pagamenti previsti dal Piano	-451
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2013	3.188

Il valore della riserva matematica corrisponde all'importo di cui la gestione dovrebbe disporre alla data di valutazione, sulla base delle ipotesi utilizzate, per far fronte a tutti gli impegni assunti nei confronti degli iscritti al fondo.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del fondo.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Di seguito le principali ipotesi riferite al fondo di quiescenza a benefici definiti:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale non in servizio sono state utilizzate le tavole sim2006;
- ai fini dell'attribuzione del nucleo superstiti in caso di morte del pensionato sono state utilizzate basi tecniche differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto.
- per l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, utile per la perequazione delle rate annue di pensione, è stata utilizzata l'ipotesi del 2%;
- l'incremento annuale delle prestazioni del fondo avviene in base a quanto stabilito nel regolamento.

Ai fini del calcolo del valore attuale, su indicazione di Casamadre, è stato adottato un tasso IBOXX AA (duration 7-10 anni) del 2,09%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività per ciascuna delle principali ipotesi menzionate al precedente punto 4:

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2013		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
3.188	3.092	3.291

Tasso di mortalità

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2013		
Ipotesi centrale	+20 bp	-20 bp
3.188	2.884	3.589

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Tale fattispecie non è applicabile a Carispezia.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Tale fattispecie non è applicabile a Carispezia.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce 2.2 "Altri fondi - oneri per il personale" della tabella 12.1 accoglie, fra gli altri, anche quanto accantonato nel 2012 dalla banca, in ragione delle passività conseguenti all'accordo sindacale che ha consentito al personale interessato, che ha già maturato il diritto alla pensione ovvero lo maturerà nei prossimi anni, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

La voce 2.3 della tabella 12.1 accoglie l'accantonamento, effettuato negli esercizi precedenti, per rischi di contenzioso e/o reputazionale su prodotti finanziari venduti alla clientela.

La voce 2.3 comprende inoltre l'accantonamento relativo alle polizze Credit Protection determinato per effetto del regolamento ISVAP n. 35 che obbliga le compagnie assicurative a rimborsare ai clienti la quota parte del premio unico anticipato, non goduto in seguito all'estinzione anticipata del finanziamento collegato alla polizza stessa. L'accantonamento rappresenta la stima del potenziale futuro esborso cui potrebbe essere sottoposta la banca per rimborsare all'assicurazione la quota parte delle commissioni incassate sui premi pagati dai clienti. E' aperto un contenzioso per un'imposta di registro per un valore di circa 0,6 milioni a causa dell'aliquota applicabile su di un acquisto di azienda operata nel 2006 da Carifirenze, all'epoca controllante della Banca; l'Ufficio ha appellato contro la sentenza di primo grado quasi per la gran parte favorevole a Carispezia. Pur ritenendo che l'intera contestazione possa tradursi in un positivo integrale pronunciamento nell'ambito del contenzioso, in una ottica di prudenza, sono accantonati fondi a copertura della parte per la quale la banca è risultata perdente nel primo grado di giudizio.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da 146.500.000 azioni ordinarie. Non esistono azioni proprie in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	146.500.000	-
- interamente liberate	146.500.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	146.500.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	146.500.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	146.500.000	-
- interamente liberate	146.500.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il valore nominale unitario delle 146.500.000 azioni ordinarie è pari a 0,67 euro.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	15.001
Riserve statutarie	22.348
Riserva straordinaria	3.511
Riserva operazioni under common control	-20.127
Altre Riserve	5.704
Totale	26.437
Riserva da pagamenti basati su azioni (*)	103
Totale riserve	26.540

(*) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A..

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	324.089	48.794
a) Banche	286.414	8.683
b) Clientela	37.675	40.111
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	85.642	69.353
a) Banche	3.968	623
b) Clientela	81.674	68.730
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	16.627	24.793
a) Banche	1.613	3.858
i) a utilizzo certo	1.613	3.858
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	15.014	20.935
i) a utilizzo certo	767	789
ii) a utilizzo incerto	14.247	20.146
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	426.358	142.940

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.573	64.026
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	5.670
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

A fine 2013 risultano dati in garanzia 6 milioni di titoli utilizzati per pronti contro termine passivi, acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attivi, non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

3. Informazioni sul leasing operativo

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 ART. 35 - LETTERA A/B

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili	< 1 anno	1<> 5 anni	> 5 anni	durata indeterminata	Totale
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	192	277	-	-	469
Altre - macchine d'ufficio	9	-	-	-	9
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-	-
Software	-	-	-	-	-
Totale	201	277	-	-	478

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 ART. 35 - LETTERA C

Costi dell'esercizio	Pagamenti minimi	Canoni potenziali di locazione	Pagamenti da subleasing	Totale
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	176	-	-	176
Altre - macchine d'ufficio	52	-	-	52
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-
Software	-	-	-	-
Totale	228	-	-	228

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 ART. 35 - LETTERA D

Descrizione contratti	Criteri con il quale sono determinati i canoni di leasing	Clausole opzione di rinnovo o acquisto	Clausole di indicizzazione
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	Canone determinato in base alla marca, al modello, alla cilindrata e agli accessori del singolo veicolo e comprensivo di altre prestazioni accessorie	È facoltà del cliente richiedere la proroga del contratto, ad un canone prefissato	-
Altre - macchine d'ufficio	Fotocopiatori: canone fisso mensile per singola apparecchiatura	Fotocopiatori: facoltà di riscatto a fine noleggio	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.429.200
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	769.990
2. altri titoli	659.210
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.327.346
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	264.721
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2013	Ammontare netto 31.12.2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	28.349	-	28.349	21.332	-	7.017	56.804
2. Pronti contro termine	10.351	-	10.351	-	-	10.351	21.896
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2013)	38.700	-	38.700	21.332	-	17.368	X
Totale (31.12.2012)	80.935	-	80.935	2.235	-	X	78.700

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2013	Ammontare netto 31.12.2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	39.942	-	39.942	21.332	8.600	10.010	2.754
2. Pronti contro termine	5.976	-	5.976	-	-	5.976	63.334
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2013)	45.918	-	45.918	21.332	8.600	15.986	X
Totale (31.12.2012)	69.455	-	69.455	2.235	1.132	X	66.088

Parte C Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	2
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.014	-	-	5.014	3.609
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	5.235	-	5.235	3.663
5. Crediti verso clientela	461	57.223	-	57.684	63.645
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	15.417	15.417	10.816
8. Altre attività	X	X	8	8	7
Totale	5.475	62.458	15.425	83.358	81.742

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	34.440	22.988
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(19.023)	(12.172)
C. Saldo (A-B)	15.417	10.816

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

A fine 2013 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 4.212 migliaia di euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Nel 2013 non sono presenti interessi attivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(188)	X	-	(188)	(960)
3. Debiti verso clientela	(8.004)	X	-	(8.004)	(9.221)
4. Titoli in circolazione	X	(21.112)	-	(21.112)	(18.893)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(1)	(1)	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(8.192)	(21.112)	(1)	(29.305)	(29.074)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

A fine 2013 gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 84 migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Nel 2013 non sono presenti interessi passivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Le commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2013	31.12.2012
a) garanzie rilasciate	1.215	1.367
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	19.779	15.509
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	190	210
3. gestioni di portafogli	87	189
3.1. individuali	87	189
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	348	344
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	8.219	6.398
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	974	935
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	9.961	7.433
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	9.832	7.334
9.3. altri prodotti	129	99
d) servizi di incasso e pagamento	3.455	3.556
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	11.890	11.803
j) altri servizi	5.742	4.846
Totale	42.081	37.081

La sottovoce "j) altri servizi" comprende le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 3.127 migliaia di euro, commissioni per finanziamenti concessi per 1.394 migliaia di euro oltre ad altre poste residuali.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2013	31.12.2012
a) presso propri sportelli:	18.267	14.020
1. gestioni di portafogli	87	189
2. collocamento di titoli	8.219	6.398
3. servizi e prodotti di terzi	9.961	7.433
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2013	31.12.2012
a) garanzie ricevute	(37)	(9)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(121)	(91)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(107)	(89)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(11)	-
5. collocamento di strumenti finanziari	(3)	(2)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(103)	(112)
e) altri servizi	(407)	(350)
Totale	(668)	(562)

La sottovoce "e) altri servizi" comprende le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 207 migliaia di euro oltre ad altre poste residuali.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2013		31.12.2012	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	63	-	494	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	63	-	495	-

I dividendi dell'esercizio sono riconducibili alla partecipazione, classificata nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita, in Banca d'Italia (62 migliaia di Euro).

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	198	-	(15)	183
1.1 Titoli di debito	-	157	-	-	157
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	41	-	(15)	26
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	22
4. Strumenti derivati	3.292	1.395	(2.704)	(1.332)	652
4.1 Derivati finanziari:	3.292	1.395	(2.704)	(1.332)	652
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3.292	1.395	(2.704)	(1.332)	651
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	1
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	3.292	1.593	(2.704)	(1.347)	857

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2013	31.12.2012
A Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	50.296	46.688
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	11.997
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	29.082	185
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	79.378	58.870
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(71.181)	(18.873)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(6.766)	(11)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(7)	(38.968)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(77.954)	(57.852)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	1.424	1.018

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2013			31.12.2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	57	(11)	46
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.714	-	6.714	10.022	-	10.022
3.1 Titoli di debito	3.641	-	3.641	10.009	-	10.009
3.2 Titoli di capitale	3.073	-	3.073	13	-	13
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	6.714	-	6.714	10.079	(11)	10.068
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	373	(107)	266	263	(180)	83
Totale passività	373	(107)	266	263	(180)	83

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2013	31.12.2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(268)	(23.755)	(7.019)	1.531	3.143	-	1.651	(24.717)	(11.693)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(268)	(23.755)	(7.019)	1.531	3.143	-	1.651	(24.717)	(11.693)
- finanziamenti	(268)	(23.755)	(7.019)	1.531	3.143	-	1.651	(24.717)	(11.693)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(268)	(23.755)	(7.019)	1.531	3.143	-	1.651	(24.717)	(11.693)

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2013	31.12.2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(52)	X	X	(52)	(162)
C. Quote O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(52)	-	-	(52)	(162)

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2013	31.12.2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	2.312	-	320	2.632	357
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-	-	2.312	-	320	2.632	357

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/valori	31.12.2013	31.12.2012
1) Personale dipendente	(36.998)	(37.502)
a) salari e stipendi	(26.981)	(24.208)
b) oneri sociali	(6.907)	(6.347)
c) indennità di fine rapporto	(17)	(73)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(314)	(169)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(95)	(53)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(95)	(53)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.247)	(1.939)
- a contribuzione definita	(2.247)	(1.939)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(437)	(4.713)
2) Altro personale in attività	(49)	(585)
3) Amministratori e sindaci	(501)	(490)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.365	1.101
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(2.187)	(1.733)
Totale	(38.370)	(39.209)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2013
Personale dipendente:	
a) dirigenti	8
b) Quadri direttivi	219
c) restante personale dipendente	304
Altro personale	2

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Tipologie di spese/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Accantonamento dell'esercizio	-	-
Variazioni dovute al passare del tempo	(95)	(53)
Totale	(95)	(53)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sono rappresentati da costi per polizze extraprofessionali, da incentivi all'esodo, dal premio straordinario per assegnazione gratuita di azioni, da altri fringe benefit oltre che dall'erogazione al Cral aziendale.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Imposte indirette e tasse	(7.381)	(6.452)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(2.112)	(997)
Locazione immobili e spese condominiali	(1.573)	(1.358)
Spese per consulenze professionali	(865)	(1.531)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(1.091)	(1.123)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(596)	(750)
Spese legali	(460)	(404)
Spese di manutenzione immobili	(369)	(350)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(520)	(655)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(1.105)	(1.589)
Servizi di trasporto	(1.705)	(1.460)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(765)	(1.287)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(511)	(578)
Spese di addestramento e rimborsi al personale	(606)	(797)
Servizi di vigilanza	(220)	(299)
Spese di informazioni e visure	(310)	(459)
Premi di assicurazione	(8.508)	(9.876)
Servizi di pulizia	(586)	(675)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(314)	(328)
Gestione archivi e trattamento documenti	(89)	(111)
Rimborsi costi a società del Gruppo	(12.943)	(13.655)
Spese diverse	(858)	(877)
Totale	(43.487)	(45.611)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri presenta un saldo positivo pari a 5,3 milioni frutto principalmente delle riprese di valore derivanti dal venir meno delle condizioni che, negli esercizi precedenti, avevano portato ad effettuare accantonamenti su possibili richieste di rimborsi da parte della clientela su titoli in default (4,2 milioni), con conseguente revisione dei livelli di rischiosità. Si sono altresì verificate riprese su contenzioso non creditizio per 1 milione.

Sezione 11 - Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(2.303)	-	-	(2.303)
- Ad uso funzionale	(2.207)	-	-	(2.207)
- Per investimento	(96)	-	-	(96)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(2.303)	-	-	(2.303)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Oneri connessi ad operazioni di locazione finanziaria	-	-
Correzione monetaria	-	-
Oneri di integrazione e riorganizzazione	-	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(218)	(149)
Altri oneri	(787)	(673)
Totale	(1.005)	(822)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Affitti attivi e recupero spese su immobili	460	541
Proventi su contratti di locazione finanziaria	-	-
Recupero affitti passivi	-	-
Recuperi imposte e tasse	6.244	5.524
Recupero costi di assicurazioni	8.028	8.850
Recupero spese diverse	479	420
Recupero service	-	-
Altri proventi	4.101	1.376
Totale	19.312	16.711

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/ Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	(13)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(13)
Risultato netto	-	(13)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/ Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Imposte correnti (-)	(12.562)	(10.773)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	1.851
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.597	1.969
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	223	12
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(7.742)	(6.941)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31.12.2013
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	22.118
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile teorico	22.118

	31.12.2013
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico ad aliquota ordinaria del 27,5%	-6.083
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili con aliquota del 27,5%	-11
- maggior imposta Ires addizionale dell'8,5% ⁽¹⁾	-750
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	-6.843
- imposte accantonate per il riconoscimento del maggior valore del titolo Banca d'Italia L. 147/2013	-369
IRAP - Onere fiscale teorico	-1.232
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	-4.605
- effetto di altre variazioni	3.667
IRAP - Onere fiscale effettivo	-2.169
effetto irap relativo al riconoscimento dell'avviamento e del maggior valore dei beni pertinenti l'acquisto sportelli anno 2007 allora ceduti in neutralità fiscale nell'ambito dello specifico regime di consolidamento	1.639
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	-7.742
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	-7.742
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	

⁽¹⁾ L'articolo 2, comma 2, del D.L. 30.11.2013, n. 133 ha previsto, per il periodo d'imposta 2013, l'applicazione di una addizionale Ires per gli enti creditizi e finanziari e gli enti che esercitano l'attività assicurativa. L'addizionale non è dovuta sulle variazioni in aumento del reddito imponibile relative alle perdite e alle svalutazioni nette dei crediti.

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il capitale è costituito da 146.500.000 azioni del valore nominale di 0,67 euro.

Parte D **Redditività complessiva**
Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	14.376
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(1.032)	331	(701)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	323	(61)	262
a) variazioni di fair value	4.000	(1.277)	2.723
b) rigiro a conto economico	(3.677)	1.216	(2.461)
- rettifiche da deterioramento	2	(1)	1
- utile/perdite da realizzo	(3.679)	1.217	(2.462)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(709)	270	(439)
140. Redditività complessiva (10+130)	(709)	270	13.937

Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, cui Carispezia appartiene, attribuisce una forte rilevanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile, in un complesso contesto economico come quello attuale.

In Italia il ruolo di Capogruppo operativa del Gruppo Cariparma Crédit Agricole è attribuito a Cariparma che svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo come soggetto coordinatore ai sensi sia della normativa italiana che delle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A., al cui modello generale il Gruppo Cariparma Crédit Agricole si ispira.

Carispezia declina al proprio interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, beneficiando delle funzioni presidiate direttamente da Cariparma, quando accentrate, e agisce commercialmente sul perimetro di riferimento.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nel rispetto delle vigenti previsioni normative, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole si è dotato di un sistema di controllo dei rischi, inteso a livello organizzativo, regolamentare e metodologico a cui tutte le società del Gruppo devono attenersi, al fine di consentire alla Capogruppo di poter esercitare, in modo efficace ed economico, le attività d'indirizzo e di controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo.

La Banca collabora proattivamente all'individuazione dei rischi cui è soggetta ed alla definizione dei relativi criteri di misurazione, gestione e controllo.

I principi cardine ai quali fanno riferimento l'analisi e la gestione dei rischi, al fine di perseguire una sempre più consapevole ed efficiente allocazione del capitale economico e regolamentare, sono:

- rigoroso contenimento dei rischi e forte presidio su tutte le tipologie di rischio;
- utilizzo di logiche di sostenibile creazione del valore nel processo di definizione della propensione al rischio ed allocazione del capitale;
- declinazione della propensione al rischio della Banca con riferimento alle specifiche fattispecie di rischio e/o specifiche attività nell'ambito della Strategia Rischi del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

La priorità della Banca si conferma essere una crescita controllata,

- incentrata sui segmenti di clientela a più basso profilo di rischio e sempre a supporto del territorio
- condizionata dal mantenimento dell'equilibrio tra raccolta ed impieghi e dal controllo del costo del rischio di credito, in un contesto economico ancora incerto.

In particolare, nel corso del 2013, e' continuata l'attenzione al rischio e in particolare:

- al rafforzamento sia della gestione del portafoglio di credito, sia del processo di recupero per le esposizioni sensibili o deteriorate;
- alla selettività del dispositivo di concessione, in modo particolare in funzione del rischio per settore merceologico.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate istituite nella Capogruppo e nelle banche e società partecipate, che riportano rispettivamente in via gerarchica e funzionale alla DCGC.

In Carispezia sono attivi:

- il Servizio Crediti a cui è assegnata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito nell'ambito dei processi e delle politiche creditizie approvate dal Consiglio di Amministrazione di Carispezia. Nel corso del 2013 è stato costituito, all'interno dell'ufficio Concessione del credito, l'Ufficio Real Estate allo scopo di seguire con attenzione dedicata e di tenere adeguatamente monitorato il settore delle Imprese edilizie e immobiliari nonché delle ristrutturazioni di impresa.
- l'Ufficio Credito Anomalo a cui è assegnata la responsabilità di assicurare il presidio delle attività di monitoraggio e recupero del credito anomalo e del credito deteriorato, garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito.

L'Ufficio Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della produzione dell'informativa sui rischi. Il report viene sottoposto trimestralmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. La reportistica direzionale prodotta osserva, tra l'altro, anche le politiche di copertura dei crediti ed è indirizzata alla Direzione Generale, con l'obiettivo di presentare l'andamento dei principali indicatori sintetici di rischio per una migliore e tempestiva predisposizione dei piani d'azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio.

In particolare, nel 2013 la Direzione Rischi e Controlli Permanenti di capogruppo ha avviato un progetto trasversale alle diverse Funzioni aziendali di capogruppo e finalizzato ad reingegnerizzare ed automatizzare il "Tableau Rischio di Credito" mensile. Il documento analizza la qualità del credito e le dinamiche delle Esposizioni a Rischio, lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali: la segmentazione regolamentare della clientela, i settori merceologici, la struttura commerciale ed i segmenti e sotto-segmenti di Clientela. Il rischio di Credito, nelle sue componenti fondamentali di rischio di insolvenza (default) e rischio di migrazione, viene misurato per quello che è il suo impatto sul conto economico (costo del rischio di credito) e sullo stato patrimoniale (capitale regolamentare assorbito).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Politiche e strategie creditizie

Le politiche del credito disciplinano le modalità attraverso le quali le Banche e Società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole intendono assumere e gestire il rischio di credito e sono definite con l'obiettivo di favorire una crescita equilibrata degli impieghi verso la clientela più meritevole ed a contenere e riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa.

Le politiche del credito sono definite a livello di Gruppo ed aggiornate con frequenza annuale. Esse si inseriscono nell'ambito della Strategia Rischi di Credito stabilita annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole S.A. e sono parte integrante del processo di pianificazione strategica del Gruppo poiché mirano a garantire un ottimale allocazione del capitale e della liquidità e, quindi, degli stessi impieghi creditizi.

Le politiche creditizie indirizzano la strategia della Banca, in quanto:

- recepiscono le Probabilità di Default (PD) calcolate utilizzando i modelli di rating;
- prevedono i requisiti generali per la concessione di finanziamenti ipotecari anche al fine di ottenere un'adeguata mitigazione del rischio nella determinazione del capitale economico;
- stabiliscono le regole di assunzione del rischio di credito verso la clientela sia nel breve che nel medio/lungo termine;
- suddividono la clientela in relazione alla perdita attesa in modo da definire specifiche e differenziate strategie creditizie alle quali la Rete Commerciale si riferisce per la definizione delle proposte creditizie.

Le politiche creditizie si differenziano in funzione della tipologia di clientela, come segue:

- politiche del credito per le aziende, le filiere produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione;
- politiche del credito per la clientela privata.

La revisione delle politiche del credito per le aziende, le filiere produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione, condotta nel 2013, ha perseguito i seguenti obiettivi:

- identificare il posizionamento di ciascun settore in termini di rischio/rendimento;
- associare a ciascun settore la “view settoriale”, distinguendo tra settori con forti rischi e quelli a basso rischio con potenziali opportunità di crescita;
- modulare la strategia di gestione del rischio di credito sulla base di una maggior differenziazione in funzione del merito creditizio specifico (rischio della clientela).

Sulla base dei sopra riportati obiettivi la revisione annuale ha recepito:

- il consolidamento dei già vigenti criteri selettivi con i quali le Banche del Gruppo gestiscono il rischio di credito;
- una semplificazione delle modalità di deroga, proposte selettivamente nell'applicazione delle politiche del credito previste, da assoggettarsi alle determinazioni dell'Organo Deliberante competente, differenziate sia in funzione del merito creditizio specifico della clientela, che delle classi di “politica creditizia”;
- la declinazione in segmenti di clientela specifica, delle aziende operanti nel settore della promozione immobiliare, con la definizione di “politiche” differenziate che recepiscono indirizzi e “limiti” coerenti alla strategia rischi, stabilita annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole, in funzione dell'elevato livello di rischiosità del settore;
- la più articolata definizione dei criteri adottati nelle “politiche” specificamente dedicate ad attività economiche (quali il settore agroindustriale, ed il settore delle energie rinnovabili), e nei confronti delle aziende con elevata vocazione all'export, che rappresentano interessanti ambiti di sviluppo;
- le politiche in materia di strumenti finanziari derivati OTC;
- il rafforzamento dei criteri per l'individuazione e l'applicazione delle forme tecniche di affidamento, consolidando il principio di una marcata separazione tra quelle finanziarie e quelle più propriamente commerciali, e la definizione di limiti di concentrazione di rischio e durata degli affidamenti, differenziati per profilo di rischio della clientela.

Le “politiche del credito” alla clientela privata sono definite a livello di Gruppo Bancario ed applicate alle persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'esercizio dell'attività imprenditoriale, con esclusione di tutti i clienti rientranti nel perimetro del credito deteriorato. Le “politiche del credito” sono articolate in relazione al rischio della clientela e per tipologia di prodotto richiesto dal cliente.

Il Processo di valutazione e di concessione degli affidamenti alla clientela privati, utilizza il sistema di rating, sia per la definizione dell'Organo Deliberante delegato alla concessione, che per la definizione del merito di credito associato alla clientela stessa.

Le “politiche del credito”, sono integrate all'interno di un sistema decisionale esperto (cd. “Strategie Creditizie”) nella Pratica Elettronica di Fido, che indirizza i processi deliberativi e sono distinte per i seguenti prodotti:

- mutui ipotecari;
- mutui chirografari e Prestiti Personali;
- aperture di credito in c/c, c/c ipotecari, crediti di firma, estero o derivati.

Le “politiche” e le “strategie creditizie”, assegnano alla clientela “privati”, un giudizio/valutazione sintetica, riassunta nelle seguenti tre categorie evidenziate, che determinano iter e competenze decisionali differenti:

- dossier “positivo”: in questo caso la domanda creditizia viene sottoposta alla valutazione dell'Organo Deliberante competente, nell'ambito di un processo decisionale semplificato;
- dossier “da valutare”: in questo caso l'iter di valutazione della domanda può proseguire, ma deve essere accompagnato da un maggior livello di approfondimento, che rientra nell'ambito di un processo decisionale ordinario;
- dossier “da rifiutare”: la domanda creditizia deve essere respinta. Solo in casi “eccezionali” - ed in presenza di un accurato corredo informativo integrativo dal quale emergano adeguati elementi positivi tali da condurre a favorevoli valutazioni di merito creditizio - è possibile sottoporre la proposta ad un organo deliberante superiore, nell'ambito di un processo decisionale ordinario.

Inoltre, a ciascun prodotto sono associati differenti obiettivi, caratteristiche e contenuti, idonei a favorire una crescita equilibrata degli impieghi verso la clientela più meritevole ed a mitigare il rischio di credito verso la clientela più rischiosa, con particolare riferimento alla modulazione della durata dell'operazione, massimali di importo ed acquisizione di garanzie.

Processi creditizi

Il processo di concessione del credito in vigore utilizza le metodologie basate sui sistemi di rating e definisce le deleghe creditizie in relazione alla Probabilità di Default assegnata alla controparte, aggiornata almeno una volta l'anno. Pertanto:

- recepisce le prescrizioni previste dall'Organo di Vigilanza circa la necessità che i processi di concessione del credito e di valutazione del merito creditizio delle controparti utilizzino gli strumenti previsti per la definizione del capitale economico;
- consente di graduare le deleghe creditizie in funzione della rischiosità della clientela e quindi il loro ampliamento per le controparti più meritevoli e la loro riduzione per quelle più deboli incentivando, laddove necessario e richiesto, l'adozione delle opportune mitigazioni.

Esse sono differenziate per “Classi deliberative” stabilite dalla combinazione di soglie di Probabilità di Default assegnata alla clientela e della rischiosità delle forme tecniche in relazione alla presenza o meno di garanzie certe e opponibili. Per ciascuna classe deliberativa è quindi definito un limite massimo di concessione.

Il processo di concessione è gestito dal Sistema Informativo Aziendale nell’ambito delle specifiche procedure dedicate (“PEF – Pratica Elettronica di Fido”).

Successivamente alla prima concessione e quindi all’avvio del rapporto di affidamento, le posizioni debitorie sono sottoposte a periodiche revisioni entro termini definiti oppure su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, sia periferiche che centrali, per le verifiche circa:

- il permanere delle condizioni di solvibilità delle controparti affidate e dei loro eventuali garanti;
- la persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all’esposizione);
- il rispetto dei limiti di concentrazione;
- le informazioni che sono alla base della definizione del profilo di rischio delle controparti e le loro eventuali modifiche nel tempo.

Il processo di revisione ora descritto deve condurre a decisioni di merito concernenti la conferma (anche in aumento o in diminuzione) degli affidamenti o alla loro revoca nel rispetto delle condizioni contrattuali e/o al rafforzamento delle garanzie che assistono l’esposizione. Sono poi previsti casi in cui la revisione degli affidamenti può avvenire in modo automatico avvalendosi del supporto di un sistema esperto applicato alle posizioni che presentano livelli di rischiosità contenuti e accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori.

Il processo di monitoraggio e di gestione del credito anomalo in vigore utilizza anch’esso le metodologie basate sui sistemi di rating. Esso differenzia la clientela in relazione alla rischiosità misurata con frequenza mensile adottando strumenti (“Indice di Monitoraggio Andamentale”) stabiliti combinando i parametri dei modelli interni di rating (Probabilità di Default) e altri indicatori di immediata rilevazione utili per segnalare una repentina degradazione del rischio di controparte.

Inoltre, opera per distinguere in misura più precisa i segnali di rischio effettivo dai c.d. “falsi allarmi” e definisce sul piano gestionale linee di intervento concrete e tempestive tramite le quali:

- riportare in una situazione di normalità le controparti che si ritrovano in situazioni anomale temporanee salvaguardando la relazione commerciale;
- ridurre e/o mitigare le esposizioni verso le controparti che si ritrovano in situazioni anomale strutturali salvaguardando il rischio di credito;
- rivedere la combinazione fra rischio di credito e rendimento economico attraverso una revisione delle condizioni applicate.

Il processo di monitoraggio adottato dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole è continuativo al fine di rilevare tempestivamente eventuali elementi di anomalia e garantire, quindi, il mantenimento di un elevato livello di qualità del portafoglio, così come la gestione del credito problematico è affidata a strutture dedicate, sia centrali che periferiche, opportunamente potenziate nel corso dell’anno.

Ciascuna di queste strutture utilizza procedure e strumenti che sostanziano il sistema di gestione delle esposizioni problematiche e garantiscono l’attivazione tempestiva delle iniziative necessarie per la loro regolarizzazione oppure per il loro recupero qualora le condizioni impediscano l’ordinaria prosecuzione del rapporto.

Costo del credito

L’esercizio è stato caratterizzato dal persistere della grave crisi economica iniziata nel 2008 che ha interessato in misura crescente non solo il mondo delle imprese, ma anche quello delle famiglie che hanno risentito della riduzione del tasso di occupazione e degli accordi ordinari e straordinari, sia di CIG che di mobilità.

La banca ha rafforzato i processi interni e le strutture aziendali deputate al monitoraggio e alla gestione del credito in tutti gli stati amministrativi, al fine di migliorare l’efficacia della gestione della clientela in bonis a rischio deterioramento e ha potenziato le strutture dedicate alla gestione dei crediti deteriorati con l’obiettivo di ridurre lo stock.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori di bilancio

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3	-	-	-	2.910	2.913
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-	-	-	-	303.388	303.389
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	478.240	478.240
5. Crediti verso clientela	27.473	57.909	2.203	10.584	80.478	1.552.902	1.731.549
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	25.436	25.436
Totale 31.12.2013	27.474	57.912	2.203	10.584	80.478	2.362.876	2.541.527
Totale 31.12.2012	18.000	26.680	1.942	7.849	111.394	2.533.253	2.699.118

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori lordi e netti

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	3	2	X	X	2.911	2.913
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-	1	303.388	-	303.388	303.389
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	478.240	-	478.240	478.240
5. Crediti verso clientela	171.504	73.335	98.169	1.647.320	13.940	1.633.380	1.731.549
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	25.436	25.436
Totale 31.12.2013	171.510	73.338	98.172	2.428.948	13.940	2.443.355	2.541.527
Totale 31.12.2012	110.305	55.834	54.471	2.594.616	9.008	2.644.647	2.699.118

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

A.1.2 Crediti verso clientela in bonis: analisi dell'anzianità degli scaduti

Crediti v/clientela: analisi anzianità scaduti	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi			Altre esposizioni		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
1. Esposizioni non scadute	7.177	41	7.136	1.558.940	13.174	1.545.766
2. Fino a 90 giorni	545	5	540	76.214	679	75.535
3. Da 91 a 180 giorni	100	1	99	4.011	36	3.975
4. Da 181 a 1 anno	87	1	86	245	2	243
5. Da oltre 1 anno	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	7.909	48	7.861	1.639.410	13.891	1.625.519

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
f) Altre attività	478.240	X	-	478.240
Totale A	478.240	-	-	478.240
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	317.169	X	-	317.169
Totale B	317.169	-	-	317.169
Totale A+B	795.409	-	-	795.409

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 60 "Crediti verso banche", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio di credito.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	83.739	56.266	X	27.473
b) Incagli	74.226	16.317	X	57.909
c) Esposizioni ristrutturate	2.606	403	X	2.203
d) Esposizioni scadute deteriorate	10.933	349	X	10.584
f) Altre attività	1.950.709	X	13.940	1.936.769
Totale A	2.122.213	73.335	13.940	2.034.938
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	3.155	456	X	2.699
b) Altre	140.385	X	42	140.343
Totale B	143.540	456	42	143.042

Nello specifico, le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad

eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio di credito.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	61.185	38.297	2.792	8.031
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	28.231	64.269	-	31.168
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.655	42.270	-	30.404
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	25.924	18.580	-	7
B.3 altre variazioni in aumento	652	3.419	-	757
C. Variazioni in diminuzione	5.677	28.340	186	28.266
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	10	2.373	-	5.953
C.2 cancellazioni	2.347	104	-	7
C.3 incassi	3.320	2.120	186	1.538
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	23.743	-	20.768
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	83.739	74.226	2.606	10.933
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Nello specifico, le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio di credito.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	43.185	11.617	850	182
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	17.246	12.744	-	441
B.1 rettifiche di valore	11.483	12.249	-	292
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.750	186	-	10
B.3 altre variazioni in aumento	13	309	-	139
C. Variazioni in diminuzione	4.165	8.044	447	274
C.1 riprese di valore da valutazione	910	1.809	447	29
C.2 riprese di valore da incasso	908	366	-	21
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	2.347	104	-	7
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	5.747	-	198
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	18	-	19
D. Rettifiche complessive finali	56.266	16.317	403	349
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni ed esterni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classe di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza Rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	-	88.476	51.924	58.127	748	1.285	2.312.618	2.513.178
B. Derivati	-	298	226	200	-	8	27.619	28.351
B.1 Derivati finanziari	-	298	226	200	-	8	27.619	28.351
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	46.895	4.018	20.242	-	-	338.576	409.731
D. Impegni a erogare fondi	-	-	2.516	1.246	-	-	12.424	16.186
E. Altre	-	-	-	-	-	-	252	252
Totale	-	135.669	58.684	79.815	748	1.293	2.691.489	2.967.698

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce alle valutazioni rilasciate da Cerved Group S.p.A. (ECAI riconosciuta da Banca d'Italia).

Nella colonna "Senza rating" sono riportate le esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating Cerved.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni (valori di bilancio)

Esposizioni	Classi di rating interni				Senza Rating	Totale
	da AAA a BBB+	da BBB a BBB-	da BB+ a B	da B- a D		
A. Esposizioni per cassa	634.528	415.769	311.933	158.258	992.690	2.513.178
B. Derivati	409	518	401	18	27.005	28.351
B.1 Derivati finanziari	409	518	401	18	27.005	28.351
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	21.661	62.728	29.044	1.001	295.297	409.731
D. Impegni a erogare fondi	-	-	1.638	-	14.548	16.186
E. Altre	-	-	-	-	252	252
Totale	656.598	479.015	343.016	159.277	1.329.792	2.967.698

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Cariparma.

Nella colonna "Senza rating" sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, Enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari al 69% del totale, mentre il 21% rientra nella classe BB+/BB ed il 10% nella classe B-/D.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.362.076	3.139.452	-	17.322	42.391	-	-	-	-	-	8.459	6.957	3.945	529.018	3.747.544
1.1 totalmente garantite	1.281.670	3.098.488	-	15.050	31.994	-	-	-	-	-	8.459	5.294	3.945	505.099	3.668.329
- di cui deteriorate	67.914	130.821	-	141	3.040	-	-	-	-	-	-	1.212	-	87.104	222.318
1.2 parzialmente garantite	80.406	40.964	-	2.272	10.397	-	-	-	-	-	-	1.663	-	23.919	79.215
- di cui deteriorate	12.476	14.917	-	146	54	-	-	-	-	-	-	168	-	5.247	20.532
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	37.344	14.175	-	1.966	4.533	-	-	-	-	-	-	2	5.566	31.558	57.800
2.1 totalmente garantite	29.565	14.175	-	1.734	2.557	-	-	-	-	-	-	2	5.566	30.302	54.336
- di cui deteriorate	96	-	-	101	10	-	-	-	-	-	-	-	-	762	873
2.2 parzialmente garantite	7.779	-	-	232	1.976	-	-	-	-	-	-	-	-	1.256	3.464
- di cui deteriorate	239	-	-	-	202	-	-	-	-	-	-	-	-	16	218

Le esposizioni per cassa, totalmente o parzialmente garantite, comprendono i finanziamenti e le altre attività finanziarie garantite ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale. Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio. Il valore delle esposizioni è al netto dei dubbi esiti e delle rettifiche di portafoglio.

Le garanzie reali e personali sono espresse al fair value stimato alla data di riferimento del bilancio.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	1	-	X	-	-	X	9	1.200	X	-	-	X	22.683	51.117	X	4.780	3.949	X
A.2 Incagli	-	-	X	1.892	114	X	-	-	X	-	-	X	52.284	14.961	X	3.733	1.242	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	2.203	403	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	263	-	X	-	-	X	7.635	293	X	2.686	56	X
A.5 Altre esposizioni	303.388	X	-	82.523	X	-	36.439	X	193	2.917	X	-	774.790	X	7.018	736.712	X	6.729
Totale A	303.389	-	-	84.415	114	-	36.711	1.200	193	2.917	-	-	859.595	66.774	7.018	747.911	5.247	6.729
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	76	130	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	2.566	325	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	50	1	X	7	-	X
B.4 Altre esposizioni	1.613	X	-	719	X	-	136	X	-	-	X	-	128.217	X	41	3.713	X	1
Totale B	1.613	-	-	719	-	-	136	-	-	-	-	-	130.909	456	41	3.720	-	1
Totale (A+B) 31.12.2013	305.002	-	-	85.134	114	-	36.847	1.200	193	2.917	-	-	990.504	67.230	7.059	751.631	5.247	6.730
Totale (A+B) 31.12.2012	68.246	-	-	94.631	-	950	24.055	1.189	91	1.697	-	-	1.021.370	52.667	6.571	707.640	4.743	1.758

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni /Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	27.324	56.210	-	14	149	42	-	-	-	-
A.2 Incagli	57.257	16.204	652	113	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	2.203	403	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	10.583	349	1	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.934.864	13.922	1.146	11	510	5	-	-	249	2
Totale A	2.032.231	87.088	1.799	138	659	47	-	-	249	2
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	76	130	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	2.566	325	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	57	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	130.459	41	3.939	1	-	-	-	-	-	-
Totale	133.158	497	3.939	1	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2013	2.165.389	87.585	5.738	139	659	47	-	-	249	2
Totale (A+B) 31.12.2012	1.855.783	67.916	61.395	21	273	31	-	-	188	1

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio di credito.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni /Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	454.380	-	15.520	-	7.285	-	304	-	751	-
Totale A	454.380	-	15.520	-	7.285	-	304	-	751	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	282.692	-	34.389	-	-	-	88	-	-	-
Totale B	282.692	-	34.389	-	-	-	88	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2013	737.072	-	49.909	-	7.285	-	392	-	751	-
Totale (A+B) 31.12.2012	861.497	-	119.072	-	2.541	-	217	-	376	-

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.4 Grandi rischi

Al 31 dicembre 2013 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande rischio, secondo la lettura congiunta della circolare 263 del 27 dicembre 2006 (15° aggiornamento del 2 luglio 2013) sono:

- a1) di ammontare nominale complessivo pari a 1.306.655 migliaia di euro.
- a2) di ammontare ponderato complessivo pari a 183.071 migliaia di euro.
- b) di numero complessivo pari a 10.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2013	31.12.2012	
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59.236
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59.236
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale 31.12.2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	-	-	-	-	-	-	59.236	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59.236
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	-	-	58.785	-	-	-	58.785

C.3 Operazioni di covered bond

Allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, il Gruppo Cariparma ha completato nell'esercizio la strutturazione di un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della banca emittente, sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione "separata" è stata affidata ad una società veicolo (Cariparma OBG srl - Società Veicolo selezionata per la partecipazione al Programma e partecipata al 60% da Cariparma), che funge da "depositario di mutui a garanzia". L'attivazione del programma, che mira all'aumento della riserva eligible presso la Banca

Centrale Europea e non ha comportato nell'esercizio emissioni sul mercato, richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. Va anche sottolineato che il suddetto programma non modifica il profilo di rischio regolamentare delle banche cedenti (né del gruppo), né comporta, in capo a queste ultime, la derecognition delle attività poste a garanzia.

Le banche del Gruppo Cariparma (Cariparma, BP FriulAdria e Carispezia) hanno trasferito un "Portafoglio" di mutui a Cariparma OBG. Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della stessa, a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata. Le banche hanno erogato a Cariparma OBG un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi da parte della Società Veicolo stessa.

Cariparma ha, pertanto, emesso le Obbligazioni Bancarie Garantite e successivamente riacquistate; la Società Veicolo ha, quindi, emesso una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle Obbligazioni Bancarie Garantite che sono state emesse nell'ambito dell'operazione è garantito da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile rilasciata da Cariparma OBG ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle Obbligazioni Bancarie Garantite e delle controparti terze.

Portafoglio oggetto di cessione

Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche comuni.

Sono stati selezionati i crediti derivanti da contratti di mutuo che, al 18 maggio 2013 soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, i seguenti criteri comuni:

Crediti derivanti da contratti di Mutuo che sono alternativamente: (A) crediti ipotecari residenziali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35% e (ii) il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore all'80% del valore dell'immobile; ovvero (B) crediti ipotecari commerciali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 50% e (ii) il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore al 60% del valore dell'immobile; - che sono stati erogati o acquistati dal Gruppo Cariparma; - che sono in bonis e in relazione ai quali non sussiste alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento; - che non prevedono clausole che limitano la possibilità per le Banche del Gruppo di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e le Banche del Gruppo abbiano ottenuto tale consenso; - in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata; - che sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, cointestatari; - che prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile (determinato di volta in volta dalle Banche del Gruppo) o fisso.

In sede di prima cessione, effettuata mediante la sottoscrizione, in data 20 maggio 2013, di un apposito contratto quadro di cessione dei crediti, le Banche del Gruppo Cariparma hanno ceduto a Cariparma OBG S.r.l. un portafoglio iniziale cui Carispezia ha contribuito per circa Euro 273 milioni.

Il Portafoglio Iniziale, sulla base dei criteri di estrazione validi al 18 maggio 2013, è composto per Carispezia da crediti derivanti da 3.561 mutui ipotecari.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti Generali

Carispezia, coerentemente con il piano strategico e in linea con l'operatività storica, non è caratterizzata da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali.

Pertanto, la negoziazione è essenzialmente strumentale, ed effettuata per conto della clientela sulla base del principio dell'intermediazione, che consente a Carispezia di assumere posizioni di rischio finanziario solo residuale.

Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio di negoziazione del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

La segnalazione dell' assorbimento patrimoniale avviene con metodologia standard.

B. Processi di gestione e misurazione dei rischi di mercato

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione della banca è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy.

Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione del rischio di mercato in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e di regole su cui si fondano i processi di market risk management.

La policy Rischio di Mercato rappresenta una delle componenti del modello di governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole.

Sistema di controllo

Il modello di governance adottato dal gruppo attribuisce la delega all'attività di monitoraggio dei rischi in materia di rischi di mercato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma che è deputata a verificare:

- il rispetto dei limiti gestionali sui portafogli delle singole banche;
- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è altresì deputata ad informare gli organi di gestione circa le attività sopra citate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione

Dollaro Stati Uniti

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	3.149	1.456	2.176	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	3.149	1.456	2.176	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	6	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	3	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	3	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	3.149	1.450	2.176	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.571	725	1.088	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.578	725	1.088	-	-	-	-

Valuta di denominazione

Sterlina Regno Unito

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	471	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	471	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	471	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	241	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	230	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione **Franco Svizzera**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	471	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	471	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	471	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	241	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	230	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione **Dollaro Canada**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	28.468	73.777	38.860	10.353	87.308	31.345	7.528	1
3.1 Con titolo sottostante	-	3.898	3.228	249	212	5	-	1
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	3.898	3.228	249	212	5	-	1
+ posizioni lunghe	-	1.833	1.614	214	133	5	-	-
+ posizioni corte	-	2.065	1.614	35	79	-	-	1
3.2 Senza titolo sottostante	28.468	69.879	35.632	10.104	87.096	31.340	7.528	-
- Opzioni	2	14	80	436	14.312	7.580	350	-
+ posizioni lunghe	1	7	40	218	7.156	3.790	175	-
+ posizioni corte	1	7	40	218	7.156	3.790	175	-
- Altri derivati	28.466	69.865	35.552	9.668	72.784	23.760	7.178	-
+ posizioni lunghe	14.233	34.947	17.776	4.834	36.392	11.880	3.589	-
+ posizioni corte	14.233	34.918	17.776	4.834	36.392	11.880	3.589	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti generali

L'attività di gestione degli equilibri del bilancio (Asset Liability Management) riguarda tipicamente le posizioni del banking book focalizzandosi sulle posizioni a tasso fisso. Oscillazioni dei tassi di interesse hanno un impatto sugli utili di conto economico attraverso variazioni del margine di interesse ed anche effetto sul valore del capitale poiché generano una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa.

Il rischio di tasso pertanto è riferito a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book).

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è generato dalle attività di natura finanziaria detenute per finalità diverse dalla negoziazione.

Conformemente alle linee guida del Gruppo Crédit Agricole e con la normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio bancario è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi ed è approvato dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole e dal Consiglio di Amministrazione.

Cariparma, in qualità di capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Aspetti organizzativi

Il modello di governance adottato dal gruppo attribuisce la delega alla gestione del rischio di tasso di interesse alla Direzione Centrale Finanza per il tramite della Direzione Gestione Finanziaria di Cariparma, che gestisce il rischio a livello di Gruppo Bancario Italiano nel rispetto delle linee guida stabilite dalla controllante Crédit Agricole S.A..

Il Comitato ALM e Rischi Finanziari, che raggruppa i vertici delle banche ed i rappresentanti delle principali funzioni coinvolte del Gruppo Cariparma e di Crédit Agricole S.A., valida le metodologie di misurazione dell'esposizione a rischio di tasso, esamina i reporting forniti dalle Direzioni Gestione Finanziaria e Rischi e Controlli Permanenti e delibera eventuali interventi da porre in atto tramite la Direzione Gestione Finanziaria stessa in coerenza con la Strategia Rischi definita con il Comité des Risques du Groupe di Crédit Agricole S.A..

Politica e gestione del rischio

La politica di gestione del rischio di tasso di interesse ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine dell'individuazione e quantificazione del rischio di tasso di interesse attraverso la definizione di un gap cumulato per scadenza e la gestione di tale posizione al fine di massimizzare la redditività nel rispetto dei limiti e delle linee guida fissate da Crédit Agricole S.A.

La politica di gestione del rischio di prezzo del portafoglio bancario ha come obiettivo il monitoraggio degli impatti sul patrimonio contabile e eventualmente sul patrimonio di vigilanza delle variazioni di valore degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà, in coerenza con il livello di rischio accettabile stabilito dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo e recepito dal Consiglio di Amministrazione di Carispezia. L'intero portafoglio AFS è coperto dal rischio di tasso e rappresenta dunque un portafoglio di riserve di liquidità.

Controllo dei rischi

Il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse è assicurato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma per le singole banche e per il gruppo, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi definito con i requisiti gestionali e regolamentari. In particolare, nell'ambito dei compiti attribuiti:

- controlla, coerentemente con gli indirizzi forniti dall'Organo di Vigilanza e con il modus operandi definiti da Crédit Agricole S.A., i modelli di misurazione dei rischi e di stress testing;
- nel processo di validazione e aggiornamento dei modelli di valutazione dei rischi, valuta le risultanze delle analisi quantitative e qualitative dei modelli, esprimendo il proprio parere in merito;
- informa il Consiglio di Amministrazione e Crédit Agricole S.A. (nell'ambito del processo di controllo) degli eventi di superamento dei limiti definiti per la gestione del rischio nel periodo trascorso dalla precedente comunicazione e delle azioni correttive da intraprendere sentita la Direzione Gestione Finanziaria.

Misurazione dei rischi: aspetti metodologici

Per la misurazione del rischio tasso, la banca adotta un modello fondato sul gap di tasso di interesse, secondo il quale, ad ogni scadenza futura, viene misurato il gap cumulato generato dalle attività e passività sensibili a tasso fisso che persistono alla data. La determinazione del gap di tasso fisso richiede preventivamente l'individuazione delle posizioni di bilancio esposte a rischio tasso, l'individuazione della componente stabile delle poste a vista, la stima degli effetti di "opzionalità" implicita in alcune posizioni del banking book (per es. rimborso anticipato dei mutui) e la stima della scadenza di alcune poste patrimoniali che non hanno maturità contrattuale certa, secondo modelli proprietari del Gruppo e di Crédit Agricole S.A.

Anche nel corso del 2013, come previsto dalla normativa di Crédit Agricole S.A, si è provveduto alla revisione delle modellizzazioni. Le analisi effettuate sulla componente stabile delle poste a vista hanno comportato una riduzione di persistenza (durata) delle stesse nel profilo di gap, con effetti speculari sull'attività di copertura.

In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., è stato definito un set di limiti riguardanti i gap che rappresentano il massimo livello accettabile di rischio di tasso di interesse per il Gruppo. Tali limiti vengono determinati in seguito al calcolo di una serie di indicatori di rischio che misurano l'impatto di una variazione di tasso su mezzi propri e sul margine di intermediazione. Le proposte di nuovi limiti sono state approvate dal Comitato ALM e Rischi Finanziari, quindi sottoposte al Comitato Rischi di Gruppo di Crédit Agricole S.A. e al Consiglio di Amministrazione.

Approvata nel secondo semestre 2013, la Strategia Rischi ha confermato la nuova struttura dei limiti, rivedendoli nella loro parte quantitativa in linea col profilo gestionale del Gruppo. Coerentemente con le linee guida del Gruppo Crédit Agricole S.A, il sistema di limiti si articola in limiti globali, declinati poi per ogni singola entità del Gruppo. Relativamente ai limiti globali sul tasso di interesse la Strategia Rischi ha ridotto il limite globale, in termini di Valore Attuale Netto (VAN) ed i limiti globali di gap suddivisi in diverse fasce temporali.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti dei limiti globali, in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania, Francia) espressi con riferimento al valore nominale massimo, prevedendo la completa copertura nei confronti del rischio di tasso. Nel corso del 2013, la Banca ha recepito le variazioni di Crédit Agricole S.A. alla metodologia di stress sul portafoglio di proprietà, introducendo un limite globale sugli impatti dello stress stesso.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il banking book dai movimenti della curva dei tassi di interesse. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso ed i titoli dell'attivo a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica) ed i gap a tasso fisso, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options.

Nel rispetto delle norme di bilancio IAS, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Gestione Finanziaria, che mensilmente effettua i relativi test; nelle procedure viene mantenuta formale documentazione per ogni relazione di copertura. La riduzione della durata stabile delle poste a vista tramite l'adeguamento del modello di Macro-hedging core deposit adottato dal Gruppo, ha comportato l'estinzione anticipata (unwinding) delle coperture di più lunga durata .

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non è in essere un'attività di copertura di cash flow hedge.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento delle attività e delle passività finanziarie)

Tipologia/Durata residua	Valuta di denominazione Dollaro Stati Uniti							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	8.031	10.824	3.396	2.394	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	7.094	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	937	10.824	3.396	2.394	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	937	10.824	3.396	2.394	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	3.796	862	-	-	-	-	-
- altri	937	7.028	2.534	2.394	-	-	-	-
2. Passività per cassa	5.787	17.471	1.088	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	5.787	138	-	-	-	-	-	-
- c/c	5.787	138	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	17.333	1.088	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	17.333	1.088	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	23	16	7	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	23	16	7	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	23	16	7	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	16	7	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	23	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

Sterlina Regno Unito

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.679	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.679	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	2	1.679	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	1.679	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.679	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.046	55	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.046	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	55	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	55	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	9	-	-	-	-	-	-
- altri	-	46	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	266	815	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	266	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	266	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	815	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	815	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.466	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.466	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	1.466	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	733	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	733	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Dollaro Canada							
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	
1. Attività per cassa	641	-	-	-	-	-	-	-	
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 Finanziamenti a banche	641	-	-	-	-	-	-	-	
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Passività per cassa	19	620	-	-	-	-	-	-	
2.1 Debiti verso clientela	19	-	-	-	-	-	-	-	
- c/c	19	-	-	-	-	-	-	-	
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 Debiti verso banche	-	620	-	-	-	-	-	-	
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri debiti	-	620	-	-	-	-	-	-	
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	

Valuta di denominazione Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	304	45	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	304	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	45	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	45	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	45	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1	69	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	69	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	69	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Euro							
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	
1. Attività per cassa	303.142	1.119.253	381.231	173.444	238.873	113.573	147.580	-	
1.1 Titoli di debito	-	239.326	1	-	31.204	32.835	23	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	239.326	1	-	31.204	32.835	23	-	
1.2 Finanziamenti a banche	52.415	156.853	175.469	5.773	75.070	-	-	-	
1.3 Finanziamenti a clientela	250.727	723.074	205.761	167.671	132.599	80.738	147.557	-	
- c/c	82.120	40.308	2.691	3.687	8.757	556	49.485	-	
- altri finanziamenti	168.607	682.766	203.070	163.984	123.842	80.182	98.072	-	
- con opzione di rimborso anticipato	367	17.931	3.572	3.555	12.172	124	10	-	
- altri	168.240	664.835	199.498	160.429	111.670	80.058	98.062	-	
2. Passività per cassa	1.438.434	142.639	114.002	159.970	379.526	17.284	90.535	-	
2.1 Debiti verso clientela	1.419.345	6.161	-	-	-	-	90.535	-	
- c/c	1.146.034	-	-	-	-	-	90.535	-	
- altri debiti	273.311	6.161	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	273.311	6.161	-	-	-	-	-	-	
2.2 Debiti verso banche	17.252	-	-	-	2.531	-	-	-	
- c/c	9.086	-	-	-	-	-	-	-	
- altri debiti	8.166	-	-	-	2.531	-	-	-	
2.3 Titoli di debito	1.837	136.478	114.002	159.970	376.995	17.284	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	1.837	136.478	114.002	159.970	376.995	17.284	-	-	
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati finanziari	4	44.779	539	330	10.553	14.371	12.417	-	
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.2 Senza titolo sottostante	4	44.779	539	330	10.553	14.371	12.417	-	
- Opzioni	4	44.779	539	330	10.553	14.371	12.417	-	
+ posizioni lunghe	1	22.388	78	167	5.359	7.212	6.291	-	
+ posizioni corte	3	22.391	461	163	5.194	7.159	6.126	-	
- Altri derivati	159.000	1.261.340	44.750	156.531	746.759	377.000	35.000	-	
+ posizioni lunghe	-	295.150	44.750	156.531	511.759	347.000	35.000	-	
+ posizioni corte	159.000	966.190	-	-	235.000	30.000	-	-	
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	

Valuta di denominazione	Altre valute								
	Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		3.789	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche		3.789	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela		-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa		-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela		-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche		-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti		-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altre		-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante		-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Carispezia non è caratterizzata da un'attività di trading proprietario sul mercato delle valute e non detiene attività o passività non coperte dal suddetto rischio. Conseguentemente non si registrano assunzioni di posizioni a rischio se non limitatamente ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Anche queste posizioni, benché d'importo residuale, vengono comunque monitorate giornalmente.

La Strategia Rischi approvata nel 2013 ha confermato il sistema dei limiti sul rischio di cambio declinando sottolimiti per ciascuna delle banche del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro Stati Uniti	Sterlina Regno Unito	Yen Giapponese	Dollaro Canada	Franco Svizzero	Altre Valute
A. Attività finanziarie	24.646	1.679	349	641	1.101	1.894
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	7.094	1.679	304	641	1.046	1.894
A.4 Finanziamenti a clientela	17.552	-	45	-	55	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	210	98	10	35	84	96
C. Passività finanziarie	24.345	1.681	70	639	1.081	1.315
C.1 Debiti verso banche	18.421	1.679	69	620	815	1.242
C.2 Debiti verso clientela	5.924	2	1	19	266	73
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	499	1	1	-	2	-
E. Derivati finanziari	6.781	471	1	-	36	1
- Opzioni	6	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	3	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	3	-	-	-	-	-
- Altri derivati	6.775	471	1	-	36	1
+ posizioni lunghe	3.384	241	1	-	2	-
+ posizioni corte	3.391	230	-	-	34	1
Totale attività	28.243	2.018	360	676	1.187	1.990
Totale passività	28.238	1.912	71	639	1.117	1.316
Sbilancio (+/-)	5	106	289	37	70	674

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	245.874	-	201.143	-
a) Opzioni	125.979	-	89.817	-
b) Swap	119.895	-	111.326	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	7.541	-	5.433	-
a) Opzioni	1.015	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	6.526	-	5.433	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	253.415	-	206.576	-
Valori medi	250.582	-	198.774	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.428.574	-	1.173.655	-
a) Opzioni	38.384	-	33.712	-
b) Swap	1.390.190	-	1.082.540	-
c) Forward	-	-	57.403	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.428.574	-	1.173.655	-
Valori medi	1.363.894	-	1.119.429	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	15.434	-	8.786	-
a) Opzioni	15.434	-	8.786	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	15.434	-	8.786	-
Valori medi	12.006	-	9.083	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.704	-	2.980	-
a) Opzioni	1.136	-	575	-
b) Interest rate swap	1.469	-	2.375	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	99	-	30	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	25.436	-	56.050	-
a) Opzioni	2.345	-	1.515	-
b) Interest rate swap	23.091	-	54.535	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	209	-	-	-
a) Opzioni	209	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	28.349	-	59.030	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.724	-	2.734	-
a) Opzioni	1.138	-	281	-
b) Interest rate swap	1.488	-	2.424	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	98	-	29	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	37.024	-	1.928	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	37.024	-	98	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.830	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	194	-	325	-
a) Opzioni	194	-	325	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	39.942	-	4.987	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	124.117	457	-	109.127	12.172
- fair value positivo	-	-	1.140	-	-	1.464	-
- fair value negativo	-	-	1.488	10	-	913	213
- esposizione futura	-	-	1.228	-	-	412	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	3.771	-	-	3.771	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	100	-
- fair value negativo	-	-	100	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	35	-	-	35	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.436.574	-	-	-	7.434
- fair value positivo	-	-	25.645	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	37.024	-	-	-	194
- esposizione futura	-	-	10.485	-	-	-	19
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	25.294	108.448	119.673	253.415
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	17.753	108.448	119.673	245.874
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	7.541	-	-	7.541
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	236.431	757.193	450.384	1.444.008
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	236.431	757.193	450.384	1.444.008
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	261.725	865.641	570.057	1.697.423
Totale 31.12.2012	133.222	603.040	652.755	1.389.017

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Aspetti generali e organizzativi

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che la banca possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire che i flussi di liquidità in uscita siano fronteggiabili attraverso i flussi di liquidità in entrata nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine finalizzato a garantire un adeguato livello di liquidità in ottica di medio lungo periodo.

Il modello di governo del rischio di liquidità è basato sul principio di separatezza tra processi di gestione della liquidità (liquidity management) e processi di controllo (liquidity risk controlling), coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di Crédit Agricole S.A. Il modello prevede l'accentramento delle attività di governo e gestione del rischio di liquidità presso la Capogruppo Cariparma, che è inoltre responsabile per il rifinanziamento di tutte le entità del Gruppo. Tale inquadramento viene definito il "Sistema Liquidità".

Il modello definisce le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, in particolare:

- Il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica, ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa ed i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress, il Plan d'Urgence ed il Contingency Funding Plan;
- La Direzione Gestione Finanziaria è delegata dal CFO nel ruolo di organo con funzione di gestione e, in particolare, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità del Gruppo (bilancio di liquidità), oltre che della proposta dei piani d'azione da intraprendere sulla base dell'evoluzione del rischio di liquidità. La Direzione Gestione Finanziaria opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM e Rischi Finanziari, al quale partecipano anche i Direttori Generali delle Controllate;
- La Direzione Rischi e Controlli permanenti è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti globali, operativi e delle soglie di allerta, predispone la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente alla Direzione Gestione Finanziaria è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

Nell'ambito del processo di adeguamento ai nuovi requisiti regolamentari previsti da Basilea III il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha aderito, nel corso del 2013, al progetto New Deal di Crédit Agricole Sa con la finalità del calcolo accentrato degli indicatori previsti dalla nuova normativa (LCR e NFSR).

Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che il Gruppo sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Per la misurazione della esposizione al rischio di liquidità di breve termine l'approccio utilizzato è quello del maturity mismatch, in coerenza con le norme fornite da Crédit Agricole S.A. e con le indicazioni fornite dalla vigilanza.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità del Gruppo considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, dalle eccedenze di fondi propri e dagli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la “maturity ladder”;
- la prosecuzione dell’attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l’andamento della liquidità proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT - Limite Court Terme) calibrato utilizzando la metodologia definita dal Sistema Liquidità che mira a garantire un surplus di liquidità sull’orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

Il Sistema Liquidità (gestione e monitoraggio) determina vincoli alla struttura del rifinanziamento a breve termine che impongono una “non concentrazione” sulle scadenze più corte, con l’effetto di incentivare l’allungamento della raccolta interbancaria.

Gli scenari di stress su cui è basata la struttura dei limiti sono definiti su assunzioni realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un’eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento del Gruppo; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell’attività commerciale. Il gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno.
- crisi idiosincratca: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell’attività commerciale. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un mese.
- crisi globale: situazione che compendia le caratteristiche sia di crisi sistemica che di crisi idiosincratca, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all’uso di riserve seppur con svalutazioni. Il gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di due settimane.

Sono altresì previste due ulteriori soglie di allerta, una di resistenza ad una crisi idiosincratca (la posizione di tesoreria deve risultare positiva su un orizzonte temporale di almeno tre mesi) e una di resistenza ad una crisi globale (la posizione di tesoreria deve risultare positiva su un orizzonte temporale di almeno un mese.)

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità a medio lungo termine è la definizione dell’indicatore Position en Ressources Stables (PRS). Esso mira a garantire l’equilibrio di bilancio del Gruppo ed è calcolato come la differenza tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, titoli clientela e titoli di investimento). Un livello positivo di PRS determina la capacità della banca di supportare il proprio attivo durante una crisi.

Con periodicità mensile, viene effettuato il calcolo di appositi indicatori di resistenza per ciascuno degli scenari ipotizzati. Tali indicatori vengono quindi rapportati agli specifici limiti, definiti da Crédit Agricole S.A e approvati dal Comitato Rischi di Gruppo in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio d’Amministrazione.

Nel corso del 2013 è stata finalizzata una operazione di emissione interna al Gruppo Cariparma di Covered Bond, cui la Banca ha partecipato, allo scopo di ampliare il portafoglio di Riserve di liquidità prontamente utilizzabili in BCE (eligible).

Nella commercializzazione dei prodotti della banca, si tiene conto del rischio di liquidità tramite il sistema dei tassi interni di trasferimento. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il corretto pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

Controllo dei rischi

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde un proprio Rapporto Rischi Finanziari, riportando l’informativa relativa agli esiti dei controlli e di eventuali superamenti dei limiti o soglie di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato ALM e Rischi Finanziari, e al Comitato di Controllo Interno ed al Consiglio di Amministrazione.

Come previsto dalla normativa Banca di Italia, dal Contingency Funding Plan e dalla Policy di Liquidità la Direzione Rischi e Controlli Permanenti effettua le stime di back up liquidity con lo scopo di determinare e di monitorare, con sufficiente attendibilità, in presenza di scenari avversi, quale sia l'ammontare massimo drenabile dalle diverse fonti di finanziamento. Sulla base di tali stime, è stato elaborato un indicatore che viene prodotto con frequenza mensile. Le ipotesi di stress sottostanti alle stime di back up liquidity, partono dallo scenario di stress globale definito da Crédit Agricole, a cui si aggiunge l'allungamento dell'orizzonte temporale dello scenario di stress (1 e 6 mesi) e la contestuale uscita dal portafoglio clientela del Gruppo dei due principali fonti di raccolta corporate.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti calcola in modo indipendente e su base giornaliera gli indicatori di liquidità a breve (LCT) e monitora mensilmente gli indicatori di stress scenario e di allerta prodotti dagli strumenti di gruppo Crédit Agricole S.A, assicurandone la corretta alimentazione attraverso un definito piano di controlli permanenti. Congiuntamente alla Direzione Gestione Finanziaria, è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

È previsto un processo di informativa e di formalizzazione di un piano correttivo verso l'Alta Direzione e verso Crédit Agricole al verificarsi di un qualunque superamento di limiti globali, di perdite significative, del raggiungimento di soglie di allerta in termine di rischi o di risultati, di variazioni significative degli indicatori, di variazioni improvvise dei mercati finanziari potenzialmente negative, di insufficienze o malfunzionamenti sistematici del sistema di gestione e misurazione dei rischi e di ogni altro evento o situazione che si ritiene rilevante ai fini del monitoraggio del rischio di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Stati Uniti

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	10.454	85	1.049	2.901	6.932	3.458	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	10.454	85	1.049	2.901	6.932	3.458	-	-	-	-
- banche	7.094	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	3.360	85	1.049	2.901	6.932	3.458	-	-	-	-
Passività per cassa	5.787	11.240	-	1.669	4.566	1.089	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.787	11.240	-	1.669	4.566	1.089	-	-	-	-
- banche	-	11.240	-	1.669	4.428	1.089	-	-	-	-
- clientela	5.787	-	-	-	138	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	23	249	-	1.450	1.466	1.463	2.176	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	249	-	1.450	1.450	1.456	2.176	-	-	-
- posizioni lunghe	-	121	-	725	725	728	1.088	-	-	-
- posizioni corte	-	128	-	725	725	728	1.088	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	23	-	-	-	16	7	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	16	7	-	-	-	-
- posizioni corte	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Sterlina Regno Unito

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.679	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.679	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1.679	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2	1.679	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2	1.679	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	1.679	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	471	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	471	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	241	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	230	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Franco Svizzera

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.046	-	-	56	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.046	-	-	56	-	-	-	-	-	-
- banche	1.046	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	56	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	266	815	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	266	815	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	815	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	266	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	1.502	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	36	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	34	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	1.466	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	733	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	733	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Dollaro Canada

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	641	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	641	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	641	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	19	620	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	19	620	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	620	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Yen Giappone

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	304	-	-	-	45	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	304	-	-	-	45	-	-	-	-	-
- banche	304	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	45	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1	69	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1	69	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	69	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	221.072	5.606	86.346	48.194	157.457	268.763	128.848	761.024	816.380	1
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	2.775	526	3.301	230.000	30.023	1
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	221.072	5.606	86.346	48.194	154.682	268.237	125.547	531.024	786.357	-
- banche	52.415	-	76.372	6.263	74.370	175.749	5.773	75.000	-	-
- clientela	168.657	5.606	9.974	41.931	80.312	92.488	119.774	456.024	786.357	-
Passività per cassa	1.552.638	1.521	3.739	12.450	78.292	122.974	167.101	421.136	16.877	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.512.471	-	-	1	186	-	19	2.527	-	-
- banche	9.086	-	-	-	-	-	-	2.527	-	-
- clientela	1.503.385	-	-	1	186	-	19	-	-	-
B.2 Titoli di debito	25.496	1.521	3.739	7.229	77.344	122.974	167.082	418.609	16.877	-
B.3 Altre passività	14.671	-	-	5.220	762	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	6.484	4.719	383	1.943	11.810	12.479	22.602	44.972	5	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4.557	-	1.528	1.519	4.751	2.446	272	5	-
- posizioni lunghe	-	2.135	-	764	759	2.378	1.320	192	5	-
- posizioni corte	-	2.422	-	764	760	2.373	1.126	80	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	6.484	162	383	415	10.291	7.728	20.156	44.700	-	-
- posizioni lunghe	3.860	40	133	277	5.726	4.938	15.601	22.350	-	-
- posizioni corte	2.624	122	250	138	4.565	2.790	4.555	22.350	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione	Altre valute										
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	
Voci/Scaglioni temporali											
Attività per cassa	3.789	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Finanziamenti	3.789	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- banche	3.789	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

3.2 Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		non Impegnate		Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	38.719	X	38.719	33.902
2. Titoli di debito	9.573	9.573	293.816	293.816	303.389	64.512
3. Titoli di capitale	-	-	11.146	11.146	11.146	7.946
4. Finanziamenti	255.996	X	1.953.793	X	2.209.789	2.575.584
5. Altre attività finanziarie	-	X	30.938	X	30.938	61.622
6. Attività non finanziarie	-	X	135.401	X	135.401	143.095
Totale (31.12.2013)	265.569	9.573	2.463.813	304.962	2.729.382	X
Totale (31.12.2012)	64.476	64.476	2.822.185	7.982	X	2.886.661

3.3. Informativa sulle attività impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Attività finanziarie	5.935	37.014	42.949	54.533
- Titoli	5.935	37.014	42.949	54.533
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale (31.12.2013)	5.935	37.014	42.949	X
Totale (31.12.2012)	5.670	48.863	X	54.533

Rischi operativi

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Carispezia adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento "Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, gli obiettivi sono:

- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i sistemi di controllo interno (15° aggiornamento circolare Banca d'Italia 263/2006);
- mantenimento di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea 2;
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti ed estensione della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale;

Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi è affidato all'Ufficio Rischi e Controlli Permanenti, che recepisce unitamente all'analoga funzione di Cariparma, le direttive generali della Direzione Rischi della controllante Crédit Agricole.

L'Ufficio Rischi e Controlli Permanenti fa riferimento, in termini di dipendenza gerarchica, alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma e risponde funzionalmente al Direttore Generale di Carispezia.

Il modello di governance prevede

- una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l'attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la Direzione Centrale Compliance e con la Direzione Audit.

Gestione del rischio

Il modello adottato, coerente con le linee guida della capogruppo Cariparma e di Crédit Agricole, si avvale anche del consolidato e complementare apporto nell'attività operativa, gestionale e di mitigazione da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);
- Nuclei Operativi di Area;
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
- l'impianto dei controlli a distanza per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
- i Tavoli di Miglioramento.

Il processo di gestione dei rischi operativi è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio di ogni contesto aziendale;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- verifica di adeguatezza del piano di controllo ed aumento dei punti di controllo;
- verifica di effettività dei controlli;
- sviluppo del sistema dei controlli a distanza;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- Loss Data Collection (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- Risk Self Assessment (autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerente le specifiche Funzioni operative e i relativi processi, eseguita direttamente dal Titolare della Funzione);
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale.

Mitigazione del rischio

La politica di mitigazione del rischio operativo in Carispezia si concretizza con:

- la partecipazione all'attività di autoanalisi (c.d. "Self Risk Assessment") finalizzate a definire un Piano d'Azione annuale di gruppo, predisposto dal Servizio Rischi e Controlli Permanenti della Capogruppo, che contiene tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i principali rischi operativi in essere;
- l'implementazione e la crescente copertura del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi, a livello di gruppo, il cui Responsabile coordina le strutture aziendali nell'intercettazione, la gestione e la prevenzione delle frodi;
- l'implementazione a livello di gruppo del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di appalti esterni di attività essenziali (PSEE), in particolare con un nuovo dispositivo normativo e con una revisione generale sugli appalti attivi;
- la partecipazione alle attività della Capogruppo relative all'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
 - sicurezza, sia fisica che informatica;
 - continuità operativa (PCO).

Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

La Direzione Generale e la funzione Rischi e Controlli Permanenti di Carispezia partecipano attivamente al Comitato Rischi Operativi di Gruppo che ha la responsabilità di:

- Approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi Operativi (al di fuori della Compliance).
- Rendicontare sui risultati della LDC (Loss Data Collection).
- Monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare:
- periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
- gli scenari di rischio oggetto di valutazione nel corso del processo di Analisi di Scenario.
- Governare la Continuità Operativa per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Tra le responsabilità, in questo ambito, si segnalano in particolare quelle di:
 - valutare la situazione in base alla periodica informativa da parte del RPCO (Responsabile del Piano di Continuità Operativa);
 - validare il perimetro dei processi critici da sottoporre alle misure di Continuità Operativa e relative variazioni particolarmente significative;
 - validare le strategie di Continuità Operativa, in linea con la normativa di Vigilanza applicabile in materia.
- Monitorare ed eventualmente intervenire in materia di Sicurezza dei Sistemi Informativi per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, valutando la situazione in base alla periodica informativa da parte del RSSI (Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi);
- Monitorare ed eventualmente intervenire in materia di esternalizzazioni di servizi essenziali (PSEE) per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- Gestire il trasferimento del rischio, con specifico riferimento alle coperture assicurative.

Sicurezza dei sistemi informativi

Nel corso del 2013 Carispezia ha applicato quanto definito nel “Piano d’azione triennale” redatto in base alle valutazioni del Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi, che risponde funzionalmente alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Le azioni realizzate nel corso del 2013 hanno consentito di consolidare le iniziative ed i presidi di sicurezza sia per la Clientela che internamente alla Banca. In prospettiva, il piano integra le evoluzioni delle politiche di sicurezza della Capogruppo Crédit Agricole e le indicazioni delle Autorità di Vigilanza, tenendo conto delle disposizioni del 15° aggiornamento della circolare Banca d’Italia 263/2006.

Dati di perdita

Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall’Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- relazioni con il personale e sicurezza dell’ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell’ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell’attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Carispezia adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e messo a punto dalla Capogruppo per l’adozione dei metodi avanzati, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento rilevate nel corso del 2013 secondo lo schema di classificazione precedentemente illustrato. Sono escluse le perdite “di confine” (le c.d. “boundary loss”).

Parte F Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In Cassa di Risparmio della Spezia viene attuata una politica di gestione dei mezzi propri volta a mantenere la dotazione a livelli congrui a fronteggiare tempo per tempo i rischi assunti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto a fine 2013 è così formato:

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Capitale	98.155	98.155
2. Sovrapprezzi di emissione	41.779	41.779
3. Riserve	26.540	25.782
- di utili	26.437	25.722
a) legale	15.001	14.418
b) statutaria	22.348	22.348
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-10.912	-11.044
- altre	103	60
3.bis Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	3.917	4.356
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.243	4.981
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.326	-625
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	14.376	11.659
Totale	184.767	181.731

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2013		31.12.2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.557	-	2.467	-1
2. Titoli di capitale	2.686	-	2.521	-6
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	5.243	-	4.988	-7

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2.466	2.515	-	-
2. Variazioni positive	2.558	171	-	-
2.1 Incrementi di fair value	2.558	165	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	6	-	-
- da deterioramento	-	1	-	-
- da realizzo	-	5	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	2.467	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	2.467	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.557	2.686	-	-

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza**2.1 Patrimonio di vigilanza**

Il patrimonio di vigilanza, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di vigilanza bancari sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle circolari della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006 (15° aggiornamento del 2 luglio 2013) "Nuove disposizioni prudenziali per le banche" e n.155 del 18 dicembre 1991 (15° aggiornamento del 19 marzo 2013) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**1. Patrimonio di base**

Il patrimonio di base al 31 dicembre 2013 è formato solo da componenti di primaria qualità: il capitale sociale interamente versato, le riserve, i sovrapprezzi di emissione e l'utile del periodo non distribuito; non sono presenti elementi negativi. Il core tier 1 si identifica quindi nel patrimonio di base (tier 1) secondo la nozione contenuta nella raccomandazione EBA/REC/2011/1 dell'8 dicembre 2011.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include, tra gli elementi positivi, le riserve da valutazione ed il prestito subordinato (lower tier 2) le cui caratteristiche sono espone nello schema che segue; tra gli elementi negativi sono presenti i filtri prudenziali negativi per la quota non computabile delle riserve da valutazione positive su titoli AFS.

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel patrimonio supplementare
Prestito subordinato	14.12.2007	14.12.2017	5 quote costanti a partire da dicembre 2013	fino al 14.12.2012 Euribor 3 mesi + 10 b.p.; successivamente Euribor 3 mesi + 30 b.p.	Euro	30.000	22.159	22.350

In applicazione delle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 18 maggio 2010 intitolato "Patrimonio di Vigilanza - filtri prudenziali", il gruppo Cariparma Crédit Agricole ha esercitato l'opzione ivi prevista di neutralizzare completamente sia le minusvalenze che le plusvalenze relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS), emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea.

La scelta è stata esercitata al fine di prevenire una ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza determinata da variazioni repentine dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito di credito degli emittenti. Tale scelta permette inoltre un parziale allineamento ai principi già seguiti dalla controllante Crédit Agricole S.A..

La scelta è stata comunicata alla Banca d'Italia con l'impegno di applicazione in modo omogeneo da parte di tutte le aziende del gruppo bancario, costante nel tempo e su tutti i titoli della specie a far data dal 30 giugno 2010.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sono stati fino ad ora posti in essere strumenti con valenza patrimoniale rientranti nel patrimonio di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2013	31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	167.405	166.485
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	167.405	166.485
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	3.325	1.789
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	164.080	164.696
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	25.037	31.864
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	1.344	1.273
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	1.344	1.273
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	23.693	30.591
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	3.325	1.789
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	20.368	28.802
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	184.448	193.498
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	184.448	193.498

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori avviene confrontando il patrimonio di Vigilanza, come sopra calcolato, con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa contenuta nelle circolari della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (15° aggiornamento del 2 luglio 2013) "Nuove disposizioni prudenziali per le banche" e n° 155 del 18 dicembre 1991 (15° aggiornamento del 19 marzo 2013) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Da tale rapporto emerge un valore di Tier Total Ratio che permette di rispettare al 31 dicembre 2013 le soglie previste dalla normativa di Vigilanza. Tale risultato è anche la conseguenza di una precisa politica aziendale, che privilegia la distribuzione dell'utile ai soci, anche a riconoscimento del ruolo fondamentale degli azionisti di minoranza nel mantenere un legame forte con il territorio, comunque nel pieno rispetto dei limiti regolamentari e delle raccomandazioni della Banca d'Italia pubblicate sul bollettino di vigilanza n. 3 del marzo 2013.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2012	31.12.2012
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.097.449	3.051.765	1.247.891	1.285.446
1. Metodologia standardizzata	3.097.449	3.051.765	1.247.891	1.285.446
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di Controparte			99.831	102.836
B.2 Rischi di mercato			5	29
1. Metodologia standard			5	29
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			13.151	12.375
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			13.151	12.375
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-28.247	-28.810
B.6 Totale requisiti prudenziali			84.740	86.430
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.412.338	1.440.500
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio)			11,6%	11,4%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso tier 3/attività di rischio ponderate (total capital ratio)			13,1%	13,4%

Il Core Tier 1 al 31.12.2013 è pari al 11,6% rispetto al 11,4% dello scorso esercizio.

Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali (sottovoce B.6) si è tenuto conto della riduzione del 25% (sottovoce B.5) di cui le banche appartenenti ad un gruppo bancario possono beneficiare a livello individuale, a condizione che sia rispettato il requisito consolidato complessivo, mentre le attività di rischio ponderate (sottovoce C.1), le seguenti sottovoci C2 e C3 ed il core tier 1 ratio sono calcolati senza tenere conto di tale riduzione.

Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nel corso dell'esercizio 2013 è stato definito il prezzo delle operazioni di aggregazione aziendale infragruppo intervenute nel corso del 2012; tali operazioni avevano comportato il trasferimento di rami d'azienda tra società appartenenti al Gruppo Cariparma Crédit Agricole (operazioni under common control). In considerazione della finalità meramente riorganizzativa di tali operazioni ed in applicazione della policy contabile di gruppo in materia, esse sono state rilevate in continuità di valori nei bilanci delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.

Parte H Operazioni con parti correlate

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento Consob 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa Consob del 2010; in data 11 dicembre 2012, la Capogruppo Cariparma ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il Documento "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Cariparma Crédit Agricole", al fine di dotare il gruppo di un'apposita normativa interna che costituisca il nuovo corpus normativo in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere.

Tale documento, oltre ad individuare le parti correlate del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, prevede l'introduzione dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'ideale documentazione relativa alle operazioni da delibera, vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte di diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

Parti Correlate

Sono parti correlate del Gruppo Cariparma Crédit Agricole:

- a) gli esponenti aziendali, per tali intendendosi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale delle società del Gruppo;
- b) il partecipante, vale a dire la persona fisica o giuridica che controlla o che esercita influenza notevole sulla società;
- c) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- d) una società o un'impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui una società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;
- e) il personale più rilevante, che, nell'ambito di Cariparma, coincide, allo stato, con i seguenti soggetti:
 - Responsabile Direzione Centrale Finanza in quanto Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
 - Responsabile Direzione Centrale Governo del Credito
 - Responsabile Direzione Centrale Organizzazione e Sistemi
 - Responsabile Direzione Centrale Compliance
 - Responsabile Direzione Audit
 - Responsabile Direzione Rischi e Controlli Permanenti

Soggetti connessi

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

- le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
- i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai punti b e c della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
- gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

Soggetti Collegati

Si definiscono soggetti collegati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le singole banche appartenenti al Gruppo fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla Capogruppo Cariparma.

	31.12.2013
Benefici a breve termine per i dipendenti	2.062
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	28
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-

Tipologia parti correlate	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	1.140	-	-	470	-	33.677	272.739
Entità esercenti influenza notevole sulla Società		-	7.809	1.771	11.522	-	-
Controllate	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	127	-	1.343		209
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	424	-	501	-	-
Altre parti correlate	209	-	20.350	8.895	8.775	6.206	3.500
Totale	1.349	-	28.710	11.136	22.141	39.883	276.448

Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Il Consiglio di Amministrazione della controllante Crédit Agricole S.A. ha approvato, in data 9 novembre 2011, un piano di assegnazione gratuita di azioni a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole S.A. al fine di renderli compartecipi del capitale e dei successi del Gruppo stesso.

Destinatari dell'iniziativa sono tutti i dipendenti del Gruppo, in oltre 50 paesi del mondo, che riceveranno ciascuno 60 azioni di Crédit Agricole S.A., indipendentemente dal settore di attività, dal paese di appartenenza e dal ruolo aziendale ricoperto.

Le azioni sono state assegnate ai dipendenti a Novembre 2013 e saranno vincolate per i successivi tre anni, al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporre liberamente.

A partire dal 2011 e fino al 2013 si è registrato un maggior costo pari al fair value delle azioni assegnate a favore dei propri dipendenti calcolato alla data di approvazione del piano, inserendo, in contropartita, un identico incremento di patrimonio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per l'esercizio 2013 il maggior costo ha comportato per Carispezia un impatto a conto economico di 43 mila euro relativamente alle azioni attribuite ai 549 dipendenti beneficiari, con pari incremento di patrimonio che porta la specifica riserva a 104 mila euro.

Parte L Informativa di settore

L'operatività e la redditività per aree di business

Come indicato nelle Politiche Contabili, Sezione 4 – Altri aspetti, i chiarimenti forniti in sede d'introduzione applicativa del 1° aggiornamento della circolare 262 del 22 dicembre 2005, pubblicato dalla Banca d'Italia il 18 novembre 2009, hanno precisato che l'informativa di settore, prevista dall'IFRS 8, deve essere fornita dagli intermediari quotati e anche dagli emittenti di titoli diffusi. Cassa di Risparmio della Spezia non può avvalersi dell'esonero dall'informativa previsto qualora la stessa sia fornita, dalla Capogruppo Cariparma, nel bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, perché è emittente di titoli diffusi.

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono esposti in conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi con l'adozione del "management reporting approach".

La costruzione del segment reporting è stata effettuata utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra il costo di liquidità in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia.

Cassa di Risparmio della Spezia opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali Retail e Private che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento small business; canali Imprese e Corporate al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Il canale Altro ha carattere residuale ed include, quanto non attribuibile agli altri canali, come le attività di pertinenza delle funzioni centrali, quali la gestione del portafoglio titoli di proprietà, il capital market e l'esercizio di governo.

I proventi dei canali Retail e Private, raggiungono un importo pari a 104,6 milioni, con un incremento rispetto all'anno precedente del +4,6% ascrivibile in particolare alla componente commissioni. Il contributo ai ricavi totali dei canali Corporate e Imprese si attesta a 20,6 milioni, con una crescita rispetto al 2012 del +25,7%, grazie al contributo positivo dei ricavi da interessi e da commissioni.

Per quanto riguarda il comparto costi, i canali Retail e Private evidenziano una riduzione del -6,0%, imputabile principalmente ai minori oneri operativi, a fronte di un incremento del costo del rischio. Sui canali Corporate e Imprese si rileva una flessione sull'anno precedente pari al -19,1%, grazie ai minori oneri operativi ed alla ripresa su accantonamenti a fondi rischi e oneri. Sull'andamento del canale Altro incide la contabilizzazione effettuata nel 2012 dell'accantonamento a fondo di solidarietà pari a 3,7 milioni.

Le attività per segmento puntuali sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi. Al 31 dicembre 2013 le attività dei canali Retail e Private ammontano a 1,2 miliardi, sostanzialmente stabili verso l'anno precedente; per contro i canali Corporate e Imprese registrano una flessione sulle attività pari al -3,0%, con uno stock al 31 dicembre 2013 pari 0,5 miliardi.

Le passività per segmento sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi. All'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail e Private, ammonta a 2,0 miliardi, in linea rispetto alla fine dell'anno 2012; per contro l'apporto dei canali Corporate e Imprese risulta in crescita del +29,5% rispetto all'anno precedente, con un totale passività che ammonta a 0,3 miliardi.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business della banca è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. La banca non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

Informativa di settore al 31 dicembre 2013

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	54.978	12.993	-13.918	54.053
Commissioni nette	31.815	6.604	2.994	41.413
Risultato dell'attività di negoziazione	673	293	-109	857
Dividendi	-	-	63	63
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	17.109	683	8.919	26.711
Proventi operativi totali	104.575	20.573	-2.051	123.097
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-9.671	-10.491	-4.555	-24.717
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	2.580	2.580
spese personale, amministrative e ammortamenti	-63.032	-6.245	-14.883	-84.160
Accantonamenti a fondi rischi	4.468	1.329	-479	5.318
Totale costi	-68.235	-15.407	-17.337	-100.979
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	-	-
Risultati	-	-	-	-
Risultato per segmento	36.340	5.166	-19.388	22.118
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	36.340	5.166	-19.388	22.118
Imposte	-16.777	-2.385	11.420	-7.742
Utile dell'esercizio	19.563	2.781	-7.968	14.376
Attività e passività				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	1.248.886	513.833	56.355	1.819.074
Partecipazioni in collegate	-	-	2.583	2.583
Attività non allocate	-	-	908.661	908.661
Totale attività	1.248.886	513.833	967.599	2.730.318
Passività per segmento	2.033.493	263.709	57.469	2.354.671
Passività non allocate	-	-	190.880	190.880
Totale passività	2.033.493	263.709	248.349	2.545.551

Informativa di settore al 31 dicembre 2012

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	54.930	10.458	-12.720	52.668
Commissioni nette	28.997	5.498	2.024	36.519
Risultato dell'attività di negoziazione	679	546	-126	1.099
Dividendi	-	-	495	495
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	15.365	-132	11.825	27.058
Proventi operativi totali	99.971	16.370	1.498	117.839
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-3.257	-8.333	-103	-11.693
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	195	195
spese personale, amministrative e ammortamenti	-69.365	-8.556	-9.177	-87.098
Accantonamenti a fondi rischi	24	-2.153	1.499	-630
Totale costi	-72.598	-19.042	-7.586	-99.226
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	-13	-13
Risultato per segmento	27.373	-2.672	-6.101	18.600
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	27.373	-2.672	-6.101	18.600
Imposte	-12.016	1.174	3.901	-6.941
Utile dell'esercizio	15.357	-1.498	-2.200	11.659
Attività e passività				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	1.223.382	529.763	66.932	1.820.077
Partecipazioni in collegate	-	-	2.583	2.583
Attività non allocate	-	-	1.065.585	1.065.585
Totale attività	1.223.382	529.763	1.135.173	2.888.318
Passività per segmento	2.020.476	203.609	49.925	2.274.010
Passività non allocate	-	-	432.504	432.504
Totale passività	2.020.476	203.609	482.429	2.706.514

Dati di bilancio della capogruppo Cariparma

ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011 (*)
10. Cassa e disponibilità liquide	194.827.573	847.475.686
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	284.226.442	271.173.989
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.103.909.472	2.705.953.636
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	4.737.740.340	5.471.343.669
70. Crediti verso clientela	26.494.165.632	26.059.976.268
80. Derivati di copertura	938.120.435	602.457.073
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.092.430	2.238.887
100. Partecipazioni	1.272.613.280	1.510.221.348
110. Attività materiali	282.229.172	287.871.773
120. Attività immateriali	1.184.265.804	1.199.119.284
di cui: avviamento	922.339.723	922.339.723
130. Attività fiscali	842.509.575	817.605.540
a) correnti	233.099.408	223.516.798
b) anticipate	609.410.167	594.088.742
b1) di cui alla Legge 214/2011	481.935.195	387.461.837
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	671.157.328	630.795.373
TOTALE DELL'ATTIVO	40.008.857.483	40.406.232.526

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2012	31.12.2011 (*)
10.	Debiti verso banche	5.167.909.480	6.463.381.920
20.	Debiti verso clientela	16.915.912.571	17.250.809.783
30.	Titoli in circolazione	11.200.868.468	10.603.890.635
40.	Passività finanziarie di negoziazione	287.965.101	267.971.607
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	241.114.258	130.679.976
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	504.274.915	281.686.492
80.	Passività fiscali	215.003.627	229.015.362
	a) correnti	173.365.394	174.944.886
	b) differite	41.638.233	54.070.476
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	865.963.745	786.059.696
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	132.000.751	127.239.678
120.	Fondi per rischi e oneri	171.244.102	111.644.390
	a) quiescenza e obblighi simili	20.304.118	20.738.627
	b) altri fondi	150.939.984	90.905.763
130.	Riserve da valutazione	-140.075.454	-344.661.772
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	775.048.885	681.128.298
170.	Sovrapprezzi di emissione	2.736.003.683	2.736.003.683
180.	Capitale	876.761.620	876.761.620
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	58.861.731	204.621.158
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		40.008.857.483	40.406.232.526

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.180.711.953	1.218.614.956
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(468.191.833)	(440.948.566)
30. Margine di interesse	712.520.120	777.666.390
40. Commissioni attive	469.102.840	450.645.032
50. Commissioni passive	(21.402.260)	(16.835.937)
60. Commissioni nette	447.700.580	433.809.095
70. Dividendi e proventi simili	37.971.278	33.919.683
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.819.275	14.439.250
90. Risultato netto dell'attività di copertura	9.311.806	(1.132.994)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.056.083	1.774.454
a) crediti	(1.076.187)	(3.883.284)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.843.823	5.251.714
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	1.288.447	406.024
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	1.225.379.142	1.260.475.878
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(286.564.548)	(171.809.921)
a) crediti	(283.413.628)	(170.422.721)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.403.528)	(943.578)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.747.392)	(443.622)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	938.814.594	1.088.665.957
150. Spese amministrative:	(956.971.139)	(880.543.218)
a) spese per il personale	(550.380.824)	(461.458.557)
b) altre spese amministrative	(406.590.315)	(419.084.661)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(32.026.746)	(42.682.668)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(21.520.921)	(21.028.283)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(56.881.354)	(49.186.761)
190. Altri oneri/proventi di gestione	249.157.498	189.818.353
200. Costi operativi	(818.242.662)	(803.622.577)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(64.066.463)	(50.100.000)
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	362.415	297.342
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	56.867.884	235.240.722
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.993.847	(30.619.564)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	58.861.731	204.621.158
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	58.861.731	204.621.158



»» Allegati

Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2013	196
Informazioni fiscali relative alle riserve	198
Beni di proprietà assoggettati a rivalutazione ai sensi di leggi speciali	200
Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies	205
Elenco delle filiali e dei centri territoriali	206

Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2013

Elenco dei principi contabili internazionali il cui testo coordinato è stato adottato con il Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione europea del 3 novembre 2008. Detto Regolamento è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L320 dell'Unione europea del 29 novembre 2008 e sostituisce il precedente Regolamento (CE) n. 1725/2003.

Vengono riportati a fianco numero e data dei regolamenti CE di omologazione delle successive modificazioni ed integrazioni.

Elenco IAS/FRS		Regolamento CE di omologazione
IFRS	1 Prima adozione degli international Financial Reporting Standards	1136/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 1255/2012 - 183/2013 - 301/2013 - 313/2013
IFRS	2 Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008 - 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010
IFRS	3 Aggregazioni aziendali	495/2009 - 149/2011
IFRS	4 Contratti assicurativi	1126/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS	5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 - 494/2009 - 243/2010
IFRS	6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS	7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 1256/2012
IFRS	8 Settori operativi	1126/2008 - 243/2010 - 632/2010
IFRS	10 Bilancio consolidato	1254/2012 - 313/2013 - 1174/2013
IFRS	11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 - 313/2013
IFRS	12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 - 313/2013 - 1174/2013
IFRS	13 Valutazione del fair value	1255/2012
IAS	1 Presentazione del bilancio	1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 301/2013
IAS	2 Rimanenze	1126/2008 - 70/2009
IAS	7 Rendiconto finanziario	1126/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS	8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 - 70/2009
IAS	10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS	11 Lavori su ordinazione	1126/2008
IAS	12 Imposte sul reddito	1126/2008 - 495/2009 - 1255/2012
IAS	16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 - 70/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 301/2013
IAS	17 Leasing	1126/2008 - 243/2010
IAS	18 Ricavi	1126/2008 - 69/2009
IAS	19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 - 70/2009
IAS	20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 - 70/2009
IAS	21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011
IAS	23 Oneri finanziari	1260/2008 - 70/2009
IAS	24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 - 632/2010
IAS	26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di previdenza	1126/2008
IAS	27 Bilancio separato	494/2009 - 1254/2012 - 1174/2013
IAS	28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	1126/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012
IAS	29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 - 70/2009
IAS	31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 149/2011
IAS	32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 149/2011 - 1256/2012 - 301/2013
IAS	33 Utile per azione	1126/2008 - 494/2009 - 495/2009
IAS	34 Bilanci intermedi	1126/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 301/2013
IAS	36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1374/2013
IAS	37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 - 495/2009
IAS	38 Attività immateriali	1126/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS	39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 1375/2013
IAS	40 Investimenti immobiliari	1126/2008 - 70/2009
IAS	41 Agricoltura	1126/2008 - 70/2009
IFRIC	1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008
IFRIC	2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 - 301/2013
IFRIC	4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 - 254/2009
IFRIC	5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IFRIC	6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC	7 Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008

Elenco IAS/FRS		Regolamento CE di omologazione
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 - 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008
IFRIC 11	IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 - 149/2011
IFRIC 14	IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione.	1263/2008 - 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessione di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/02012
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	1126/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008

Fonte EFRAG - The EU endorsement process - Position as at 12 March 2014

Informazioni fiscali relative alle riserve

Informazioni fiscali relative alle riserve di patrimonio

	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la Società	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per i soci	Riserve non distribuibili da valutazione
Riserva sovrapprezzo azioni	41.779	-	-	-
Riserva - versamenti in conto aumento capitale	-	-	-	-
Riserva ex D.Lgs. 124/93 - Art.70 comma 2 bis	-	-	-	-
Riserva legale	-	-	15.001	-
Riserva statutaria	-	-	22.348	-
Riserva straordinaria	-	-	5.791	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-	-	-2.280	-
Riserva disponibile a fronte operazioni Under Common control	-	-	495	-
Cess. Sport. Crspezia pr. Pag. val.ne	-	-	- 21.407	-
Riserva da valutazione	-	-	-	5.243
Riserva da valutazione attuariale - TFR e fondo pensione prestazione Definita	-	-	-	- 1.326
Riserve patrimoniali - altre riserve	-	-	5.704	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	-	-	103	-
Riserva acquisizione ramo d'azienda	-	-	-3.389	-
Riserva cessione ramo d'azienda	-	-	4.174	-
Totale riserve a patrimonio	41.779	-	26.540	3.917

Il patrimonio dell'impresa: possibilità di utilizzazione e distribuibilità (ex art. 2427 - comma 7 bis)

Voci del passivo	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	98.155		-	-	-
di cui per Riserva in sospensione d'imposta L. 266/2005	21.391		-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	41.779	A, B, C	41.779	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni tassabile ex L. 266/2005		A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	-	-	-
Riserve	26.540		-	-	-
Riserva legale	15.001	A ⁽¹⁾ , B	-	-	-
Riserva statutaria	22.348	A, B, C	22.348	-	-
Riserva straordinaria	5.791	A, B, C	5.791	-	-
Riserve patrimoniali - altre riserve	5.704		-	-	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	103	A, B, C	103	-	-
Riserva acquisizione ramo d'azienda	-3.389	A, B, C	-3.389	-	-
Riserva cessione ramo d'azienda	4.174	A, B, C	4.174	-	-
Riserva disponibile a fronte operazioni Under Common Control	495	A, B, C	495	-	-
Cess. Sport. Crspezia pr. Pag. val.ne	-21.407		-	-	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-2.280		-	-	-
Riserve da valutazione	3.917		-	-	-
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	5.243		-	-	-
Riserva da valutazione attuariale TFR e Fondo pensione prestazione Definita	-1.326		-	-	-
Utile d'esercizio	14.376		-	-	-
Totale	184.767		71.301	-	-

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

Beni di proprietà assoggettati a rivalutazione ai sensi di leggi speciali

Elenco degli immobili di proprietà sui quali sono state effettuate rivalutazioni tuttora presenti nel patrimonio della

DESCRIZIONE	Valore carico al netto delle rivalutazioni	Legge 823/1973	Legge 576/75	Legge 72/1983	Legge 218/1990
LA SPEZIA-CORSO CAVOUR 86, 94, 100	4.600.500	-	401.545	1.603.647	3.118.336
LA SPEZIA-PIAZZA VERDI, 43	233.545	-	-	203.259	141.229
LA SPEZIA-PIAZZA GARIBALDI 11,14,15	963.920	-	-	-	248.904
LA SPEZIA-VIA SARZANA, 25/39	320.479	-	-	159.356	264.582
LA SPEZIA-VIA COLOMBO,121/129	46.607	-	-	234.731	218.079
SARZANA-VIA MARCONI, 6/10	177.140	-	-	-	75.313
LEVANTO-CORSO ITALIA, 22	666.039	-	-	-	7.353
BRUGNATO-VIA BRINIATI, 20	108.328	-	-	-	127.067
FIVIZZANO-VIA ROMA	191.656	-	-	-	61.448
LA SPEZIA-CORSO NAZIONALE, 1/3	145.879	-	-	-	328.874
LA SPEZIA-VIALE MAZZINI, 23/31	239.935	-	-	-	331.678
FOLLO-VIA ALDO MORO, 119/123	218.916	-	-	-	49.667
LERICI-VIA GERINI, 54/66	212.737	-	-	-	286.365
LERICI-SAN TERENCE DI LERICI - VIA MATTEOTTI	74.837	-	-	-	120.382
MONTEROSSO AL MARE-VIA ROMA, 47/49	194.820	-	-	-	126.073
SARZANA	1.073.156	-	-	336.412	151.630
LA SPEZIA-VIA FIUME, 293/299	107.908	-	-	172.169	127.874
LICCIANA NARDI-VIA PROVINCIALE, 23	3.796	-	-	-	26.585
SANTO STEFANO DI MAGRA-PIAZZA MATTEOTTI	121.648	-	-	-	150.836
ORTONOVO-VIA AURELIA, 248/252	139.449	-	-	-	19.306
LA SPEZIA-CORSO NAZIONALE, 9/11	4.619	-	-	-	41.382
CALICE AL CORNOVIGLIO-VIA MARCONI, 2	5.515	-	-	-	17.175
BOLANO-VIA MANZONI, 1/5	456.346	-	-	-	366.774
LA SPEZIA-VIA DELLA SPRUGNOLA, 10	1.224.743	-	-	-	371.132
LA SPEZIA-PIAZZA CADUTI DELLA LIBERTÀ	1.167.175	-	-	-	443.693
LERICI-SAN TERENCE DI LERICI VIA BIAGGINI	1.752.771	-	-	-	3.287.968
LICCIANA NARDI-VIA ROMA, 14	203.743	-	-	-	97.505
LA SPEZIA-CORSO CAVOUR, 100	14.552	-	-	-	17.506
BEVERINO-VIA AURELIA NORD, 54	69.495	-	-	-	41.624
VILLAFRANCA IN LUNIGIANA-VIA CHIUSURA, 38	100.579	-	-	-	218.682
BARBARASCO DI TRESANA-VIA EUROPA, 23	305.497	-	-	-	80.186
LA SPEZIA-VIA MARALUNGA	5.349.713	-	-	-	105.786
LA SPEZIA-VIALE SAN BARTOLOMEO, 629	416.334	-	-	-	65.547
SESTA GODANO-VIA ROMA, 34	130.894	-	-	-	13.364
PORTOVENERE-VIA GARIBALDI, 5	248.287	-	-	-	81.023

Banca con evidenziazione dell'ammontare delle rivalutazioni stesse a norma dell'art. 10 della legge 19.3.1983 n. 72

L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Legge 342/2000	Legge 266/05	1a applicazione IAS/IFRS	Costo Complessivo	Fondo Amm.to al 31.12.2013	Valore Netto di Bilancio al 31.12.2013
-	1.164.756	-	4.724.760	4.637.768	20.251.313	10.437.648	9.813.665
-	104.793	-	444.021	540.517	1.667.363	1.104.673	562.690
-	68.478	-	517.313	425.849	2.224.464	1.348.234	876.230
-	94.216	-	518.127	561.687	1.918.447	1.246.536	671.912
-	107.534	-	409.903	533.581	1.550.435	1.046.063	504.372
-	20.107	-	76.012	304.976	653.548	391.441	262.108
-	117.929	-	722.812	960.462	2.474.594	1.630.504	844.090
-	43.974	-	173.300	200.863	653.532	445.003	208.529
-	66.809	-	213.451	200.435	733.799	488.187	245.612
-	45.497	-	281.816	255.131	1.057.197	659.569	397.628
-	9.447	-	219.704	178.372	979.135	473.423	505.713
-	879	-	146.079	178.879	594.419	413.119	181.301
-	81.078	-	751.232	922.628	2.254.040	1.422.453	831.587
-	7.718	-	180.807	160.113	543.857	301.798	242.060
-	3.263	-	171.645	138.959	634.759	310.259	324.500
-	224.815	-	915.098	1.205.697	3.906.807	2.400.826	1.505.981
-	85.263	-	375.890	504.103	1.373.206	937.017	436.188
-	12.575	-	4.653	-1.210	46.400	11.314	35.086
-	6.091	-	122.985	83.427	484.987	286.572	198.415
-	25.241	-	151.334	226.706	562.035	395.791	166.244
-	9.764	-	38.400	-25.159	69.006	15.272	53.734
-	1.980	-	44.846	56.234	125.749	84.546	41.203
-	131.993	-	315.973	503.375	1.774.461	1.282.171	492.290
-	253.378	-	1.045.387	1.596.011	4.490.651	3.191.813	1.298.838
-	262.165	-	1.207.474	1.671.932	4.752.440	3.016.054	1.736.386
-	1.580.071	-	6.271.239	5.376.834	18.268.883	9.079.192	9.189.692
-	-	-	225.825	365.361	892.435	657.584	234.851
-	27.243	-	116.119	-49.220	126.199	25.554	100.645
-	18.300	-	96.138	169.434	394.990	269.923	125.067
-	58.845	-	301.879	412.056	1.092.041	770.650	321.391
-	47.582	-	171.763	241.698	846.726	620.087	226.639
-	1.512.830	-	545.199	-4.130.084	3.383.445	1.017.399	2.366.045
-	145.997	-	107.443	179.927	915.248	735.404	179.844
-	41.276	-	146.080	287.075	618.688	477.782	140.906
-	89.171	-	391.749	1.156.304	1.966.534	1.583.639	382.896

DESCRIZIONE	Valore carico al netto delle rivalutazioni	Legge 823/1973	Legge 576/75	Legge 72/1983	Legge 218/1990
ARCOLA-VIA VALENTINI	269.084	-	-	-	53.219
SANTO STEFANO DI MAGRA-PONZANO DI MAGRA	7.776	-	-	-	900
SARZANA - PALLODOLA-VIA VARIANTE AURELIA	228.323	-	-	-	15.897
CARRARA-VIA GARIBALDI, 35/A	1.639.383	-	-	-	43.972
VEZZANO LIGURE-TERMO DI VEZZANO LIGURE V	518.488	-	-	-	13.110
LA SPEZIA-VIA FONTEVIVO, 19/F	439.090	-	-	-	-
ARCOLA-VIA DELLA REPUBBLICA	312.737	-	-	-	-
LERICI-SAN TERENCE DI LERICI	113.487	-	-	-	-
LA SPEZIA-VIA CHiodo, 36	1.380.120	-	-	-	-
LA SPEZIA - VIA GRAMSCI 71 MAGAZZINO	562.005	-	-	-	-
CASTELNUOVO MAGRA- VIA DELLA PACE, 1	510.522	-	-	-	-
LA SPEZIA CORSO CAVOUR, 100	215.647	-	-	-	-
AULLA PIAZZA MAZZINI, 9	279.998	-	-	-	-
BAGNONE VIA DELLA REPUBBLICA, 66	0	10.329	-	-	-
CARRARA-VIA ROMA ANG. VIA GROPPINI	166.928	-	-	-	-
CARRARA- VLE XX SETTEMBRE, 248	850.997	-	-	-	-
FIVIZZANO VIA ROMA	30.683	-	-	-	-
MASSA VIA CRISPI, 24/26	32.150	17.556	-	-	-
PONTREMOLI VIA RICCI ARMANI, 2	105.425	-	-	-	-
VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	75.826	-	-	-	-
SARZANA - VIA GORI, 7	71.567	-	-	-	1.528
LA SPEZIA - VIA SAN CIPRANO, 33/35/37 sal	260.500	-	-	-	-
Tot. Generale beni con rivalutazione	29.362.294	27.885	401.545	2.709.574	11.359.553
AMEGLIA - VIA XXV APRILE, 16/A	1.073.202	-	-	-	-
LA SPEZIA - VIALE SAN BARTOLOMEO, 22 L-M	1.573.397	-	-	-	-
BSB-SPEZIA-PIAZZA J.F. KENNEDY, 29	103.764	-	-	-	-
SARZANA MARINELLA DI SARZANA	195.000	-	-	-	-
AMEGLIA - VIA XXV APRILE	7.000	-	-	-	-
Tot. Generale beni senza rivalutazione	2.952.363	-	-	-	-
Totale Generale:	32.314.656	27.885	401.545	2.709.574	11.359.553

L.29.12.90 n.408	L.30.12.91 n.413	Legge 342/2000	Legge 266/05	1a applicazione IAS/IFRS	Costo Complessivo	Fondo Amm.to al 31.12.2013	Valore Netto di Bilancio al 31.12.2013
-	31.580	-	44.899	32.901	431.684	321.336	110.347
-	-	-	103	21	8.800	2.146	6.654
-	25.821	-	118.545	145.492	534.079	355.045	179.034
-	112.869	-	807.721	-347.109	2.256.836	1.124.052	1.132.784
-	36.687	-	329.019	319.610	1.216.914	790.559	426.355
-	-	-	92.273	-92.273	439.090	107.469	331.621
-	-	-	27.673	-11.965	328.444	106.149	222.295
-	-	-	-	16.296	129.783	-	129.783
-	-	-	423.855	-386.180	1.417.796	278.682	1.139.114
-	-	-	23.843	-23.843	562.005	123.355	438.649
-	-	-	6.424	-6.424	510.522	54.945	455.578
-	-	-	5.651	-5.651	215.647	43.719	171.928
114.140	273.656	165.727	111.800	-56.593	888.727	461.912	426.815
54.274	69.779	36.283	40.744	-3.531	207.878	103.691	104.187
64.806	385.522	167.428	-	-282.531	502.153	262.678	239.475
905.346	222.095	531.937	452.996	-55.377	2.907.994	2.011.152	896.841
125.155	68.055	60.451	82.702	3.941	370.988	203.449	167.539
105.023	557.251	216.535	296.879	13.821	1.239.214	615.077	624.137
20.266	155.726	17.253	88.656	39.631	426.956	262.492	164.465
-	-	7.329	1.164	-6.371	77.949	26.531	51.418
-	-	-	61.657	50.164	184.917	108.158	76.759
-	-	-	67.019	18.111	345.629	163.349	182.280
1.389.010	8.410.099	1.202.944	25.230.076	19.392.860	99.485.840	56.103.445	43.382.395
-	-	-	-	-	1.073.202	141.514	931.689
-	-	-	-	-	1.573.397	232.838	1.340.558
-	-	-	-	-	103.764	10.205	93.558
-	-	-	-	-	195.000	-	195.000
-	-	-	-	-	7.000	-	7.000
-	-	-	-	-	2.952.363	384.557	2.567.806
1.389.010	8.410.099	1.202.944	25.230.076	19.392.860	102.438.203	56.488.002	45.950.201

PARTECIPAZIONI E ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 30.7.90 n. 218	Impairment	Valutazione partecipazioni e AFS	Valore netto di bilancio al 31.12.2013
GEFIL S.p.A.	2.583.000	-	-	-	2.583.000
BANCA D'ITALIA	6.650.000	-	-	-	6.650.000
DISTRETTO LIGURE DELLE TECNOLOGIE MARINE	60.000	-	-	-	60.000
EUROSIM S.p.A.	-	-	-	-	-
GAL LA SPEZIA	-	-	-	-	-
IDROENERGIA	516	-	-	-	516
INFOPORTO LA SPEZIA S.r.l.	5.649	-	-	-	5.649
ISI S.p.A.	253.745	-	-123.745	-	130.000
RETE FIDI LIGURIA	51.646	-	-	-	51.646
SCUOLA DI VELA S. TERESA S.r.l.	12.457	-	-	-	12.457
SPEDIA S.p.A.	434.776	-	-	-	434.776
STI S.p.A.	87.798	-	-87.798	-	-
S.W.I.F.T. Sc	739	-	-	2.561	3.300
TERMOMECCANICA S.p.A.	809.306	-	-	2.883.699	3.693.005
TIRRENO BRENNERO S.r.l	4.775	-	-	-	4.775
VISA EUROPE LIMITED	10	-	-	-	10
WATER FRONT	100.000	-	-	-	100.000
TOTALE PARTECIPAZIONI E ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA	11.054.417	-	-211.543	2.886.260	13.729.134

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies

Ai sensi di quanto disposto dall'art.149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi a favore della Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e ad altre società dello stesso network, per i seguenti servizi:

1. servizi di revisione che comprendono:

- l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale,
- l'attività di controllo dei conti infrannuali,

2. servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento;

3. servizi di consulenza fiscale;

4. altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2013, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (sono escluse IVA e spese vive).

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITÀ DI:	31.12.2013
Revisione legale dei conti annuali	83
Altri servizi di verifica	1
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	5
Totale	89

Elenco delle filiali e dei centri territoriali

LIGURIA			
PROVINCIA DELLA SPEZIA			
LA SPEZIA SEDE	Via Biassa, 77	SP	19121
LA SPEZIA	Piazza Verdi, 43	SP	19121
LA SPEZIA	Viale Amendola Arsenale M M	SP	19121
LA SPEZIA	Piazza Garibaldi, 11	SP	19122
LA SPEZIA	Via Sarzana, 29	SP	19125
LA SPEZIA	Corso Nazionale, 1	SP	19126
LA SPEZIA	Piazza Caduti per la Liberta', 14/15	SP	19124
LA SPEZIA	Via Fiume, 297	SP	19122
LA SPEZIA	Viale S.Bartolomeo, 677	SP	19126
LA SPEZIA	Via Fontevivo, 19	SP	19125
LA SPEZIA	Via Padre Giuliani, 10	SP	19125
LA SPEZIA	Corso Cavour, 335	SP	19122
LA SPEZIA	Via Sardegna, 19 A	SP	19126
LA SPEZIA	Via Vittorio Veneto Sport.Ospedale S.Andrea	SP	19124
LA SPEZIA	Via Monfalcone, 256	SP	19123
LA SPEZIA	Viale San Bartolomeo, 111	SP	19121
LA SPEZIA	Via del Molo	SP	19126
LA SPEZIA	Viale S.Bartolomeo, 440 Cantiere Muggiano	SP	19126
LA SPEZIA	Via Valdilocchi, 15 Sport. Oto Melara	SP	19136
ARCOLA	Viale della Repubblica, 6 A	SP	19021
ROMITO MAGRA	Via Provinciale, 85	SP	19021
PADIVARMA	Via Aurelia Nord, 54	SP	19020
CEPARANA	Via Manzoni, 1	SP	19020
BONASSOLA	Via Daneri, 32	SP	19011
BRUGNATO	Via Brinati, 20	SP	19020
CALICE AL CORNOVIGLIO SPORTELLO	Via Marconi, 1	SP	19020
CASTELNUOVO MAGRA	Via Pace, 8 C/O Centro Comm. La Miniera	SP	19033
DEIVA MARINA	Corso Italia, 68	SP	19013
FOLLO	Via Brigate Partigiane, 120	SP	19020
PIANA BATTOLLA	Via Aldo Moro, 123	SP	19020
LERICI	Via Gerini, 62	SP	19032
SAN TERENCE	Corso Matteotti, 24	SP	19032
LEVANTO	Corso Italia, 22	SP	19015
MONTEROSSO AL MARE	Via Roma, 49	SP	19016
ORTONOVO	Via Aurelia, 254	SP	19034
LE GRAZIE	Via Della Liberta', 197	SP	19025
PORTOVENERE	Via Garibaldi, 5	SP	19025
RICCO' DEL GOLFO	Via Aurelia, 145	SP	19020
RIOMAGGIORE	Piazza Rio Finale, 93	SP	19017
PONZANO MAGRA	Via Cisa Sud, 320	SP	19037
SANTO STEFANO DI MAGRA	Piazza Matteotti, 24	SP	19037
SARZANA 1	Via Bertoloni, 1	SP	19038
SARZANA PALLODOLA	Via Variante Cisa, 53 C/O Mer Ortof Pallodola	SP	19038
SARZANA SEDE	Piazza Martiri della Liberta', 6	SP	19038
SARZANA SPORTELLO ELIPORTO DI LUNI	Via Ghiarettolo, 47	SP	19038
SESTA GODANO	Via Roma, 34	SP	19020
S.PIETRO VARA SPORTELLO	Via Provinciale, 25	SP	19028

VERNAZZA	Via Roma, 39	SP	19018
LA SPEZIA G	Via Aurelia, 8	SP	19020
VEZZANO LIGURE	Piazza Centi, 1	SP	19020
AMEGLIA	Via XXV Aprile, 16 A	SP	19031
PROVINCIA DI GENOVA			
GENOVA BOLZANETO	Via Morasso, 26 28	GE	16163
GENOVA CENTRO	Via Garibaldi, 6	GE	16124
GENOVA NERVI	Via Oberdan, 15 R	GE	16167
RECCO	Via Biagio Assereto, 16	GE	16036
SESTRI LEVANTE	Piazza Aldo Moro, 20	GE	16039
TOSACNA			
PROVINCIA DI MASSA CARRARA			
AULLA	Via Cerri, 11	MS	54011
AULLA CENTRO	Piazza Mazzini, 9	MS	54011
AVENZA	Via XX Settembre, 248	MS	54033
BAGNONE	Via della Repubblica, 50	MS	54021
BARBARASCO	Via Europa	MS	54012
CARRARA	Via Roma, 3 Angolo Via Groppini	MS	54033
FIVIZZANO 1	Via Roma, 208	MS	54013
GRAGNOLA	Via Nuova, 66	MS	54013
LICCIANA NARDI	Via Roma, 14	MS	54016
MARINA DI CARRARA	Via Garibaldi , 35 A	MS	54033
MASSA	Via F. Crispi, 26	MS	54100
PALLERONE	Via F. Turati, 239	MS	54011
PONTREMOLI	Via Pirandello, 34	MS	54027
PONTREMOLI CENTRO	Via Ricci Armani, 2	MS	54027
VILLAFRANCA LUNIGIANA	Via Chiusura, 22	MS	54028
FOSDINOVO	Via Mazzini, 12	MS	54035
CENTRI IMPRESE			
GENOVA	Via Garibaldi, 6	GE	16124
LA SPEZIA	Viale San Bartolomeo, 22 L	SP	19126
CARRARA	Viale XX Settembre, 248	MS	54033
CENTRI PRIVATE			
LA SPEZIA	Via D. Chiodo, 38	SP	19121
AREA CORPORATE			
LA SPEZIA	Via Biassa, 77 - Ang. Corso Cavour 100-86	SP	19121





Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.
Sede Legale: Corso Cavour, 86 - 19121 La Spezia
Telefono 0187.773111

Capitale Sociale € 98.155.000,00 i.v.

Iscritta al Registro Imprese della Spezia, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00057340119
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5160

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.
e appartenente al Gruppo bancario Cariparma Crédit Agricole iscritto all'albo dei Gruppi bancari al n. 6230.7